

VERBALE DI ASSEMBLEA
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladieci, il giorno tre del mese di maggio,
in Milano, in Via Metastasio n. 5.

Avanti a me Mario Notari, Notaio in Milano, iscritto nel Collegio Notarile di Milano, è presente il signor:

ROBERTO RUOZI, nato a Biella (BI) il giorno 17 maggio 1939, domiciliato per la carica presso la sede sociale.

Detto comparente, della cui identità personale io notaio sono certo, mi dichiara di intervenire quale presidente del consiglio di amministrazione della società

"MEDIOLANUM S.p.A."

con sede in Basiglio - Milano 3, Palazzo Meucci, Via Francesco Sforza, capitale sociale euro 73.141.627,90 interamente versato, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano, al numero di iscrizione e codice fiscale 11667420159, Repertorio Economico Amministrativo n. 1484838,

al fine della sottoscrizione del presente verbale dell'assemblea della società medesima, tenutasi

in Basiglio - Milano 3, Via Francesco Sforza,
nell'auditorium al piano seminterrato del palazzo Meucci,
in data 27 (ventisette) aprile 2010 (duemiladieci)

svoltasi alla mia costante presenza come segue.

Alle ore 14,40 assume la presidenza dell'assemblea, ai sensi dell'articolo 13 dello statuto sociale, lo stesso comparente, il quale, dopo aver richiesto a me notaio di redigere il verbale della riunione, dichiara:

- che le date di convocazione dell'assemblea sono state comunicate alla Consob e alla Borsa Italiana S.p.A.;
- che alla Borsa Italiana S.p.A. è stata inoltrata nei termini previsti la documentazione prescritta dal decreto del ministro di grazia e giustizia del 5/11/1998, n. 437, documentazione che è stata depositata nei medesimi termini presso la sede sociale, ivi inclusa la relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari;
- che del deposito delle citate relazioni e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è stata data informativa al pubblico anche ai sensi dell'art 73 ed 84bis del regolamento emittenti (delibera Consob n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche);
- che alla Consob è stata inoltrata, ai sensi del citato regolamento emittenti la documentazione richiesta. Nessun rilievo al riguardo è pervenuto da parte degli uffici della Consob;
- che tutta la documentazione prescritta dalla vigente normativa – ivi inclusa quella prevista dall'art. 2429 c.c. - è stata messa a disposizione del pubblico nei termini previsti nonchè depositata nei termini di legge presso la sede sociale;

- che è a disposizione degli azionisti, presso il tavolo della presidenza, copia del regolamento assembleare.
- Informa che l'avviso di convocazione dell'odierna assemblea è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - foglio delle inserzioni n. 32 del 16 marzo 2010, avviso n. T10AAA2813, nonché sui quotidiani "Il Giornale" e "MF" del 16 marzo 2010, al fine di assumere le deliberazioni inerenti e conseguenti al seguente ordine del giorno:

"Parte Ordinaria

1. *Bilancio di esercizio e Bilancio consolidato al 31/12/2009; Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; Relazione del Collegio Sindacale e Relazioni della Società di Revisione.*
2. *Autorizzazione ex art. 2357 c.c. e seguenti all'acquisto e vendita di azioni proprie.*
3. *Approvazione ex art. 114-bis T.U.F. delle linee guida: (i) del piano di azionariato rivolto agli amministratori e dirigenti della Società e delle controllate, e (ii) del piano di azionariato rivolto ai collaboratori della Società e delle controllate. Deleghe di poteri per l'attuazione dei piani.*

Parte Straordinaria

1. *Delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, da esercitare anche in più riprese, come segue:*
 - *per un importo complessivo di massimi nominali Euro 500.000,00 mediante emissione di massime n. 5.000.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle controllate;*
 - *per un importo complessivo di massimi nominali Euro 700.000,00 mediante emissione di massime n. 7.000.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione ai collaboratori della Società e delle controllate;*
 - *conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale."*

* * * * *

Il presidente dichiara inoltre:

- che sono presenti, oltre al presidente, i consiglieri:
 - Alfredo Messina, vice presidente vicario;
 - Massimo Antonio Doris, vice presidente;
 - Ennio Doris, amministratore delegato;
 - Maurizio Carfagna;
 - Mario Molteni;
 - Angelo Renoldi;
 - Paolo Sciumè;
 - Antonio Zunino.
- che sono presenti i sindaci effettivi:
 - Ezio Maria Simonelli, presidente;
 - Riccardo Perotta;

- Francesco Vittadini;
- che hanno giustificato la propria assenza i consiglieri:
 - Luigi Berlusconi;
 - Pasquale Cannatelli;
 - Bruno Ermolli;
 - Edoardo Lombardi;
 - Danilo Pellegrino;
- che è, altresì, presente il segretario del consiglio Luca Maria Rovere;
- che le votazioni, salvo diverse decisioni, saranno effettuate tramite alzata di mano;
- che è stata verificata la rispondenza delle deleghe degli intervenuti, a norma dell'art. 2372 del c.c. e dell'art. 14 dello statuto sociale, dall'ufficio assembleare, a tal fine autorizzato dal presidente;
- che per quanto attiene la legittimazione all'intervento alla presente assemblea sono state esperite tutte le formalità di legge e regolamentari;
- che l'assemblea si tiene in prima convocazione, essendo intervenuti all'apertura della riunione n° 177 Azionisti, rappresentanti, in proprio e per delega, n° 478.693.307 Azioni ordinarie, pari al 65,45% delle n° 731.416.279 azioni aventi diritto di voto e costituenti il capitale sociale (con precisazione che per le azioni proprie il diritto di voto è sospeso. Le azioni proprie detenute alla sera del 23/04/2010 sono n° 385.000=);
- che si riserva di fornire nel corso dell'assemblea, prima di ciascuna votazione, i dati aggiornati sulle presenze, ma sin d'ora dichiara che l'assemblea, regolarmente convocata, è validamente costituita a termini di legge e di statuto e può quindi deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- che, per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori, assistono all'assemblea alcuni dipendenti e collaboratori della società e che è stato consentito di assistere anche ad esperti, analisti finanziari, giornalisti accreditati. Sono, inoltre, presenti rappresentanti della società di revisione (dott. Daniele Zamboni, dott. Stefano Cattaneo e dr.ssa Daniela Carpani);
- che, al fine di facilitare la verbalizzazione, è stata predisposta la registrazione audio-video dell'assemblea;
- che il trattamento dei dati personali viene effettuato in osservanza del d. lgs. 196/2003 come da apposita informativa distribuita ai presenti;
- che il capitale sociale è di euro 73.141.627,90, suddiviso in n° 731.416.279 azioni ordinarie da nominali euro 0,10 ciascuna;
- che il numero degli azionisti, in base all'ultima rilevazione al 21 aprile 2010, è di 55.207;
- che è in essere un patto di sindacato di voto e di disciplina di trasferimento delle azioni, rinnovato in data 14 settembre 2007, concernente almeno il 51% del capitale sociale, tra i seguenti soggetti: Fininvest S.p.A., *da un lato*, e: Ennio Doris, Herule Finance S.A. e Fin.Prog.Italia S.A.p.A. (complessivamente individuati come il "Gruppo Doris"), *dall'altro lato*; il Gruppo Doris e Fininvest S.p.A. hanno ciascuno sindacato un numero di azioni attualmente pari al 25,50% del capitale sociale; che per il suddetto patto sono state espletate tutte

le formalità previste dall'art. 122 del TUF e dal regolamento emittenti;

- che i soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto di MEDIOLANUM S.p.A., rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione, sono i seguenti:

	N. AZIONI	%
SILVIO BERLUSCONI INDIRETT. TRAMITE:		
- FININVEST S.p.A. (PROPRIETA')	263.008.000	35,959
ENNIO DORIS		
- DIRETTAMENTE:		
IN PROPRIETÀ	23.119.070	3,161
HERULE FINANCE S.A.	194.449.557	26,586
H-INVEST	820.000	0,112
TOTALE	218.388.627	29,859
LINA TOMBOLATO DIRETTAMENTE		
- IN PROPRIETA'	24.307.595	3,323
- INDIRETTAMENTE TRAMITE:		
T-INVEST S.r.L.	24.328.300	3,326
TOTALE	48.635.895	6,649

- che l'elenco nominativo dei soggetti aventi diritto che partecipano all'assemblea in proprio o per delega, con l'indicazione delle rispettive azioni ordinarie, è allegato al presente verbale (allegato "A"), dandosi atto che non sono intervenute variazioni delle presenze durante l'intera riunione e che l'indicazione analitica dei voti contrari e degli astenuti è contenuta, votazione per votazione, nel presente verbale;
 - che la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. per la revisione del bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2009 ha comunicato di aver impiegato n. 875 ore complessive per un corrispettivo totale di euro 94.300.
- Il presidente a questo punto richiede formalmente ai partecipanti all'assemblea odierna di dichiarare l'eventuale loro carenza di legittimazione al voto ai sensi di legge e ciò a valere per tutte le deliberazioni dell'assemblea ed, in particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 5 del decreto ministeriale 517 del 30 dicembre 1998. Nessuna dichiarazione viene resa.

* * * * *

Il presidente inizia quindi la trattazione del **primo argomento** all'ordine del giorno ("**Bilancio di esercizio e Bilancio consolidato al 31/12/2009; Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; Relazione del Collegio Sindacale e Relazioni della Società di Revisione;**") .

Il presidente si appresta a procedere alla lettura della documentazione di legge in argomento, invitando il presidente del collegio sindacale a dare lettura della propria relazione.

Al che intervengono l'azionista Sergio Zambellini e l'avv. Renato Papetti, in rappresentanza del socio Fininvest S.p.A., i quali, in considerazione del fatto che a tutti gli intervenuti è già stato distribuito un fascicolo a stampa, contenente tutti i predetti documenti e che tali documenti sono stati depositati ai sensi di legge, propongono di omettere la lettura di tutti i documenti di legge, relativi al bilancio di esercizio ed al bilancio consolidato, nonché per le relazioni e i documenti redatti a commento di tutti i successivi punti all'ordine del giorno sia di parte ordinaria che straordinaria, salvo che l'assemblea non richieda espressamente la lettura e salva sempre la possibilità di leggere quanto eventualmente necessario alla disamina dei punti in trattazione.

I presenti quindi unanimemente acconsentono all'omissione della lettura di tutti i documenti di legge.

* * * * *

Il presidente, quindi, prima di aprire la discussione sul primo argomento all'ordine del giorno formula la seguente proposta di delibera, in linea con la proposta formulata dal consiglio nella propria relazione:

“L’assemblea, preso atto delle relazioni del collegio sindacale e della società di revisione sul bilancio dell’esercizio 2009, nonché del bilancio consolidato 2009 e relative relazioni,

delibera

- 1) *di approvare il bilancio al 31 dicembre 2009, che si è chiuso con l’utile di esercizio di euro 113.350.017,22 nonché la relativa relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione;*
- 2) *di destinare l’utile d’esercizio di euro 113.350.017,22 come segue:*
 - *agli azionisti, quale dividendo complessivo, euro 0,15 per ciascuna azione da nominali 0,10 euro, e quindi, considerando l’acconto sui dividendi 2009 di euro 0,085 distribuito lo scorso mese di novembre, un saldo di euro 0,065 per azione al lordo delle ritenute di legge, con esclusione delle azioni proprie detenute alla sera del 21 maggio 2010;*
 - *il restante a riserva straordinaria avendo la riserva legale già raggiunto il limite previsto dalla legge;*
- 3) *di mettere in pagamento il dividendo dal prossimo 27 maggio 2010 (cedola n. 20).”*

Il presidente segnala quindi che a far data dal 24 maggio 2010 nel mercato di quotazione le azioni saranno negoziate ex dividendo.

Prima di aprire la discussione sull'argomento all'ordine del giorno, il presidente invita l'amministratore delegato Ennio Doris a fornire sinteticamente i contenuti principali del bilancio e ad illustrare alcuni dati aggiornati relativi al Gruppo Mediolanum, anche mediante l'utilizzo di diapositive.

L'amministratore delegato Ennio Doris svolge un'ampia, approfondita ed esauriente relazione, nella quale illustra l'andamento della società nell'esercizio 2009, sottolineando alcuni indici economici ed aziendali di particolare rilievo.

Le tabelle contenenti i dati di supporto alla relazione, proiettate sullo schermo della sala, vengono allegate al presente verbale sotto la lettera "B".

Aprire quindi la discussione ed invita gli azionisti, che desiderino intervenire su detto argomento, a comunicare il proprio nominativo.

Si riserva infine di rispondere sulle domande formulate dagli azionisti alla fine degli interventi.

Prende la parola l'azionista Sergio Zambellini, il quale, complimentatosi con l'amministratore delegato per analisi del bilancio e l'esposizione dei dati di esercizio, chiede se la società: sia titolare di "titoli tossici" quali i bond greci; abbia polizze index linked con sottostanti titoli islandesi di banche in default; abbia recentemente subito visite ispettive della Banca d'Italia; adotti un adeguato sistema di comitati per la prevenzione dei rischi; persegua lo scopo della semplificazione del plafond di prodotti offerti; sia sufficientemente patrimonializzata. Chiede poi di sapere quale sia l'impatto presunto del proposto aggiornamento dello schema regolamentare della vigilanza prudenziale, comunemente detto "Basilea 3"; quando sia previsto il break-even in Germania; se siano pendenti cause di rilievo con alcuni Promotori. Infine domanda all'amministratore delegato di spiegare meglio il funzionamento della polizza vita nel sistema del conto "Freedom".

Nessun altro azionista chiedendo la parola, su invito del presidente, l'amministratore delegato Ennio Doris, con l'ausilio del vice-presidente Massimo Antonio Doris, risponde alle domande dell'azionista. Precisa, innanzitutto, come la controllata Banca Mediolanum detenga circa cento milioni di bond greci, ma come tale esposizione sia ampiamente coperta dal restante portafoglio della tesoreria della società, dal quale attualmente risulta una plusvalenza di circa 31 milioni di euro. Dichiarare che la società non è titolare di titoli indicizzati con l'Islanda; che non vi sono state recenti ispezioni della Banca d'Italia; che all'interno della società e del Gruppo vi sono molteplici comitati per il controllo, la gestione e la prevenzione dei rischi; che la semplificazione viene costantemente perseguita dalla società, come appunto risulta dalla recente operazione sui fondi di investimento offerti dalla controllata indiretta Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A. sul mercato italiano, passati da 22 a 5; che la società risulta sufficientemente patrimonializzata. Precisa poi che sono ancora in corso di definizione le valutazioni circa l'impatto di "Basilea 3". Quanto al break-even in Germania, si dichiara fiducioso di poter ottenere tale risultato entro il 2012. Infine, puntualizzato che agli atti della società non risulta pendente alcuna causa rilevante contro o promossa da Promotori, espone in dettaglio il funzionamento del conto corrente "Freedom", spiegandone la natura di conto corrente ordinario privo di remunerazione dei depositi cui viene aggiunta una polizza vita a gestione monetaria.

Al termine dell'esposizione dell'amministratore delegato, riprende la parola l'azionista Sergio Zambellini, il quale chiede se la qualificazione del sistema di retribuzione dei depositi mediante "polizza vita", consenta la detrazione dell'imposta pagata dalla dichiarazione dei redditi.

L'amministratore delegato, Ennio Doris, risponde negativamente.

Nessun altro prendendo la parola, il presidente dichiara chiusa la discussione e pone quindi ai voti detta proposta; a tal fine:

- ❑ comunica che sono presenti n. 117 azionisti, portatori di n. 478.693.307 azioni in proprio e per delega, pari al 65,45% del capitale sociale;
- ❑ mette in votazione per alzata di mano la proposta formulata;
- ❑ prega inoltre gli azionisti contrari o astenuti di comunicare il proprio nominativo.

L'esito della votazione è il seguente:

favorevoli: n. 478.693.207 voti;

contrari: n. 0 voti;

astenuti: n. 100 voti (azionista di cui alla scheda 1 dell'allegato "A").

Comunica quindi che la deliberazione è adottata a maggioranza.

* * * * *

Il presidente passa allo svolgimento del **secondo argomento** all'ordine del giorno ("**Autorizzazione ex art. 2357 c.c. e seguenti all'acquisto e vendita di azioni proprie.**") e ricorda che con l'odierna assemblea viene a scadere l'autorizzazione al consiglio per acquistare o vendere azioni proprie conferita dall'assemblea del 23 aprile 2009.

Il presidente apre la discussione sul seguente testo di delibera, del quale dà lettura: *"L'assemblea, accogliendo la proposta formulata in tal senso dal consiglio di amministrazione, riconosciuto l'interesse della società e dato atto che l'importo di 40 milioni di euro indicato per l'acquisto delle azioni trova ampia copertura nelle riserve disponibili risultanti dal bilancio al 31.12.2009, approvato dalla presente assemblea,*

delibera

- 1) *di attribuire al consiglio la facoltà di acquistare azioni proprie fino al raggiungimento di un massimo di n. 8.000.000 di azioni del valore nominale di euro 0,10 cadauna, pari a circa l'1,09% del capitale sociale, nel limite dell'importo di 40 milioni di euro, per un periodo di un anno e comunque sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio 2010, nonchè di alienarle nel medesimo periodo. Detto limite è da intendersi in senso assoluto, senza cioè tener conto delle azioni proprie nel frattempo eventualmente rivendute. Le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate a condizioni di prezzo conformi a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1 del regolamento (ce) n. 2273/2003. Le stesse verranno eseguite sul mercato con le modalità indicate dalla Borsa Italiana S.p.A. ed in osservanza dell'art. 132 del TUF nonchè dell'art. 144-bis, comma 1, lett. b) del regolamento emittenti.*

Le operazioni di vendita delle azioni proprie in portafoglio saranno invece da effettuarsi nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della società, ivi compresa l'alienazione in borsa, operazioni eseguite al di fuori di mercati regolamentati o di sistemi multilaterali di negoziazione, ovvero mediante scambio con partecipazioni o altre attività, per un corrispettivo unitario che dovrà essere non inferiore alla media dei prezzi ufficiali registrati sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., nei 5 giorni di borsa aperta precedenti la vendita.

Fermo restando quanto precede, l'autorizzazione viene altresì concessa al fine di effettuare operazioni di acquisto o di vendita di azioni proprie - nei limi-

ti quantitativi complessivi sopra definiti ma con le modalità specificatamente applicabili - in conformità alla prassi di mercato prevista in base all'art. 180, comma 1, lett. c) del TUF, approvata con delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, e relativa all'attività di sostegno della liquidità del mercato (la "prassi").

In base alla prassi, la società potrà concludere, alle condizioni previste dalla delibera Consob n. 16839/2009, un contratto con un intermediario terzo, al fine di sostenere sul mercato la liquidità delle azioni, per un periodo di tempo stabilito, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni ed evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato. Qualora sussistano le condizioni e i presupposti per l'effettuazione di operazioni rientranti nell'ambito della suddetta prassi, spetterà agli amministratori esecutivi effettuare le debite operazioni istruttorie e le conseguenti comunicazioni al mercato ed alle autorità di vigilanza. Nell'ambito di tale operatività, saranno ricomprese, alle condizioni e nei limiti stabiliti dalla delibera Consob n. 16839/2009, operazioni sia di acquisto, sia di vendita delle azioni interessate.

2) Di attribuire al consiglio di amministrazione tutti i più ampi poteri per dare esecuzione a quanto sopra deliberato."

Il presidente apre la discussione ed invita i soci, che desiderino intervenire, a comunicare il proprio nominativo.

Interviene l'azionista Sergio Zambellini, il quale propone di estendere a tre anni l'autorizzazione per l'acquisto di azioni proprie.

Nessun altro prendendo la parola, il presidente, fatta presente l'impossibilità di assecondare la proposta del socio Zambellini, stante il divieto normativo di cui all'art. 2357 c.c., dichiara chiusa la discussione e pone quindi ai voti detta proposta; a tal fine:

- ❑ comunica che sono presenti n. 117 azionisti, portatori di n. 478.693.307 azioni in proprio e per delega, pari al 65,45% del capitale sociale;
- ❑ mette in votazione per alzata di mano la proposta formulata;
- ❑ prega inoltre gli azionisti contrari o astenuti di comunicare il proprio nominativo.

L'esito della votazione è il seguente:

favorevoli: n. 478.693.306 voti;

contrari: n. 0 voti;

astenuti n. 1 voto (azionista di cui alla scheda 5 dell'allegato "A").

Comunica quindi che la deliberazione è adottata a maggioranza.

* * * * *

Il presidente passa allo svolgimento del **terzo argomento** all'ordine del giorno ("**Approvazione ex art. 114-bis T.U.F. delle linee guida: (i) del piano di azionariato rivolto agli amministratori e dirigenti della Società e delle controllate, e (ii) del piano di azionariato rivolto ai collaboratori della Società e delle controllate. Deleghe di poteri per l'attuazione dei piani.**") e ricorda che l'odierna assemblea è stata convocata anche per esaminare la proposta di adozione: (i) del piano di *stock option* rivolto agli amministratori e ai dirigenti della società e delle società controllate (il "**piano top management 2010**") e (ii) del piano di *stock op-*

tion rivolto ai collaboratori – intesi come componenti della rete di vendita - della società e delle società controllate (il “**piano collaboratori 2010**”) (congiuntamente, i “**piani**”).

Il consiglio di amministrazione, infatti - preso atto delle proposte formulate dal comitato per la remunerazione in tema di incentivazione a lungo termine delle risorse chiave del gruppo – ha ritenuto che l'attuazione dei citati piani consenta di mettere a disposizione della società e delle società controllate lo strumento più efficace al fine di promuovere l'incentivazione e la fidelizzazione di quegli amministratori, dirigenti e collaboratori (congiuntamente, i “**Destinatari**”) che contribuiscono in modo determinante al successo della società e del gruppo.

I piani, la cui attuazione e gestione è demandata al consiglio di amministrazione, sentito il comitato per la remunerazione della società, si fondano sull'assegnazione ai destinatari, in più cicli annuali, di diritti per la sottoscrizione di azioni ordinarie MEDIOLANUM S.p.A. di nuova emissione (le “**Opzioni**”).

Le opzioni saranno personali e non trasferibili *inter vivos* e attribuiranno il diritto di sottoscrivere le azioni di MEDIOLANUM S.p.A. - emesse in esecuzione di aumenti di capitale deliberati a servizio dei piani dal consiglio di amministrazione a ciò delegato ai sensi dell'art. 2443 del codice civile - nel rapporto di una azione, godimento regolare, per ogni opzione esercitata.

L'esercizio delle opzioni assegnate ai destinatari dei piani sarà subordinato al conseguimento di obiettivi di *performance* di natura economica e/o finanziaria, nonché al mantenimento del rapporto intercorrente tra i destinatari e la società o altra società del gruppo: questi vincoli verranno specificamente individuati dal consiglio di amministrazione sentito il comitato per la remunerazione in conformità alle linee guida esposte nella relazione presentata all'assemblea e saranno ulteriormente disciplinati nei regolamenti dei rispettivi piani.

Il presidente apre la discussione sul seguente testo di delibera, del quale dà lettura: “L'assemblea:

- *esaminata la relazione illustrativa del consiglio di amministrazione;*
delibera

- 1) *di approvare l'istituzione del piano di azionariato rivolto agli amministratori e dirigenti della società e delle controllate e del piano di azionariato rivolto ai collaboratori della società e delle controllate, secondo le linee guida contenute nella relazione del consiglio di amministrazione;*
- 2) *di conferire al consiglio di amministrazione ogni potere per l'attuazione dei piani (ivi inclusi, tra l'altro, il potere di redigere i relativi regolamenti, stabilire i criteri di individuazione dei destinatari, fissare i criteri per l'individuazione dei destinatari e la individuazione / quantificazione dei parametri di performance al cui raggiungimento è condizionato l'esercizio delle opzioni). Più in generale, di conferire al consiglio di amministrazione ogni potere per eseguire le deliberazioni di cui sopra ed in particolare per adempiere ad ogni formalità richiesta affinché le adottate deliberazioni ottengano le approvazioni di legge, con facoltà di introdurre le eventuali varianti od integrazioni che fossero allo scopo necessarie ed opportune.”*

Il presidente apre la discussione ed invita i soci, che desiderino intervenire, a comunicare il proprio nominativo.

Prende la parola l'azionista Sergio Zambellini, il quale, premesso di essere generalmente contrario al sistema degli incentivi mediante stock-option, ma di convenire, eccezionalmente, con l'approvanda deliberazione, chiede delucidazioni sulle motivazioni che hanno indotto a limitare tale piano ai soli dirigenti e top manager della società.

Interviene Maria Luisa Anelli, in rappresentanza dell'azionista Gianfranco Maria Caradonna, la quale si dichiara perplessa circa la previsione di un piano di incentivazione a favore, tra l'altro, di quei componenti del consiglio di amministrazione che siano azionisti di riferimento della compagine sociale.

Su invito del presidente, l'amministratore delegato Ennio Doris, con l'ausilio del vice-presidente Massimo Antonio Doris, precisa che i soci di riferimento non beneficeranno del piano di stock-option e che detto piano è rivolto solo alla classe dirigenziale della società, in quanto sono in atto strumenti di incentivazione differenti per gli altri dipendenti della società.

A questo punto il presidente dichiara chiusa la discussione e pone quindi ai voti detta proposta; a tal fine:

- ❑ comunica che sono presenti n. 117 azionisti, portatori di n. 478.693.307 azioni in proprio e per delega, pari al 65,45% del capitale sociale;
- ❑ mette in votazione per alzata di mano la proposta formulata;
- ❑ prega inoltre gli azionisti contrari o astenuti di comunicare il proprio nominativo.

L'esito della votazione è il seguente:

favorevoli: n. 474.949.445 voti;

contrari: n. 3.735.462 voti (azionisti di cui alle schede 1 e 3 dell'allegato "A");

astenuti: n. 8.400 voti (azionista di cui alla scheda 2 dell'allegato "A").

Comunica quindi che la deliberazione è adottata a maggioranza.

Dichiara chiusa l'assemblea, per la trattazione degli argomenti di parte ordinaria, alle ore 16,20.

* * * * *

Il presidente prima di passare all'unico argomento di parte straordinaria rammenta che ai sensi dell'art. 16 dello statuto l'assemblea straordinaria è regolarmente costituita e delibera validamente secondo le disposizioni di cui all' art. 2368 c.c.

Il presidente passa quindi allo svolgimento dell'**argomento di parte straordinaria** che, rammenta, riguarda la delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, da esercitare anche in più riprese, come segue:

- per un importo complessivo di massimi nominali Euro 500.000,00 mediante emissione di massime n. 5.000.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle controllate;

- per un importo complessivo di massimi nominali Euro 700.000,00 mediante emissione di massime n. 7.000.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione ai collaboratori della Società e delle controllate;
- conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Il presidente ricorda che, anche a questo proposito, vale quanto precedentemente deliberato circa l'omissione della lettura delle relazioni e dei documenti redatti a commento, salvo che l'assemblea non richieda espressamente la lettura e salva sempre la possibilità di leggere quanto eventualmente necessario alla disamina dei punti in trattazione.

Il presidente apre la discussione sul testo di delibera riportato nella relazione degli amministratori.

Nessuno prendendo la parola, il presidente dichiara chiusa la discussione e pone quindi ai voti detta proposta; a tal fine:

- comunica che sono presenti n. 117 azionisti, portatori di n. 478.693.307 azioni in proprio e per delega, pari al 65,45% del capitale sociale;
- mette in votazione per alzata di mano la proposta formulata;
- prega inoltre gli azionisti contrari o astenuti di comunicare il proprio nominativo.

L'esito della votazione è il seguente:

favorevoli: n. 474.957.845 voti;

contrari: n. 3.735.462 voti (azionisti di cui alle schede 1 e 3 dell'allegato "A");

astenuti: n. 0 voti.

Comunica quindi che la deliberazione è adottata a maggioranza.

* * * * *

Essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara sciolta la riunione alle ore 16,25.

* * * * *

A richiesta del presidente, si allegano al presente atto i seguenti documenti:

- A. elenco dei partecipanti con indicazione analitica delle schede dei rispettivi rappresentanti;
- B. documentazione proiettata dall'amministratore delegato a supporto della relazione illustrativa del bilancio d'esercizio;
- C. fascicolo delle relazioni relative all'assemblea (relazioni del consiglio di amministrazione relativi ai punti 2 e 3 dell'assemblea ordinaria; relazione del consiglio di amministrazione relativa al punto 1 dell'assemblea straordinaria; relazione annuale in materia di governo societario);
- D. statuto aggiornato, ai fini del deposito ex art. 2436 c.c..

Io
notaio ho letto il presente atto al comparente che lo approva, dispensandomi dalla lettura degli allegati, e lo sottoscrive con me notaio alle ore 18,20 di questo giorno tre maggio duemiladieci.

Scritto

con sistema elettronico da persona di mia fiducia e da me notaio completato a mano, consta il presente atto di dodici mezzi fogli ed occupa dodici pagine sin qui.

Firmato Roberto Ruozi

Firmato Mario Notari

MEDIOLANUM S.P.A.

PALAZZO MEUCCI - VIA FRANCESCO SFORZA - BASIGLIO

Cod. Fiscale : 11667420159

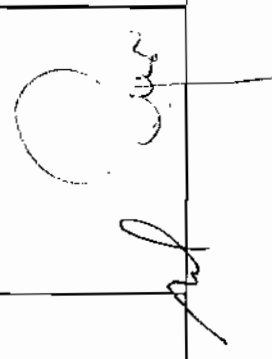
ELENCO PARTECIPANTI

ORDINARIA E STRAORDINARIA DEL 27/04/2010 IN PRIMA CONVOCAZIONE

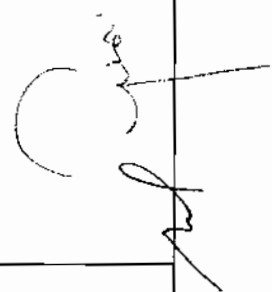
RIFERIM. DI AMMISSIONE	PARTICIPANTE	NOTE	SOGG.	VOTI IN PROPRIO	VOTI IN DELEGA	TOTALE VOTI
1	PETTINICCHIO LAURA		in delega di: WEST MIDLANDS METROPOLITAN AUTHORITY agente: HSBC BANK PLC		100	100
2	PETTINICCHIO LAURA		in delega di: HSBC EUROPEAN INDEX FUND agente: HSBC BANK PLC		8.400	8.400
3	PETTINICCHIO LAURA		in delega di: ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION in delega di: CF INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND in delega di: MELLON BANK NA EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVES in delega di: MELLON BANK EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMEN in delega di: BNY MELLON EB COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN in delega di: DREYFUS INDEX FUNDS INC DREYFUS INTERNATIONAL STC in delega di: DT INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND in delega di: FLORIDA RETIREMENT SYSTEM , in delega di: LUCENT TECHNOLOGIES INC. MASTERPENSION TRUST		4.904 15.428 10.661 15.783 5.854 14.252 19.526 46.556 6.216	3.735.362

Allegato "A" all'atto
in data 3-5-2010
n. 22095/11408 rep.

RIFERIM. DI AMMISSIONE	PARTECIPANTE	NOTE	SOCIO	VOTI IN PROPRIO	VOTI IN DELEGA	TOTALE VOTI
			in delega di: TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF LOUISIANA in delega di: MELLON BANK NA EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVES in delega di: MERCY INVESTMENT SERVICES in delega di: PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI in delega di: ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC. in delega di: PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF NEVADA in delega di: PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF NEVADA in delega di: PUBLIC EMPLOYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO in delega di: ESB GENERAL EMPLOYEES SUPERANNUATION SCHEME in delega di: TD EMERALD INTERNATIONAL EQUITYINDEX FUND in delega di: TD INTERNATIONAL INDEX FUND in delega di: TD EUROPEAN INDEX FUND . in delega di: STICHTING PENSIOENFONDS UWV . in delega di: STICHTING PENSIOENFONDS UWV . in delega di: CIBC INTERNATIONAL INDEX FUND in delega di: CIBC EUROPEAN INDEX FUND . in delega di: BGI INDEX SELECTION FUND in delega di: BGI INDEX SELECTION FUND in delega di: THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD		1.870 96.527 2.419 16.090 4.993 3.195 22.135 11.064 31.923 24.081 4.395 1.521 15.090 5.690 4.480 2.154 7.260 1.308 103.463	



RIFERIM. DI AMMISSIONE	PARTECIPANTE	NOTE	SOCIO	VOTI IN PROPRIO	VOTI IN DELEGA	TOTALE VOTI
			in delega di: BARCLAYS GLOBAL INVESTORS AUSTRALIA LTD AS RESPONSIBLE ENTITY FOR BGI FISSION INTERNATIONAL EQ		3.149	
			in delega di: LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE -LABOR PENSION FUND		1.644	
			in delega di: BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUND		1.679	
			in delega di: VANTAGEPOINT OVERSEAS EQUITY INDEX FUND		2.881	
			in delega di: BARCLAYS GLOBAL INVESTORS PENSIONS MANAGEMENT LTD		369.005	
			in delega di: FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES		159.057	
			in delega di: FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES		108.783	
			in delega di: FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES		146.237	
			in delega di: FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES		14.810	
			in delega di: KAS DEPOSITARY TRUST COMPANY		15.645	
			in delega di: STATE FARM VARIABLE PRODUCT TRUST, INTERNATIONAL EQUITY INDEX		5.139	
			agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY			
			in delega di: CALVERT VARIABLE SERIES INC - CALVERT SOCIAL INTERNATIONAL EQUITY		224	
			agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY			
			in delega di: SUMMIT MUTUAL FUNDS, INC. EAFE INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO		1.837	



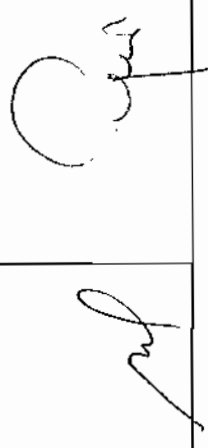
RIFERIM. DI AMMISSIONE	PARTECIPANTE	NOTE	SOCIO	VOTI IN PROPRIO	VOTI IN DELEGA	TOTALE VOTI
			in delega di: CLERICAL MED INVEST GROUP LIMITED agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: A I DUPONT TESTAMENTARY TRUST agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: HALIFAX INTL INVEST ICVC EUROPEAN FD agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: IBM PENSION PLAN agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: STICHTING BEDRIJFSPENSIOENFONDS VOOR agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: STICHTING MN SERVICES AANDELENFONDS EUROPA III in delega di: STICHTING PENSIOENFONDS METAAL EN TECHNIJK in delega di: STICHTING BEDRIJFSPENSIOENFONDS VOOR DE METAAL EN TECHNISCHE BEDRIJFSTAKKEN (BPMT)		7.174 10.549 9.481 25.948 29.183 16.489 1.213 7.352 32.207	2.915.307
4	PETTINICCHIO LAURA		in delega di: QUEENSLAND INVESTMENT CORPORATION in delega di: QUEENSLAND INVESTMENT CORPORATION in delega di: QANTAS SUPERANNUATION PLAN		19.677 4.111 5.346	

RIFERIM. DI AMMISSIONE	PARTICIPANTE	NOTE	SOCIO	VOTI IN PROPRIO	VOTI IN DELEGA	TOTALE VOTI
			in delega di: ALASKA PERMANENT FUND in delega di: BELLSOUTH CORP REP EMPLOYEES HEALTH CARE TRUST-RETIRES in delega di: THE CANADIAN MEDICAL PROTECTIVE ASSOCIATION in delega di: COUNTY EMPLOYEES ANNUITY AND BENEFIT FUND OF COOK COUNTY in delega di: LVIP SSGA INTERNATIONAL INDEX FUND in delega di: MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND in delega di: MANVILLE PERSONAL INJURY SETTLEMENT TRUST in delega di: UNITED MINE WORKERS OF AMERICA 1974 PENSION TRUST in delega di: NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND/COMMISSION in delega di: HYDRO ONE PENSION PLAN in delega di: STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING in delega di: PSEG NUCLEAR LLC MASTER DECOMMISSIONING TRUS in delega di: ARIZONA PSPRS TRUST in delega di: AT&T UNION WELFARE BENEFIT TRUST in delega di: SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST in delega di: SAN DIEGO GAS AND ELEC CO NUCLEAR FACILITIES QUAL DEC in delega di: INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT		8.563 1.736 4.811 4.321 4.280 779 2.607 9.065 96.894 6.002 17.498 13.150 14.958 4.066 8.721 1.816 8.946	

RIFERIM. DI AMMISSIONE	PARTICIPANTE	NOTE	SOCIO	VOTI IN PROPRIO	VOTI IN DELEGA	TOTALE VOTI
			in delega di: THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR GOVERNMENT PENSION INV FUND in delega di: SAS TRUSTEE CORPORATION in delega di: ROCKEFELLER CO INC in delega di: AUSTRALIAN REWARD INVESTMENT ALLIANCE in delega di: THE TRUSTEE FOR INTERNATIONALEQUITIES SECTOR TRUST in delega di: FUNDACAO CALOUSTE GULBENKIAN in delega di: WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD in delega di: JOHN HANCOCK TRUST INTERNATIONAL EQUITY INDEX TRUST B agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: JOHN HANCOCK TRUST INTERNATIONAL EQUITY INDEX TRUST A agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: CAVENHAM GLOBAL EQUITIES agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		211.124 823 61.482 5.000 4.096 13.653 22.086 623 2.659 2.733 606	

RIFERIM. DI AMMISSIONE	PARTECIPANTE	NOTE	SOCIO	VOTI IN PROPRIO	VOTI IN DELEGA	TOTALE VOTI
			in delega di: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY INV. FUNDS FOR TAXEXEMPT R agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: COMMON TRUST ITALY FUND agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY INVESTMENT FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PLANS agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY in delega di: PIONEER ASSET MANAGEMENT SA in delega di: FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: FUTURE FUND FOR BOARD OF GUARDIANS agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: INDIANA STATE TEACHERS RETIREMENT FD agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: INDIANA STATE TEACHERS RETIREMENT FD agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: INDIANA STATE TEACHERS RETIREMENT FD		2.941 171.984 13.895 81.297 3.804 4.895 33.982 1.814 1.043 4.782	

RIFERIM. DI AMMISSIONE	PARTICIPANTE	NOTE	SOCIO	VOTI IN PROPRIO	VOTI IN DELEGA	TOTALE VOTI
			agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: LANDROVER PENSION SCHEME agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: HONG KONG SPECIAL ADMIN EXCHANGE FD agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: ABU DHABI RETIREMENT PENSION FUND agente: NORTHERN TR GLB SERV in delega di: PUBL EMPL RET ASSOCIAT OF NEW MEXICO agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: UNITED NATIONS RELIEF AND WORKS FOR PALESTINIAN REFUGEES IN THE NEAR EAST agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: WHEELS COMMON INVESTMENT FUND agente: NORTHERN TRUST -LO in delega di: UBS Fund Management (Switzerland) AG agente: UBS AG -ZURICH in delega di: STICHTING PENSIOENFONDS CAMPINA agente: NORTHERN TR GLB SERV in delega di: NUCLEAR LIABILITIES FUND LIMITED agente: HSBC BANK PLC		3.987 31.219 6.663 1.823 1.582 19.447 17.820 8.152 4.400	



RIFERIM. DI AMMISSIONE	PARTICIPANTE	NOTE	SOCIO	VOTI IN PROPRIO	VOTI IN DELEGA	TOTALE VOTI
			in delega di: HOUR GLASS INDEXED INT SHARED SECT TRUST agente: BNP PARIBAS 2S-PARIS in delega di: GENERAL MOTORS CANADA DOMESTIC TRUST agente: RBC DEXIA INVESTOR S in delega di: ELLIOTT PAGE AND LIMITED FORMERLY AIC LIMITED in delega di: ELLIOTT PAGE AND LIMITED FORMERLY AIC LIMITED in delega di: COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED in delega di: AIC LIMITED in delega di: ELLIOTT PAGE AND LIMITED FORMERLY AIC LIMITED in delega di: ELLIOTT PAGE AND LIMITED FORMERLY AIC LIMITED in delega di: LEGAL AND GENERAL ASSURANCE (PENSIONS MANAGEMENT) LTD in delega di: COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT LIMITED in delega di: CONOCOPHILLIPS PENSION PLAN agente: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		3.229 1.974 20.000 27.000 4.629 40.000 210.000 85.000 11.575 12.861 10.331	
5	ANELLI MARIA LUISA		in delega di: CARADONNA GIANFRANCO MARIA		1	1
6	PAPETTI RENATO		in delega di: FINANZIARIA D'INVESTIMENTO FININVEST S.P.A. in delega di: FINANZIARIA D'INVESTIMENTO FININVEST S.P.A.		16.043.625 59.041.375	76.093.000

RIFERIM. DI AMMISSIONE	PARTICIPANTE	NOTE	SOCI	VOTI IN PROPRIO	VOTI IN DELEGA	TOTALE VOTI
			In delega di: FINANZIARIA D'INVESTIMENTO FININVEST S.P.A.		1.008.000	
7	ROSSETTI RAUL FERNANDO			1.000		1.000
8	BOCCHI MASSIMO			50		50
9	FERRETTI MATILDE			250		250
10	VICARIO CESARE			3.000		3.000
11	PIROVANO GIOVANNI			65.000		65.000
12	ZAMBELLINI SERGIO			100		100
13	ROVEDA GUIDO		In delega di: FINANZIARIA D'INVESTIMENTO FININVEST S.P.A. In delega di: HERULE FINANCE S A In delega di: HERULE FINANCE S A vincolo di: usufrutto DORIS ENNIO vincolo di: usufrutto TOMBOLATO LINA		186.915.000 140.655.000 46.260.000	373.830.000
14	CARFAGNA FEDERICO		In delega di: SNOW PEAK In delega di: HERULE FINANCE S A		14.507.180 7.534.557	22.041.737

Soci presenti o rappresentati 177

rappresentanti

In proprio

69.400

In delega

478.623.907

Totale

478.693.307

pari al 65,4475% delle n. 731.416.279 azioni costituenti il capitale sociale



Handwritten signature: Federico

Handwritten signature: ml

27 aprile 2010

Allegato "B" all'atto
in data 3-5-2010
n. 20099/11408 rep.

Assemblea Generale degli Azionisti



2

**Risultati 2009:
Consolidato**



€ mln

	FY09	FY08	Variaz.
Premi emessi netti	9.641,5	2.738,8	+252%
Importi pagari e variazione delle riserve tecniche	(9.539,1)	(2.633,5)	+262%
Ricavi vita al netto commissioni	102,4	105,3	-3%
Commissioni di sottoscrizione fondi	82,5	56,3	+46%
Commissioni di gestione	277,6	283,5	-2%
Commissioni di performance	154,9	50,4	+207%
Commissioni e ricavi da servizi bancari	90,1	75,7	+19%
Commissioni diverse	26,1	31,1	-16%
Totale commissioni attive	631,2	497,0	+27%
Margine di interesse	162,7	160,9	+1%
Profitti e perdite netti da investimenti a fair value	57,0	(0,8)	n.s.
Margine finanziario	219,7	160,0	+37%
Valorizzazione Equity method (Mediobanca & Banca Esperia)	6,0	2,0	+202%
Proventi netti da altri investimenti	(18,3)	12,1	n.s.
Altri ricavi diversi	24,0	21,5	+11%
Totale ricavi	965,0	797,9	+21%
Commissioni passive e oneri di acquisizione	(334,1)	(278,3)	+20%
Spese generali e amministrative	(342,5)	(324,6)	+6%
Ammortamenti	(25,5)	(18,8)	+35%
Accantonamenti per rischi	(5,3)	(11,1)	-52%
Totale costi	(707,4)	(632,9)	+12%
UTILE LORDO PRE-IMPOSTE	257,6	165,1	+56%
Imposte	(40,3)	(33,8)	+19%
UTILE NETTO	217,3	131,3	+66%



Operazioni una tantum sul conto economico del quarto trimestre

Gli eccellenti risultati del 2009 hanno permesso di intraprendere una serie di operazioni una tantum con impatto sul conto economico del quarto trimestre



Svalutazione anticipata di alcuni fondi hedge: € 13 mln netti

- Nessun impatto su stato patrimoniale o valore del Gruppo
- Ci aspettiamo che le quotazioni di tali fondi risalgano generando plusvalenza al realizzo



Ristrutturazione di Mediolanum Comunicazione: € 4 mln

- Nessun impatto nel 2010; risparmio (pre-tasse) € 2 mln nel 2011; risparmio (pre-tasse) € 4 mln a partire dal 2012



Passaggio dal principio di cassa al principio di competenza per i Bonus dirigenti: € 3 mln netti

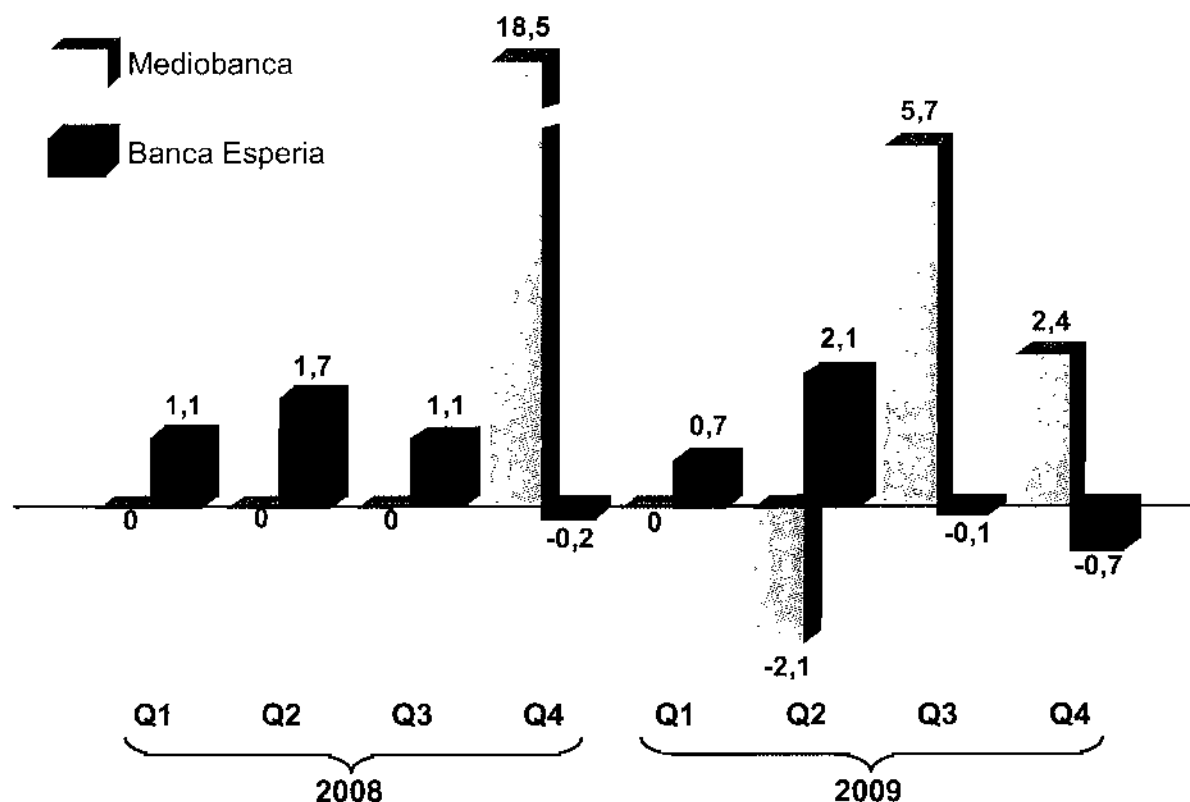
- L'anno 2009 ha registrato sia la spesa relativa al 2008 sia quella del 2009



Contributo netto di controllate & partecipate

5

€ mln



Proposta dividendo 2009

6

 Dividendo per azione

€ 0,15

 Importo totale dividendi

€ 110 mln

 Payout

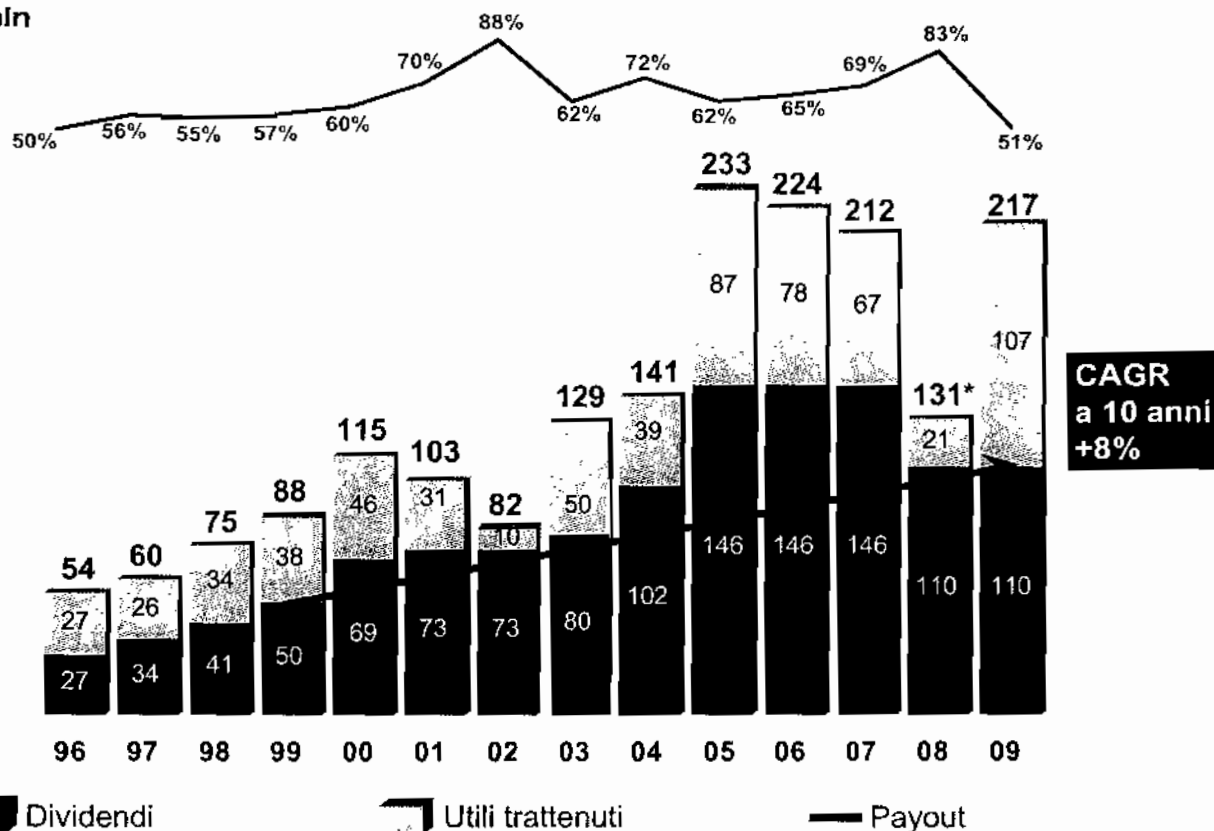
51%



Andamento distribuzione dividendi

7

€ mln



* 2008 utile netto pro forma escludendo l'operazione 'Lehman Brothers'

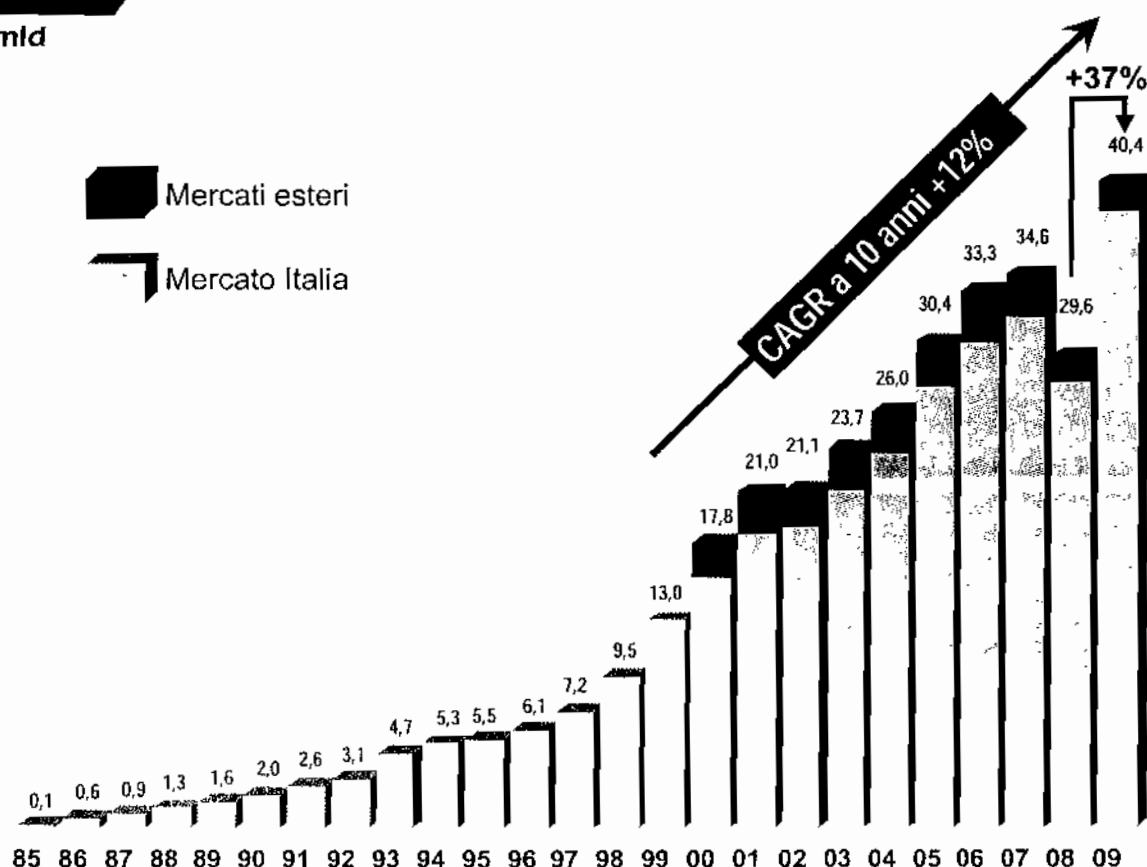


Masse gestite e amministrate

8

€ mld

Mercati esteri
 Mercato Italia



Masse gestite e amministrate

9

€ mln

	31/12/09	31/12/08	Variaz.
Vita	14.988,8	12.313,4	+22%
Polizze 'Freedom'	4.571,8	0,0	n.s.
Asset management	15.759,2	11.704,7	+35%
Banca*	5.785,8	6.385,2	-9%
Rettifiche di consolidamento	(8.167,0)	(6.462,2)	+26%
Banca Mediolanum	32.938,6	23.941,1	+38%
Banca Esperia (50%)	5.591,3	3.937,3	+42%
Mercato Italia	38.529,9	27.878,4	+38%
Vita	421,6	305,0	+38%
Asset management	893,1	768,8	+16%
Banca	796,1	796,8	-0%
Altro	0,3	0,6	-48%
Rettifiche di consolidamento	(247,0)	(218,0)	+13%
Mercati esteri	1.364,0	1.653,2	+13%
MASSE TOTALI	40.393,9	29.531,7	+37%

* solo retail



10

**Risultati 2009:
Mercato Italia**



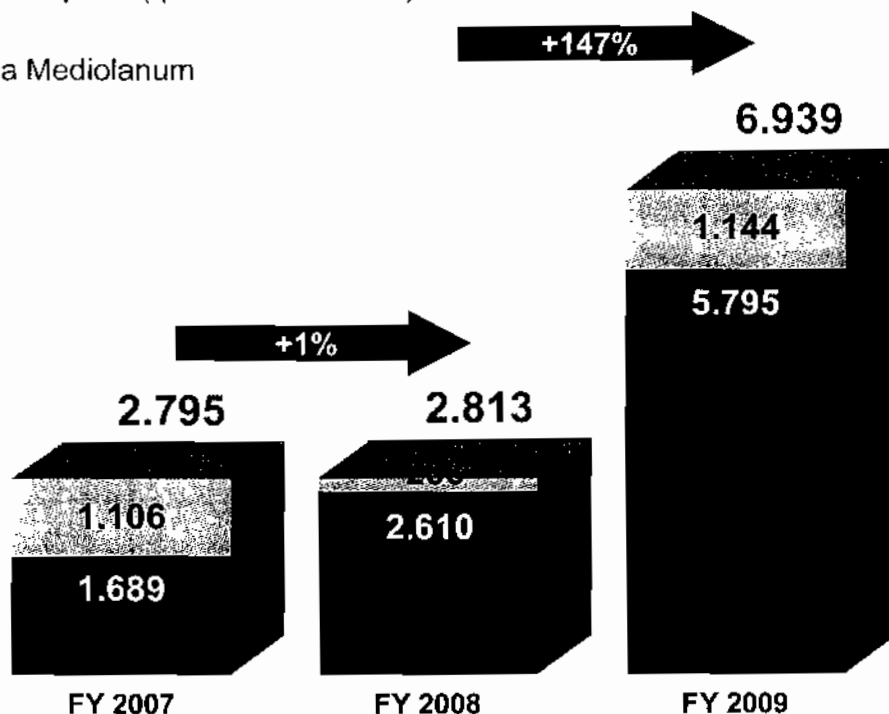
Andamento della Raccolta netta totale

11

€ mln

 Banca Esperia (quota Mediolanum)

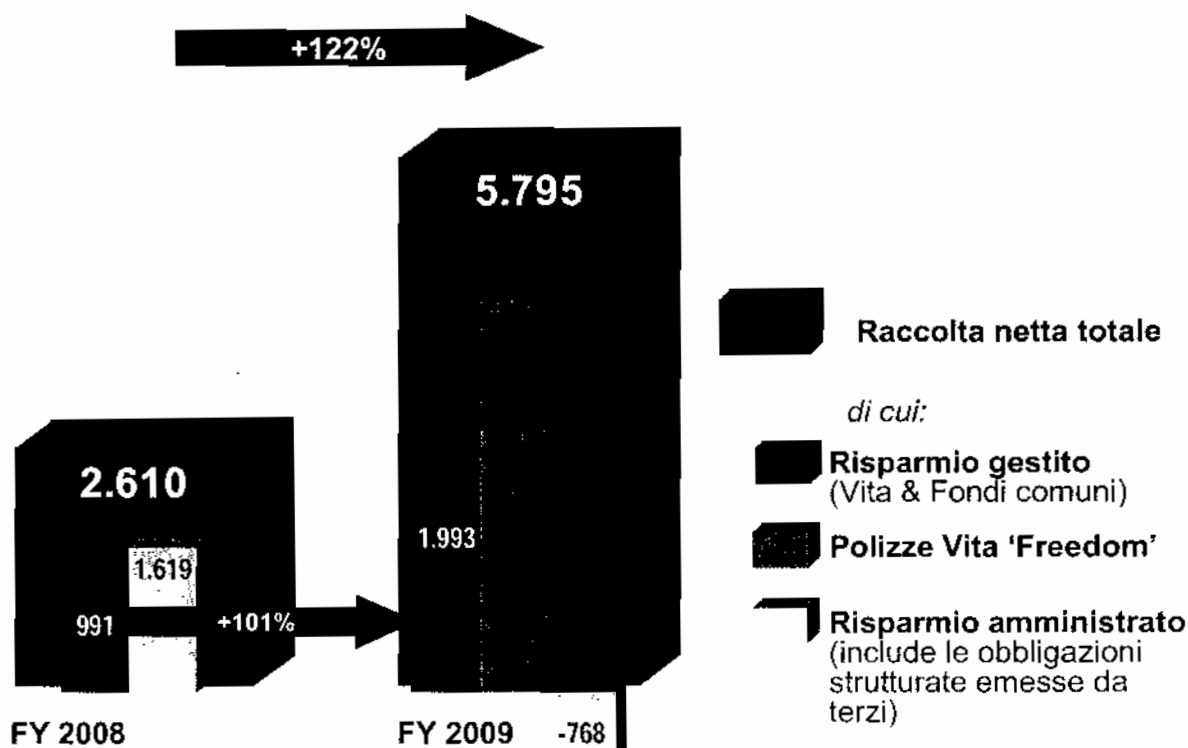
 Banca Mediolanum



Raccolta netta Banca Mediolanum

12

€ mln



Raccolta netta

	Raccolta netta (dicembre 2009)		
	Da inizio anno	Da inizio anno	Da inizio anno
	a	b	c
Banca Mediolanum (Gr. Mediolanum)	5.869.644,0	905.688,6	310.952,7
Banca Fideuram (Gr. Intesa Sanpaolo)	1.824.913,8	1.028.706,8	1.111.335,2
FincoBank (Gr. Unicredit)	1.575.087,9	554.991,5	368.269,4
Sanpaolo Invest Sim (Gr. Intesa Sanpaolo)	1.178.883,3	291.767,1	348.615,3
Banca Generali (Gr. Banca Generali)	1.054.226,8	378.745,9	258.212,5
Banca Bsi Italia (Gr. Banca Generali)	1.021.940,8	422.896,2	249.588,1
Ubi Banca Priv. Inv. (Gr. Unione Banche Italiane)	601.376,5	151.327,4	92.182,5
Aziut (Gr. Azimut)	532.145,2	202.572,9	185.482,0
Credem (Gr. Credito Emiliano)	535.584,6	95.066,8	57.823,7
Mps Banca Persimela (Gr. Monte dei Paschi di Siena)	490.743,8	125.716,0	107.973,9
Finanza & Futuro Banca (Gr. Deutsche Bank)	410.477,0	190.291,4	178.394,1
Az Investimenti Sim (Gr. Azimut)	406.460,3	42.327,8	46.996,8
Alto Adige Banca - Südtirol Bank	357.461,4	74.890,6	29.316,8
Apogee Consulting Sim (Gr. Carifondo Asa)	286.428,2	10.863,9	20.072,2
Banca Sara (Gr. Banca Sara)	250.083,0	65.784,2	60.068,3
Allianz Bank F.A. (Gr. Allianz)	244.531,3	282.782,9	400.301,2
Banca Ipi Financial Advisory (Gr. B. Intermobiliare)	192.277,0	34.596,2	22.793,3
Veneto Banca (Gr. Veneto Banca)	117.924,8	22.445,8	24.873,1
Banca Network Investimenti	102.890,5	42.175,1	11.456,8
Banca Nuova (Gr. Banca Popolare di Vicenza)	85.376,5	40.000,0	11.117,7
Bancapula (Gr. Bancapula)	80.921,2	2.397,0	1.122,0
Broderick Sim (Gr. Gruppo Broderick)	23.623,8	1.686,0	1.958,5
Hypo Alpe-Adria-B. (Gr. Hypo Alpe-Adria-Bank)	17.684,2	-1.834,2	1.839,0
Banca Sai (Gr. Fondiaria - Sai)	3.310,2	11.372,6	-2.181,8
Ugi Banca (Gr. Ugi)	-3.990,1	564,2	564,2
Consultinvest Investim. (Gr. Consultinvest)	-5.621,8	-3.685,0	-3.685,0

'Il Sole-24Ore', 30/01/2010 - i dati non includono i sinistri Vita

a Raccolta netta totale FY 2009

b Raccolta netta totale - dicembre 2009

c Raccolta netta in risparmio gestito - dicembre 2009

Raccolta lorda premi

€ mln

Polizze ricorrenti
Polizze a premio unico
Nuova Produzione

Portafoglio

FY09 FY08 Variaz.

134,2 223,5 -40%
957,4 1.206,5 -21%
1.091,6 1.430,0 -24%

1.215,1 1.236,6 -2%

TOTALE RACCOLTA PREMI (escluso 'Freedom') 2.306,8 2.666,6 -13%

Polizze Vita 'Freedom' 7.245,7 0,0 n.s.

€ mln

	Prodotti Unit-linked			COMMISSIONI TOTALI*		
	FY09	FY08	Variaz.	FY09	FY08	Variaz.
Sottoscrizione	---	---	---	79,9	52,8	+51%
Gestione	155,9	158,5	-2%	264,8	269,5	-2%
Performance	89,0	27,8	+220%	151,6	49,5	+207%
TOTALE	244,9	186,3	+31%	496,3	371,7	+34%

* su tutti i prodotti con fondi sottostanti



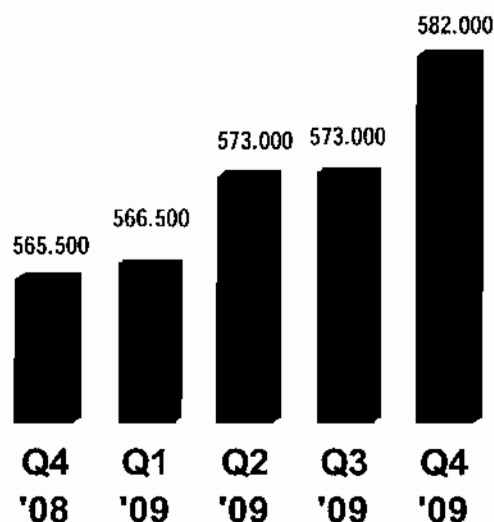
€ mln

	Asset Management			COMMISSIONI TOTALI*		
	FY09	FY08	Variaz.	FY09	FY08	Variaz.
Sottoscrizione	79,9	52,8	+51%	79,9	52,8	+51%
Gestione	108,9	111,0	-2%	264,8	269,5	-2%
Performance	62,6	21,7	+189%	151,6	49,5	+207%
TOTALE	251,4	185,4	+36%	496,3	371,7	+34%

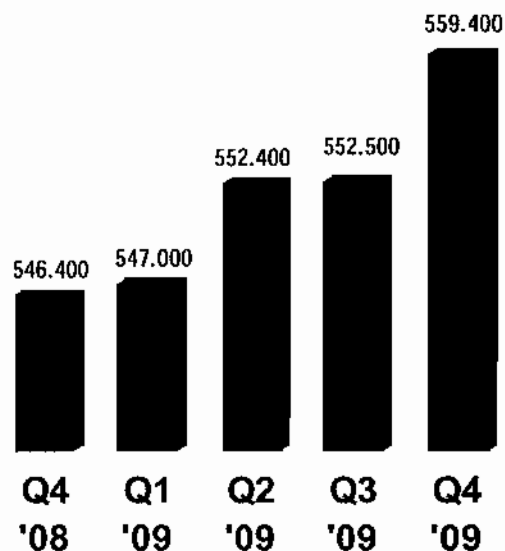
* su tutti i prodotti con fondi sottostanti



Conti correnti in essere



Clienti Banca (primi intestatari)



FY09 FY08 Variaz.

Margine finanziario	164,2	138,4	+19%
Commissioni negoziazione titoli	13,6	10,5	+30%
Altre commissioni	44,8	40,2	+11%
di cui commissioni da prestiti e mutui di terzi	5,9	6,4	-8%
Commissioni da servizi bancari	58,4	50,6	+15%

RICAVI BANCA	222,6	189,0	+18%
---------------------	--------------	--------------	-------------



31/12/09 31/12/08 Variaz.

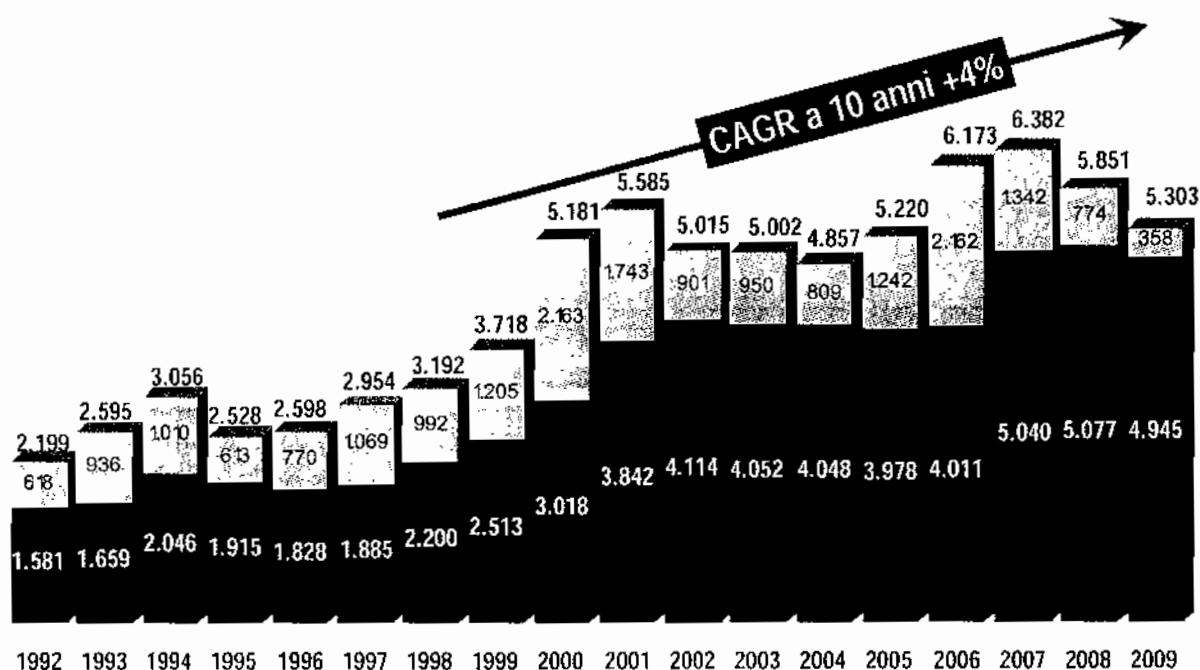
Promotori Finanziari 4.945 5.077 -3%

Produttori Assicurativi/AAF 358 774 -54%

FAMILY BANKER 5.303 5.851 -9%



Andamento Rete dei Family Banker®



€ mln

	FY09	FY08	Variaz.
Utile pre-imposte	0,3	7,4	-96%
Utile netto	0,2	4,1	-96%
di cui quota Mediolanum	0,1	2,0	-96%
Masse gestite/ammistrate	11.183	8.118	+38%
% in risparmio gestito	72,8%	81,3%	-10%
Raccolta lorda	4.099	2.127	+93%
di cui risparmio gestito	3.908	2.029	+93%
Raccolta netta	2.287	418	+447%
di cui risparmio gestito	1.894	180	n.s.
Clienti	2.888	2.987	-3%
Private Banker	57	51	+12%



Handwritten signature

**Risultati 2009:
Mercati esteri**



€ mln

	FY09	FY08	Variaz.
Utile netto	(0,1)	(6,3)	-99%
Masse gestite/amministrate	1.583,0	1.404,9	+13%
<i>di cui risparmio gestito</i>	930,3	760,0	+22%
Raccolta lorda	180,4	94,1	+92%
<i>di cui risparmio gestito</i>	247,6	277,0	-11%
Raccolta netta	5,6	(29,1)	n.s.
<i>di cui risparmio gestito</i>	72,8	(108,3)	n.s.
Rete di vendita Fibanc	454	486	-7%
<i>di cui PF (modello Mediolanum)</i>	407	448	-9%
Totale clienti	87.081	90.664	-4%
<i>di cui primi intestatari</i>	66.130	65.788	+1%



al 31/12/2009 - € mln

	Mod. Mediolanum (Promotori)	Mod. pre-esistente (Agenti)	Totale
Risparmio gestito			
Raccolta lorda	217,3	30,3	247,6
Raccolta netta	76,9	(4,1)	72,8
Risparmio amministrato			
Raccolta netta	(29,9)	(37,3)	(67,2)



€ mln

	FY09	FY08	Variaz.
Utile netto	(7,6)	(8,4)	-10%
Masse gestite e amministrate	75,0	70,6	+6%
di cui risparmio gestito	62,4	44,9	+39%
Raccolta in risparmio gestito			
Raccolta lorda	18,6	19,6	-5%
Raccolta netta	10,7	9,2	+16%
Raccolta in risparmio amministrato			
Raccolta netta	(13,0)	(7,3)	+79%
Promotori finanziari	43	30	+43%
Clienti	3.452	4.121	-16%



26

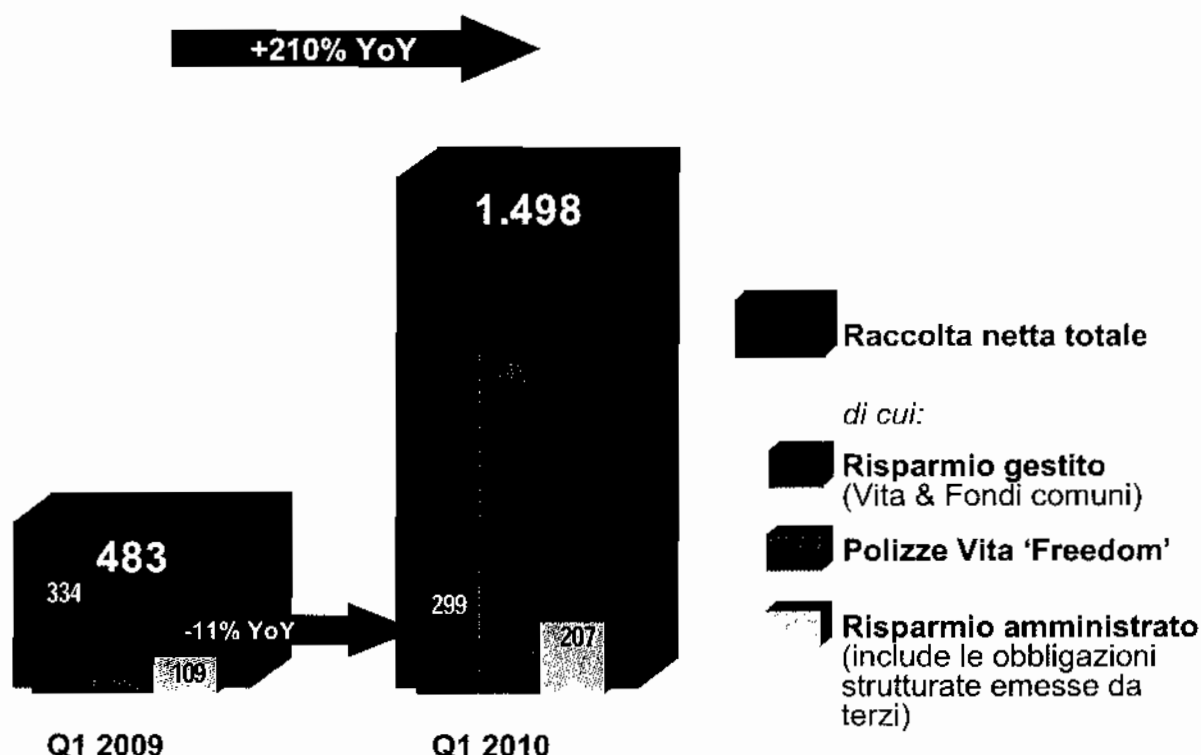
Qui

ml

Andamento del business:
2010



€ mln – Banca Mediolanum



marzo 2009 - marzo 2010 (primi 12 mesi)

Conti 'Freedom' in essere al 31.03.10

119.997

Nuovi conti

48%

Conversioni

52%

Totale patrimonio

€ 6,93 mld

di cui new cash (da clienti nuovi o esistenti)

~ € 4,65 mld
(67%)

Suddivisione:

- conto corrente non remunerato

€ 1,37 mld

- polizza vita collegata al conto corrente

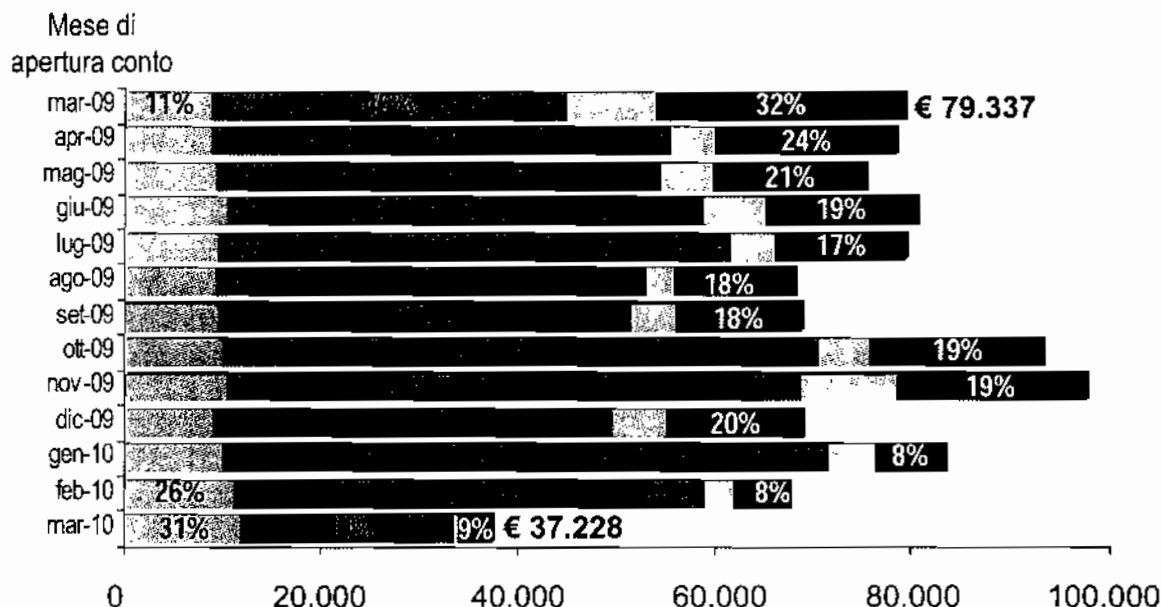
€ 5,56 mld



Sviluppo patrimoniale dei nuovi clienti 'Freedom'

29

Patrimoni medi dei nuclei familiari acquisiti attraverso il conto 'Freedom'
al 31.03.10



Conto corrente

Deposito titoli

Polizza Vita 'Freedom'

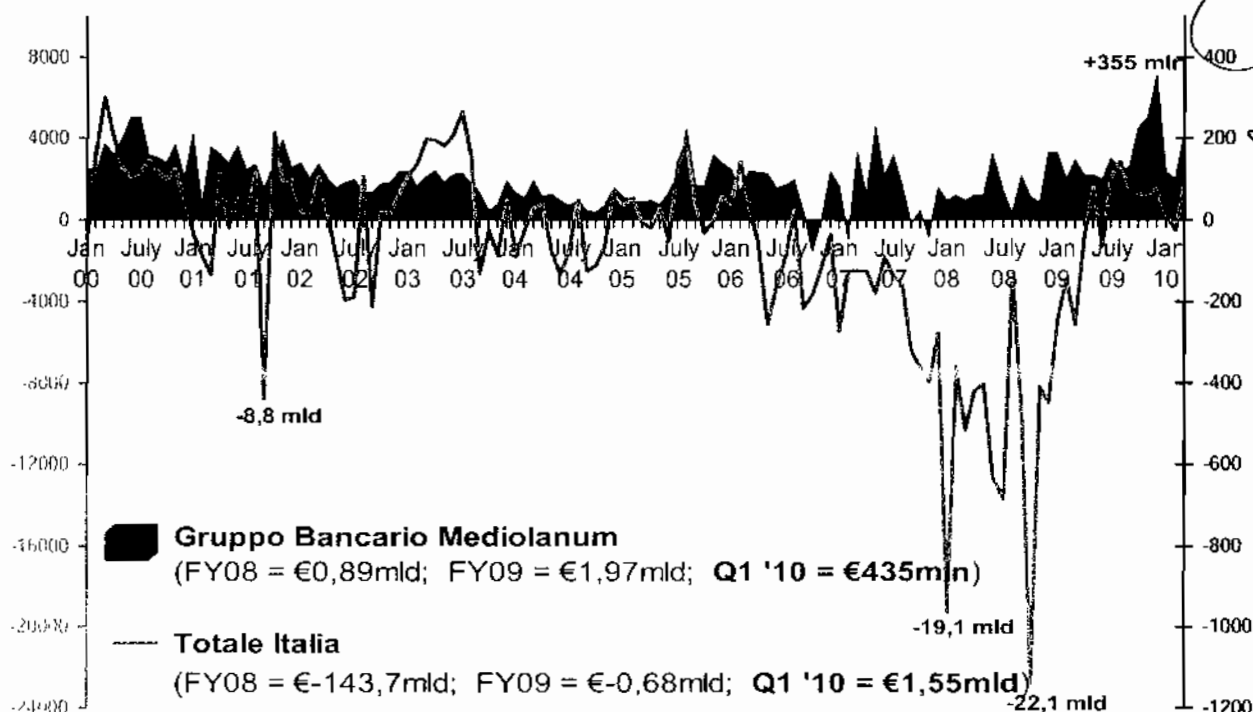
Risparmio gestito (Vita & Fondi comuni)



Raccolta netta Fondi comuni*

30

€ mln



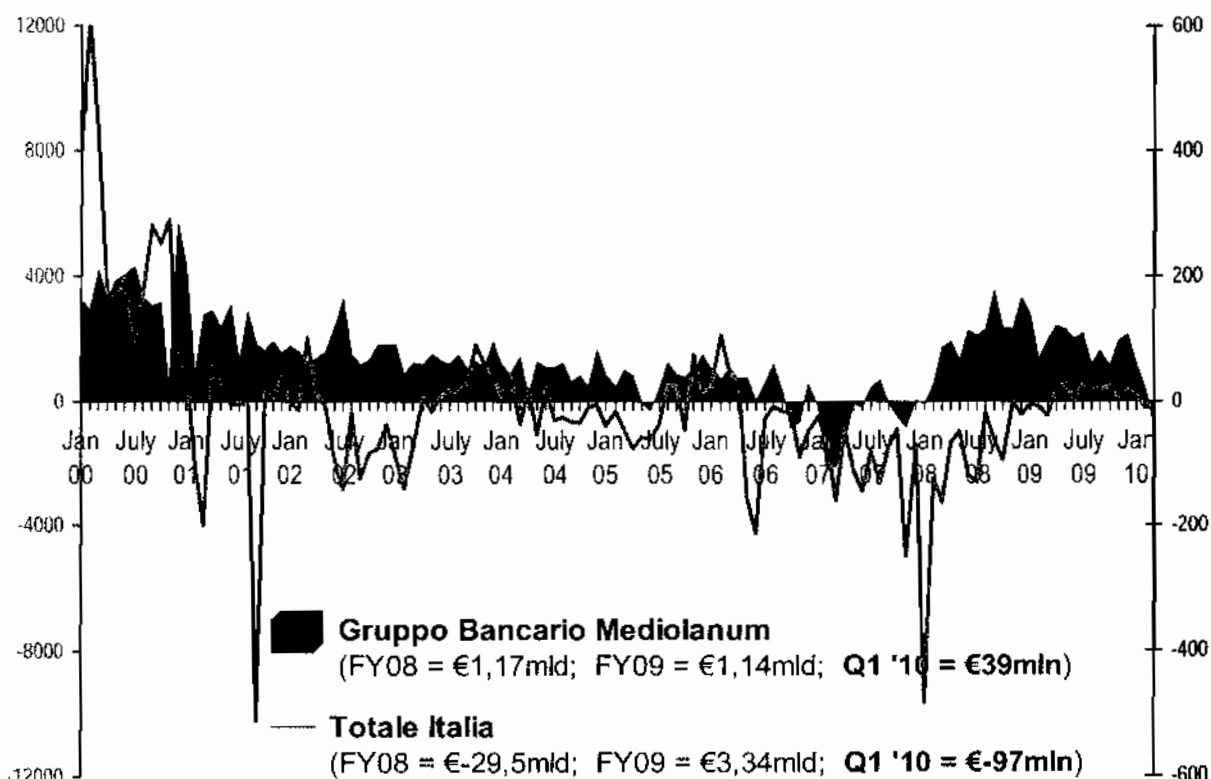
* Include GPF e fondi sottostanti a polizze unit-linked
fonte: Assogestioni



Raccolta netta Fondi comuni azionari*

31

€ mln



* Include GPF e fondi sottostanti a polizze unit-linked

fonte: Assogestioni



SGR operanti in Italia Classifica per patrimonio

32

Giu. 2007	Dic. 2007	Giu. 2008	Dic. 2008	Giu. 2009	Dic. 2009	Mar. 2010
1. Eurizon	Intesa Sanpaolo	Intesa Sanpaolo	Intesa Sanpaolo	Intesa Sanpaolo	Intesa Sanpaolo	Intesa Sanpaolo
2. Pioneer	Pioneer	Pioneer	Pioneer	Pioneer	Pioneer	Pioneer
3. Crédit Agricole/Intesa	UBI Banca	UBI Banca	UBI Banca	UBI Banca	UBI Banca	UBI Banca
4. UBI Banca	Arca	Arca	Arca	Arca	Bipiemme/Anima	Gruppo Bipiemme
5. Capitalia	Banco Popolare	MPS	MPS	Bipiemme/Anima	Arca	Mediolanum
6. Arca	MPS	Banco Popolare	Mediolanum	Prima (MPS)	Mediolanum	Arca
7. MPS	Crédit Agricole	Crédit Agricole	BNP Paribas	Mediolanum	Prima	Prima
8. JPMorgan	BNP Paribas	Mediolanum	Generali	BNP Paribas	BNP Paribas	BNP Paribas
9. BNP Paribas	JPMorgan	BNP Paribas	Azimut	Azimut	Azimut	Azimut
10. BPVe-No	Mediolanum	Azimut	Banco Popolare	Generali	Generali	Generali
11. Mediolanum	Azimut	JPMorgan	JPMorgan	JPMorgan	JPMorgan	Amundi Group
12. Generali	Generali	Generali	Bipiemme	Crédit Agricole	Crédit Agricole	JPMorgan
13. Azimut	Bipiemme	Bipiemme	Crédit Agricole	Banco Popolare	Credem	Credem
14. RAS	Allianz	Allianz	Allianz	Credem	Banco Popolare	Banco Popolare
15. Bipiemme	Anima	Anima	Credem	Allianz	Allianz	Allianz
16. Deutsche Bank	Credem	Credem	Anima	Polaris	Kairos Partners	Kairos Partners
17. Credem	Deutsche Bank	Polaris	Polaris	Kairos Partners	Banca Carige	Banca Carige
18. Kairos Partners	Kairos Partners	Deutsche Bank	C.R. Firenze	Banca Carige	Ersel	Deutsche Bank
19. C.R. Firenze	C.R. Firenze	C.R. Firenze	Kairos Partners	ICCREA	Deutsche Bank	Ersel
20. Anima	Polans	Kairos Partners	Deutsche Bank	Deutsche Bank	Fondaco	ICCREA

Quota di
mercato:

2,73%

2,79%

2,77%

2,94%

3,36%

3,81%

3,97%

fonte: Assogestioni

(società oggetto di fusione/acquisizione)



Disclaimer

This document has been prepared by Mediolanum S.p.A. for the sole purpose of providing information and presenting the Group's strategies.

The information, opinions, valuations and forecasts it contains have not been audited by any independent body; they may be altered at any time without notice.

No guarantee, express or implicit, is given by Mediolanum S.p.A. or by any of the Mediolanum Group companies as to the reliability, completeness or accuracy of the information or opinions in the present document.

Publication, communication to others, and reproduction of all or any of this document's contents are forbidden, except with the express written consent of Mediolanum S.p.A.

Neither Mediolanum S.p.A., nor the companies belonging to the Mediolanum Group, nor their representatives, managers or employees accept liability for any losses directly or indirectly resulting in any manner whatsoever from use of the present document or of information in any way attributable thereto.

Forecasts in this document has been prepared with the greatest care, but is nevertheless based on assumptions which could prove wrong because of risk factors outside the control of Mediolanum S.p.A. and the Mediolanum Group companies. There is no guarantee that present forecasts will match future performance.

This document is not a recommendation to invest in any financial instrument, nor an invitation to subscribe or purchase shares, nor is any part thereof intended to serve as a basis or reference source for any contract or undertaking whatsoever on the part of Mediolanum S.p.A. or any of the companies belonging to the Mediolanum Group.

Receipt of this document implies acceptance of its limitations as described above.

DECLARATION BY THE SENIOR MANAGER IN CHARGE OF DRAWING UP COMPANY ACCOUNTS

The undersigned, Mr. Luigi Del Fabbro, declares, pursuant to Section 154 bis (2) of Legislative Decree 58/98 "Testo Unico della Finanza", that the accounting data set out in this presentation agree with the documentary records, books and accounting entries.

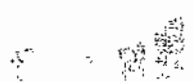
The senior manager in charge of drawing up Company Accounts

Luigi Del Fabbro



Epilgus
muelch

af
af



MEDIOLANUM
GRUPPO MEDIOLANUM

Allegato "C" all'atto
in data 3-5-2010
n. 20039/11408 rep.

**RELAZIONI ALL'ASSEMBLEA
ORDINARIA E STRAORDINARIA
DEGLI AZIONISTI DEL 27 APRILE 2010**

MEDIOLANUM S.p.A.

Sede in Basiglio - Milano 3, Palazzo Meucci - via F. Sforza

Capitale sociale euro 73.141.627,90 interamente versato

C.F. - P.IVA - Numero Registro Imprese di Milano 11667420159

N. 29138 sezione elenco generale art. 113 D. Lgs. N. 385/93



Sede sociale: Basiglio - Milano 3, Palazzo Meucci - Via F. Sforza
 Cap. soc.: Euro 73.140.327,90.- i.v.
 C.F. - P. IVA - Registro Imprese di Milano: n. 11667420159

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria in Basiglio - Milano 3, Palazzo Meucci, per il giorno 27 aprile 2010, alle ore 14,30, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 28 aprile 2010, stessi ora e luogo, in seconda convocazione per discutere e assumere le deliberazioni inerenti e conseguenti alle materie del seguente

ordine del giorno

Parte Ordinaria

1. Bilancio di esercizio e Bilancio consolidato al 31/12/2009; Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; Relazione del Collegio Sindacale e Relazioni della Società di Revisione.
2. Autorizzazione ex art. 2357 c.c. e seguenti all'acquisto e vendita di azioni proprie.
3. Approvazione ex art. 114-bis T.U.F. delle linee guida: (i) del piano di azionariato rivolto agli amministratori e dirigenti della Società e delle controllate, e (ii) del piano di azionariato rivolto ai collaboratori della Società e delle controllate. Deleghe di poteri per l'attuazione dei piani.

Parte Straordinaria

Delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, da esercitare anche in più riprese, come segue:

- per un importo complessivo di massimi nominali Euro 500.000,00 mediante emissione di massime n. 5.000.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle controllate;
- per un importo complessivo di massimi nominali Euro 700.000,00 mediante emissione di massime n. 7.000.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione ai collaboratori della Società e delle controllate;
- conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale, sono legittimati all'intervento in assemblea gli azionisti che hanno fatto pervenire alla Società la comunicazione dell'intermediario prevista dall'articolo 2370, 2° comma del codice civile almeno due giorni non festivi prima della data della singola riunione assembleare. Il deposito della comunicazione dell'intermediario non impedisce all'azionista di disporre delle azioni prima che l'assemblea abbia avuto luogo.

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sarà depositata presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A. e gli Azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

Detta documentazione sarà inoltre reperibile sul sito internet www.mediolanum.com, dove pure è disponibile sia lo statuto della società che il modulo di delega per la partecipazione all'assemblea alla voce Corporate Governance/Documenti societari.

Si precisa che il capitale sociale è di euro 73.140.327,90, suddiviso in n. 731.403.279 azioni – tutte aventi diritto di voto - del valore nominale di euro 0,10 ciascuna.

Si ha ragione di ritenere che l'Assemblea si terrà in prima convocazione. La Direzione Affari Societari di Mediolanum S.p.A. è a disposizione per fornire eventuali informazioni (tel. 02.9049.2517 e 02.9049.2656 dalle ore 9,00 alle ore 18,00).

Il Vice Presidente Vicario:
Alfredo Messina

L'avviso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 32 del 16 marzo 2010.



SOMMARIO

Relazione all'Assemblea Ordinaria – punto 2) all'ordine del giorno	pag. 4
Autorizzazione ex art. 2357 c.c. e seguenti all'acquisto e vendita di azioni proprie.	
Relazione all'Assemblea Ordinaria – punto 3) all'ordine del giorno	pag. 8
Approvazione ex art. 114-bis T.U.F. delle linee guida: (i) del piano di azionariato rivolto agli amministratori e dirigenti della Società e delle controllate, e (ii) del piano di azionariato rivolto ai collaboratori della Società e delle controllate. Deleghe di poteri per l'attuazione dei piani.	
Relazione all'Assemblea Straordinaria	pag. 14
Delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, da esercitare anche in più riprese.	
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	pag. 21
Allegati:	
1) Relazione della Società di Revisione sul criterio di determinazione del prezzo di emissione delle azioni per l'aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione.	pag. 76
2) Documento Informativo relativo al piano di compensi basato sull'attribuzione di opzioni (stock option) per la sottoscrizione di azioni Mediolanum S.p.A. – Amministratori e Dirigenti.	pag. 84
3) Documento Informativo relativo al piano di compensi basato sull'attribuzione di opzioni (stock option) per la sottoscrizione di azioni Mediolanum S.p.A. – Collaboratori.	pag. 105



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI
DEL 27 APRILE 2010:**

- Autorizzazione ex art. 2357 c.c. e seguenti all'acquisto e vendita di azioni proprie

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'G' followed by a horizontal stroke and a small flourish.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'M' followed by a horizontal stroke and a small flourish.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata il giorno 27 aprile 2010 in prima convocazione e 28 aprile 2010 in seconda convocazione

Signori Azionisti,

siete stati convocati in assemblea ordinaria per deliberare, tra l'altro, sul seguente argomento:

2) Autorizzazione ex art. 2357 c.c. e seguenti all'acquisto e vendita di azioni proprie.

Vi ricordiamo che l'assemblea del 23 aprile 2009 aveva autorizzato il Consiglio ad acquistare e vendere azioni proprie per un periodo di un anno dalla data della delibera e comunque sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio relativo all'anno 2009.

Tenuto conto che tale facoltà -- di cui il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto sinora di avvalersi -- andrà a scadere con l'assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio relativo all'anno 2009, sottoponiamo alla Vostra approvazione -- come per il precedente esercizio -- l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione della facoltà di acquistare ed alienare fino ad un massimo di n. 8.000.000 di azioni proprie da nominali euro 0,10 cadauna, pari a circa l'1,09% del capitale sociale (Euro 73.140.327,90), nel limite dell'importo di 40 milioni di Euro, per un periodo di un anno e comunque sino all'assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio relativo all'anno 2010. Detto limite è da intendersi in senso assoluto, senza cioè tener conto delle azioni proprie nel frattempo eventualmente rivendute.

L'importo di 40 milioni di Euro sopra indicato per l'acquisto delle azioni, per le quali si

Mediolanum S.p.A.
Capitale sociale Euro 72.843.300,00 73.140.327,90
Codice fiscale - Partita iva - Iscr. Registro
Imprese di Milano n. 11667420159
N. 29138 sezione elenco generale art. 113 D. Lgs. N. 385/93

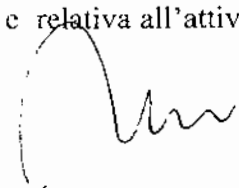
Sede legale e Direzione
20080 Basiglio (MI)
Palazzo Meucci Milano 3
Via Francesco Sforza
tel +39 02 9049 1

richiede l'autorizzazione, trova ampia copertura nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

L'autorizzazione proposta consentirebbe al Consiglio di Amministrazione, se lo riterrà opportuno nell'interesse della società, di disporre di un'opportunità di investimento in relazione all'andamento delle quotazioni di borsa ed all'entità della liquidità disponibile. Le operazioni di acquisto dovranno essere effettuate a condizioni di prezzo conformi a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1 del Regolamento (CE) n. 2273/2003 della Commissione Europea del 22 dicembre 2003. Le stesse verranno eseguite sul mercato con le modalità indicate dalla Borsa Italiana S.p.A., in osservanza dell'art. 132 del D. Lgs. 58/98 nonché dell'art. 144-bis, comma 1, lett. b) della Delibera Consob 11971/99.

Le operazioni di vendita delle azioni proprie in portafoglio saranno invece da effettuarsi nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della società, ivi compresa l'alienazione in borsa, operazioni eseguite al di fuori di mercati regolamentati o di sistemi multilaterali di negoziazione, ovvero mediante scambio con partecipazioni o altre attività, per un corrispettivo unitario che dovrà essere non inferiore alla media dei prezzi ufficiali registrati sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., nei 5 giorni di borsa aperta precedenti la vendita.

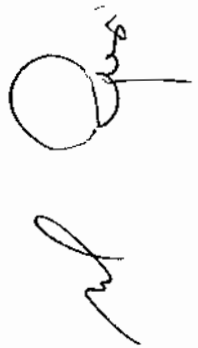
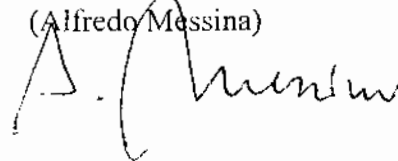
Fermo restando quanto precede, l'autorizzazione viene altresì richiesta al fine di effettuare operazioni di acquisto o di vendita di azioni proprie - nei limiti quantitativi complessivi sopra definiti ma con le modalità specificatamente applicabili - in conformità alla prassi di mercato prevista in base all'art. 180, comma 1, lett. c) del TUF, approvata con delibera Consob n. 16839 del 19 marzo 2009, e relativa all'attività



di sostegno della liquidità del mercato (la "Prassi"). In base alla Prassi, la Società potrà concludere, alle condizioni previste dalla Delibera Consob n. 16839/2009, un contratto con un Intermediario terzo, al fine di sostenere sul mercato, per un periodo di tempo stabilito, la liquidità delle azioni, così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni ed evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato. Qualora sussistano le condizioni e i presupposti per l'effettuazione di operazioni rientranti nell'ambito della suddetta Prassi, spetterà agli Amministratori Esecutivi effettuare le debite operazioni istruttorie e le conseguenti comunicazioni al mercato ed alle Autorità di vigilanza. Nell'ambito di tale operatività, saranno ricomprese, alle condizioni e nei limiti stabiliti dalla Delibera Consob n. 16839/2009, operazioni sia di acquisto, sia di vendita delle azioni interessate.

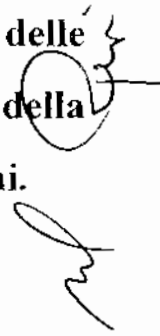
Basiglio - Milano 3, 9 marzo 2010

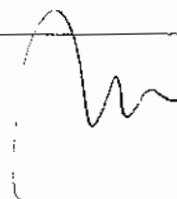
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente Vicario
(Alfredo Messina)



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI
DEL 27 APRILE 2010:**

Approvazione ex art. 114-bis T.U.F. delle linee guida: (i) del piano di azionariato rivolto agli amministratori e dirigenti della Società e delle controllate, e (ii) del piano di azionariato rivolto ai collaboratori della Società e delle controllate. Deleghe di poteri per l'attuazione dei piani.





Relazione del Consiglio di Amministrazione

all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata il giorno 27 aprile 2010 in prima convocazione e 28 aprile 2010 in seconda convocazione redatta ai sensi dell'art.

114-bis del D. Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 (T.U. intermediazione finanziaria)

Signori Azionisti,

siete stati convocati in assemblea ordinaria per deliberare, tra l'altro, in ordine al seguente argomento:

3) Approvazione ex art. 114-bis T.U.F. delle linee guida: (i) del piano di azionariato rivolto agli amministratori e dirigenti della Società e delle controllate, e (ii) del piano di azionariato rivolto ai collaboratori della Società e delle controllate. Deleghe di poteri per l'attuazione dei piani.

* * *

Con riferimento al suddetto argomento posto all'ordine del giorno siete stati convocati in assemblea ordinaria per esaminare la proposta di adozione: (i) del piano di *stock option* rivolto agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate (il "**Piano Top Management 2010**") e (ii) del piano di *stock option* rivolto ai collaboratori – intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate (il "**Piano Collaboratori 2010**") (congiuntamente, i "**Piani**").

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle proposte formulate dal Comitato per la Remunerazione in tema di incentivazione a lungo termine delle risorse chiave del Gruppo, ritiene che l'attuazione dei citati Piani consenta di mettere a disposizione della Società e delle società controllate lo strumento più efficace al fine di promuovere l'incentivazione e la fidelizzazione di quegli amministratori, dirigenti e collaboratori (nel seguito, congiuntamente, i "**Destinatari**") che contribuiscono in modo determinante al successo della Società e del Gruppo.

I Piani, la cui attuazione e gestione è demandata al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione della Società, si fondano sull'assegnazione ai Destinatari, in più cicli annuali, di diritti per la sottoscrizione di azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. di nuova emissione (le "**Opzioni**"). Le Opzioni saranno personali e non trasferibili *inter vivos* e attribuiranno il diritto di sottoscrivere le azioni di Mediolanum S.p.A. emesse in esecuzione di aumenti di capitale deliberati a servizio dei Piani dal Consiglio di Amministrazione, nel rapporto di una azione, godimento regolare, per ogni Opzione esercitata.

I Piani avranno pertanto attuazione mediante due aumenti di capitale sociale riservati ai Destinatari di ciascun Piano, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, deliberati dal Consiglio di Amministrazione a ciò delegato ai sensi dell'art. 2443 del codice civile. Si propone di

stabilire per tutti gli aumenti di capitale la durata della delega agli amministratori per il periodo massimo di cui all'art. 2443 del codice civile e dunque per cinque anni a partire dalla data della delibera assembleare.

L'esercizio delle Opzioni assegnate ai Destinatari dei Piani sarà subordinato al conseguimento di obiettivi di *performance* di natura economica e/o finanziaria, nonché al mantenimento del rapporto intercorrente tra i Destinatari e la Società o altra società del Gruppo: questi vincoli verranno specificamente individuati dal Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato per la Remunerazione in conformità alle linee guida di seguito esposte, e saranno disciplinati nei regolamenti dei rispettivi Piani.

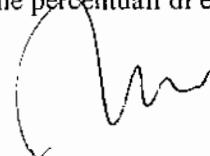
Piano Top Management 2010. L'individuazione dei Destinatari del Piano Top Management e la determinazione del numero delle Opzioni da assegnare ai singoli Destinatari in relazione a ciascun ciclo annuale di assegnazione sarà effettuata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione che esprimerà il proprio parere tenuto conto delle proposte delle funzioni competenti della Società o delle società controllate.

L'esercizio delle Opzioni assegnate al Top Management sarà subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di *performance* a livello aziendale, misurati con riferimento all'andamento nel triennio successivo all'assegnazione delle Opzioni di specifici parametri economico/redditali a livello consolidato, quali ad esempio l'Utile Consolidato Normalizzato, il Cost/Income Ratio, ovvero altri parametri analoghi ritenuti idonei (i "**Performance Targets Triennali**") eventualmente corretti da fattori di rischio e di costo del capitale.

In particolare, il quantitativo massimo di Opzioni esercitabili (le "**Opzioni Potenzialmente Esercitabili**") sarà determinato in funzione del livello di raggiungimento dei Performance Targets Triennali; sarà pertanto prevista: (i) l'esercitabilità di tutte le Opzioni assegnate in caso di superamento dei Performance Targets Triennali, (ii) la parziale esercitabilità delle Opzioni assegnate in caso di raggiungimento (o mancato raggiungimento con scostamenti non significativi) dei Performance Targets Triennali e (iii) la non esercitabilità *in toto* delle Opzioni assegnate in caso di mancato raggiungimento dei Performance Targets Triennali con scostamenti significativi.

Il quantitativo di Opzioni Potenzialmente Esercitabili, determinato come detto in relazione ai Performance Targets Triennali, potrà essere ulteriormente ridotto in funzione del raggiungimento di obiettivi individuali assegnati a ciascun Destinatario in base al sistema di "*Management Appraisal*" adottato dal Gruppo. In particolare, nel caso in cui la media delle valutazioni individuali calcolata per ciascuno dei Destinatari sulla base del predetto sistema di "*Management Appraisal*" nel triennio di riferimento risulti inferiore a determinati livelli, le Opzioni Potenzialmente Esercitabili potranno essere esercitate solo parzialmente, ovvero non potranno essere esercitate.

La fissazione dei Performance Targets Triennali, la determinazione delle percentuali di esercita-



bilità delle Opzioni in funzione del raggiungimento di detti Performance Targets Triennali e delle valutazioni individuali, nonché la verifica della realizzazione delle suddette condizioni di esercizio, è demandata al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione che esprimerà il proprio parere tenuto conto delle proposte delle funzioni competenti della Società o delle società controllate.

Si propone che il *vesting period* delle Opzioni divenute effettivamente esercitabili a seguito dell'avveramento delle condizioni di esercizio sia compreso fra un minimo di tre e un massimo di cinque anni dalla data di assegnazione; il Consiglio di Amministrazione - d'intesa anche con le controllate - stabilirà il *vesting period* delle Opzioni assegnate nell'ambito del Piano Top Management 2010. Decorso il *vesting period*, le Opzioni saranno esercitabili per un periodo di tre anni, sempre che alla data di esercizio delle Opzioni sia intercorrente il rapporto tra il Destinatario e la Società o altra società del Gruppo.

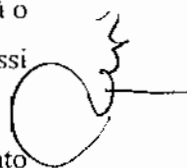
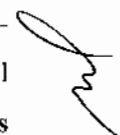
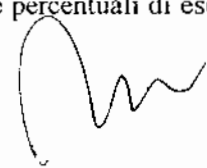
La predetta struttura del Piano Top Management è ritenuta idonea a legare l'incentivazione del Top Management sia alle *performance* di medio termine del Gruppo, sia alle performance individuali, allineando gli obiettivi e massimizzando la creazione di valore per gli azionisti.

Linee Guida del Piano Collaboratori 2010. L'individuazione dei Destinatari del Piano Collaboratori – intesi come componenti della rete di vendita - e la determinazione del numero delle Opzioni da assegnare ai singoli Destinatari in relazione a ciascun ciclo annuale di assegnazione sarà effettuata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione che esprimerà il proprio parere tenuto conto delle proposte delle funzioni competenti della Società o delle società controllate, in base alla verifica del raggiungimento degli obiettivi individuali ad essi attribuiti nel corso dell'anno precedente all'assegnazione.

L'esercizio delle Opzioni assegnate ai Collaboratori sarà inoltre subordinato al raggiungimento di determinati obiettivi di *performance* a livello aziendale, misurati con riferimento all'andamento nel biennio successivo all'assegnazione delle Opzioni di specifici parametri economico/reddituale a livello consolidato, quali ad esempio l'Utile Consolidato Normalizzato, il Cost/Income Ratio, ovvero altri parametri analoghi ritenuti idonei (i "**Performance Targets Biennali**") ed eventualmente corretti da fattori di rischio e di costo del capitale.

In particolare, il quantitativo massimo di Opzioni esercitabili (le "**Opzioni Potenzialmente Esercitabili**") sarà determinato in funzione del livello di raggiungimento dei Performance Targets Biennali; sarà pertanto prevista: (i) l'esercitabilità di tutte le Opzioni assegnate in caso di superamento dei Performance Targets Biennali, (ii) la parziale esercitabilità delle Opzioni assegnate in caso di raggiungimento (o mancato raggiungimento con scostamenti non significativi) dei Performance Targets Biennali e (iii) la non esercitabilità *in toto* delle Opzioni assegnate in caso di mancato raggiungimento dei Performance Targets Biennali con scostamenti significativi.

La fissazione dei Performance Targets Biennali, la determinazione delle percentuali di esercita-

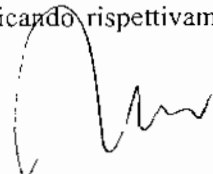
bilità delle Opzioni in funzione del raggiungimento di detti Performance Targets Biennali, nonché la verifica della realizzazione delle suddette condizioni di esercizio, è demandata al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per la Remunerazione che esprimerà il proprio parere tenuto conto delle proposte delle funzioni competenti della Società o delle società controllate.

Si propone che il *vesting period* delle Opzioni divenute effettivamente esercitabili a seguito dell'avveramento delle condizioni di esercizio sia compreso fra un minimo di cinque e un massimo di dieci anni dalla data di assegnazione; il Consiglio di Amministrazione - sentito anche il parere del Consiglio di Amministrazione della controllata Banca Mediolanum S.p.A., cui fanno capo larga parte dei collaboratori destinatari del Piano, e d'intesa con le altre controllate eventualmente interessate - stabilirà il *vesting period* delle Opzioni assegnate nell'ambito del Piano Collaboratori 2010. Decorso il *vesting period*, le Opzioni saranno esercitabili per un periodo di tre anni, sempre che alla data di esercizio delle Opzioni sia intercorrente il rapporto tra il Destinatario e la Società o altra società del Gruppo. La scelta della predetta struttura del Piano Collaboratori è ritenuta idonea a legare l'incentivazione dei collaboratori sia ai risultati individuali sia alla *performance* di medio termine della Società o del Gruppo e conseguentemente alla creazione di valore per gli azionisti; inoltre, la struttura temporale del Piano Collaboratori ha una forte valenza di fidelizzazione, in ragione del *vesting period* proposto.

In relazione al numero delle Opzioni da assegnare ai potenziali Destinatari nei vari cicli annuali di durata dei Piani e, pertanto, alla misura massima degli aumenti di capitale riservati a ciascuna categoria dei Destinatari, si propone quanto segue:

- agli amministratori e dirigenti siano assegnate fino ad un massimo di n. 5.000.000 Opzioni che conferiscono il diritto di sottoscrivere un corrispondente numero di azioni ordinarie, con godimento regolare, del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna e che, pertanto, l'aumento di capitale sociale scindibile riservato agli amministratori sia per massimi nominali Euro 500.000,00;
- ai collaboratori siano assegnate fino ad un massimo di n. 7.000.000 Opzioni che conferiscono il diritto di sottoscrivere un corrispondente numero di azioni ordinarie, con godimento regolare, del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna e che, pertanto, l'aumento di capitale sociale scindibile riservato ai collaboratori sia per massimi nominali Euro 700.000,00.

Per tutti i Destinatari dei Piani (amministratori, dirigenti e collaboratori) il Consiglio di Amministrazione propone che il prezzo unitario di sottoscrizione delle nuove azioni al servizio dei Piani, a fronte dell'esercizio delle Opzioni, sia pari alla media ponderata tra (i) il valore del patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle Opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre antecedente l'assegnazione delle Opzioni, applicando rispettivamente un



coefficiente di ponderazione pari al 90% al valore del patrimonio netto e pari al 10% alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre.

Signori Azionisti,

Vi invitiamo, pertanto, ad assumere le seguenti deliberazioni:

“L'assemblea (parte ordinaria):

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;

delibera

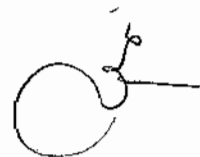
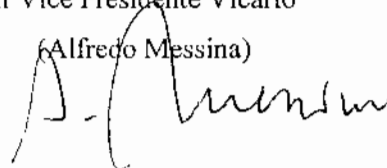
- 1) di approvare l'istituzione del piano di azionariato rivolto agli amministratori e dirigenti della Società e delle controllate e del piano di azionariato rivolto ai collaboratori della Società e delle controllate, secondo le linee guida contenute nella relazione del Consiglio di Amministrazione;
- 2) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni potere per l'attuazione dei Piani (ivi inclusi, tra l'altro, il potere di redigere i relativi regolamenti, stabilire i criteri di individuazione dei Destinatari, fissare i criteri per l'individuazione dei Destinatari e la individuazione / quantificazione dei parametri *di performance* al cui raggiungimento è condizionato l'esercizio delle Opzioni). Più in generale, di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni potere per eseguire le deliberazioni di cui sopra ed in particolare per adempiere ad ogni formalità richiesta affinché le adottate deliberazioni ottengano le approvazioni di legge, con facoltà di introdurvi le eventuali varianti od integrazioni che fossero allo scopo necessarie ed opportune.

Basiglio - Milano 3, 9 marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione

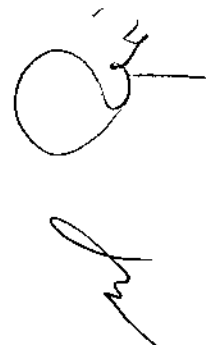
Il Vice Presidente Vicario

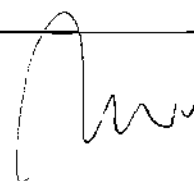
(Alfredo Messina)



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI
DEL 27 APRILE 2010:**

- Delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, da esercitare anche in più riprese





Relazione del Consiglio di Amministrazione

**all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti convocata il giorno 27 aprile 2010 in
prima convocazione e 28 aprile 2010 in seconda convocazione**

Signori Azionisti,

siete stati convocati in assemblea straordinaria per discutere e deliberare, tra l'altro, in ordine al seguente argomento e alle deliberazioni inerenti e conseguenti:

Delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, della facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, da esercitare anche in più riprese, come segue:

- per un importo complessivo di massimi nominali Euro 500.000,00 mediante emissione di massime n. 5.000.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle controllate;
- per un importo complessivo di massimi nominali Euro 700.000,00 mediante emissione di massime n. 7.000.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione ai collaboratori della Società e delle controllate;
- conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.

* * *

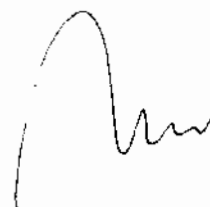
Con riferimento al suddetto argomento posto all'ordine del giorno, siete stati convocati per l'esame e l'approvazione della proposta di delegare al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443, primo e secondo comma, del codice civile, per un periodo di cinque anni a partire dalla data della delibera assembleare, la facoltà di aumentare, anche in più riprese, a pagamento il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile:

- (i) per massimi nominali Euro 500.000 mediante emissione di massime n. 5.000.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle controllate, in qualità di beneficiari del piano di *stock option* denominato il "Piano Top Management 2010" e
- (ii) per massimi nominali Euro 700.000,00 mediante emissione di massime n. 7.000.000 nuove azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione ai collaboratori della Società e delle controllate, in qualità di soggetti beneficiari del piano di *stock option* denominato il "Piano Collaboratori 2010"

(congiuntamente, il Piano Top Management 2010 ed il Piano Collaboratori 2010, i "Piani").

Mediolanum S.p.A.
Capitale sociale Euro 720.000.000,00 73.140.327,90
Codice fiscale - Partita iva Iscr. Registro
Imprese di Milano n. 11667420159
N. 29138 sezione elenco generale art. 113 D. Lgs. N. 385/93

Sede legale e Direzione
20080 Basiglio (MI)
Palazzo Meucci Milano 3
Via Francesco Sforza
tel. +39 02 9049.1



In proposito, si evidenzia che la proposta di adozione dei Piani, illustrata da apposita relazione redatta ai sensi dell'art. 114-bis del D. Lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 (la "Relazione sui Piani"), è sottoposta all'esame ed all'approvazione dell'assemblea odierna della Società nella parte ordinaria.

I Piani si fondano sull'assegnazione ai beneficiari degli stessi, in più cicli annuali, di diritti per la sottoscrizione di azioni ordinarie della Società Mediolanum S.p.A. di nuova emissione (le "Opzioni"). Le Opzioni saranno personali e non trasferibili *inter vivos* e attribuiranno il diritto di sottoscrivere le azioni della Società emesse in esecuzione degli aumenti di capitale a servizio dei Piani, nel rapporto di una azione, godimento regolare, per ogni Opzione esercitata.

L'esercizio delle Opzioni assegnate ai beneficiari dei Piani sarà subordinato al conseguimento di obiettivi di *performance* di natura economica e/o finanziaria, nonché al mantenimento del rapporto intercorrente tra i beneficiari dei Piani e la Società o altra società del Gruppo; questi vincoli verranno specificamente individuati dal competente organo in conformità alle linee guida esposte nella Relazione sui Piani, e saranno disciplinati nei regolamenti dei rispettivi Piani.

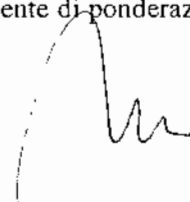
Si precisa che sono oggetto dei Piani:

- un massimo di n. 5.000.000 Opzioni da assegnare agli amministratori ed ai dirigenti, che conferiscono agli stessi il diritto di sottoscrivere un corrispondente numero di azioni ordinarie, con godimento regolare, del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna e
- un massimo di n. 7.000.000 Opzioni da assegnare ai collaboratori, che conferiscono agli stessi il diritto di sottoscrivere un corrispondente numero di azioni ordinarie, con godimento regolare, del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

A servizio dei Piani e per l'attuazione degli stessi, si propone pertanto di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare, in una o più volte, a pagamento il capitale sociale, per un periodo di cinque anni, per:

- un importo massimo di nominali Euro 500.000,00, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, mediante emissione di massime n. 5.000.000 nuove azioni ordinarie da riservare ai beneficiari del Piano Top Management 2010, e
- un importo massimo di nominali Euro 700.000,00, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, mediante emissione di massime n. 7.000.000 nuove azioni ordinarie da riservare ai beneficiari del Piano Collaboratori 2010;

ad un prezzo di sottoscrizione, a fronte dell'esercizio delle Opzioni, pari alla media ponderata tra (i) il valore del patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle Opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni della Società nell'ultimo semestre, applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al



90% al valore del patrimonio netto e pari al 10% alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre.

In conseguenza dell'aumento di capitale che si sottopone alla Vostra approvazione, sarà necessario modificare l'articolo 6 dello Statuto sociale come segue:

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
Articolo 6) CAPITALE SOCIALE [omissis] 5. L'Assemblea può delegare le deliberazioni di cui ai precedenti commi al Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2443 del codice civile. [omissis]	Articolo 6) CAPITALE SOCIALE [omissis] 5. L'Assemblea può delegare le deliberazioni di cui ai precedenti commi al Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2443 del codice civile. [omissis] L'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010 ha deliberato di attribuire agli amministratori, ai sensi dell'art. 2443, primo e secondo comma, codice civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione medesima, la facoltà: - di aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, per massimi nominali Euro 500.000,00 e quindi mediante emissione di massime complessive n. 5.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna, con godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle controllate beneficiari del relativo piano di azionariato; le azioni verranno offerte in sottoscrizione ad un prezzo unitario pari alla media ponderata tra (i) il valore del patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle Opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre, applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al 90% al valore del patrimonio netto e pari al 10% alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre, mediante offerta di diritti di sottoscrizione esercitabili anche in più riprese ed in più annualità. Le delibere del Consiglio di Amministrazione fisseranno appositi termini per la sottoscrizione delle azioni e prevederanno che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine ultimo all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo

	pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine. - di aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, per massimi nominali Euro 700.000,00 e quindi mediante emissione di massime complessive n. 7.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna, con godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, ai collaboratori della Società e delle controllate beneficiari del relativo piano di azionariato; le azioni verranno offerte in sottoscrizione ad un prezzo unitario pari alla media ponderata tra (i) il valore del patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle Opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre, applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al 90% al valore del patrimonio netto e pari al 10% alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre, mediante offerta di diritti di sottoscrizione esercitabili anche in più riprese ed in più annualità. Le delibere del Consiglio di Amministrazione fisseranno appositi termini per la sottoscrizione delle azioni e prevederanno che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine ultimo all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.
--	---

Si precisa che la deliberazione in oggetto non determinerà in capo ai soci il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 del codice civile.

Signori Azionisti,

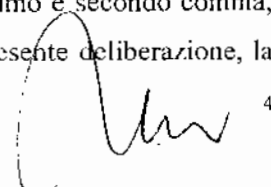
sulla base di quanto sopra, Vi invitiamo, pertanto, ad assumere le seguenti deliberazioni:

“L'assemblea:

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto della relazione del collegio sindacale ove si attesta che l'attuale capitale sociale è interamente versato;
- preso atto del parere di congruità sul prezzo di emissione delle azioni rilasciato dalla società di revisione,

delibera

1) di attribuire agli amministratori, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443, primo e secondo comma, codice civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, la

 4

facoltà di aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, per massimi nominali Euro 500.000,00 e quindi mediante emissione di massime complessive n. 5.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna, con godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle controllate beneficiari del piano di azionariato "Piano Top Management 2010". Le azioni verranno offerte in sottoscrizione ad un prezzo unitario pari alla media ponderata tra (i) il valore del patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle Opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre, applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al 90% al valore del patrimonio netto e pari al 10% alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre, mediante offerta di diritti di sottoscrizione esercitabili anche in più riprese ed in più annualità. Le delibere del Consiglio di Amministrazione fisseranno appositi termini per la sottoscrizione delle azioni e prevederanno che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine ultimo all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine;

2) di attribuire agli amministratori, la facoltà, ai sensi dell'art. 2443, primo e secondo comma, codice civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, la facoltà di aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, per massimi nominali Euro 700.000,00 e quindi mediante emissione di massime complessive n. 7.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna, con godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, ai collaboratori della Società e delle controllate beneficiari del piano di azionariato "Piano Collaboratori 2010". Le azioni verranno offerte in sottoscrizione ad un prezzo unitario pari alla media ponderata tra (i) il valore del patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle Opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre, applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al 90% al valore del patrimonio netto e pari al 10% alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre, mediante offerta di diritti di sottoscrizione esercitabili anche in più riprese ed in più annualità. Le delibere del Consiglio di Amministrazione fisseranno appositi termini per la sottoscrizione delle azioni e prevederanno che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine ultimo all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

4) di conferire al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per eseguire le deliberazioni di cui sopra ed in particolare per adempiere ad ogni formalità richiesta affinché le adottate deliberazioni ottengano le approvazioni di legge, con facoltà di introdurre le eventuali varianti od integrazioni che fossero allo scopo necessarie ed opportune;

5) di modificare l'art. 6 dello Statuto sociale, mediante l'introduzione nello stesso del seguente ultimo capoverso:

“

CAPITALE SOCIALE

Articolo 6)

[omissis]

5. L'Assemblea può delegare le deliberazioni di cui ai precedenti commi al Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2443 del codice civile.

[omissis]

L'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010 ha deliberato di attribuire agli amministratori, ai sensi dell'art. 2443, primo e secondo comma, codice civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione medesima, la facoltà:

- di aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, per massimi nominali Euro 500.000,00 e quindi mediante emissione di massime complessive n. 5.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna, con godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle controllate beneficiari del relativo piano di azionariato; le azioni verranno offerte in sottoscrizione ad un prezzo unitario pari alla media ponderata tra (i) il valore del patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle Opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre, applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al 90% al valore del patrimonio netto e pari al 10% alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre, mediante offerta di diritti di sottoscrizione esercitabili anche in più riprese ed in più annualità. Le delibere del Consiglio di Amministrazione fisseranno appositi termini per la sottoscrizione delle azioni e prevederanno che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine ultimo all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

- di aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, per massimi nominali Euro 700.000,00 e quindi mediante emissione di massime complessive n. 7.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna, con godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, ai collaboratori della Società e delle controllate beneficiari del relativo piano di azionariato; le azioni verranno offerte in sottoscrizione ad un prezzo unitario pari alla media ponderata tra (i) il valore del patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle Opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre, applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al 90% al valore del patrimonio netto e pari al 10% alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre, mediante offerta di diritti di sottoscrizione esercitabili anche in più riprese ed in più annualità. Le delibere del Consiglio di Amministrazione fisseranno appositi termini per la sottoscrizione delle azioni e prevederanno che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine ultimo all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.”;

6) di conferire al Consiglio di Amministrazione gli opportuni poteri per depositare e pubblicare il testo dello statuto sociale aggiornato all'art. 6, apportando allo stesso le modifiche conseguenti alle deliberazioni adottate”.

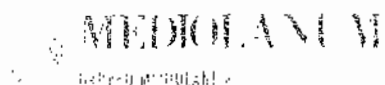
Basiglio - Milano 3, 9 marzo 2010

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente Vicario

(Alfredo Messina)





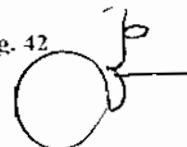
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

A handwritten signature in black ink, located on the right side of the page. It appears to be a stylized, cursive signature.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 24 marzo 2010

SOMMARIO

1. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO	pag. 1
<i>Premessa ed informazioni sugli assetti proprietari</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Deleghe rilasciate ai sensi dell'art. 2443 del codice civile</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Struttura di governance.</i>	<i>pag. 9</i>
2. L'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA	pag. 16
3. RILEVAZIONE ANNUALE DELLE CARICHE DEGLI AMMINISTRATORI AI SENSI DEL PRINCIPIO 1.C.2. DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE	pag. 36
ALLEGATI	pag. 42



Mediolanum S.p.A. ha redatto la presente relazione che ha lo scopo di illustrare le caratteristiche dell'organizzazione di governo adottata da Mediolanum S.p.A..

Avendo aderito al Codice di Autodisciplina emanato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, la Società dà conto nella presente relazione dello stato di adeguamento del sistema di governo societario alle raccomandazioni del Codice, secondo il principio del "comply or explain" e motivando gli eventuali scostamenti.

1. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

Premessa ed informazioni sugli assetti proprietari

Il capitale sociale sottoscritto e versato della società al 31 dicembre 2009 era di euro 73.140.057,90 suddiviso in 731.400.579 azioni ordinarie da nominali euro 0,10 cadauna. Non vi sono azioni di categoria differente da quelle citate.

I soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto di Mediolanum S.p.A., rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione, sono i seguenti:

(dati al 24 marzo 2010)	N. AZIONI	%
SILVIO BERLUSCONI INDIRETT. TRAMITE:		
- FININVEST S.p.A. (PROPRIETA')	263.008.000	35,959

ENNIO DORIS		
- DIRETTAMENTE IN PROPRIETÀ	23.119.070	3,161
- INDIRETTAMENTE TRAMITE:		
HERULE FINANCE S.A.	194.449.557	26,586
H-INVEST	820.000	0,112
TOTALE	218.388.627	29,859
LINA TOMBOLATO		
- DIRETTAMENTE IN PROPRIETÀ	24.307.595	3,323
- INDIRETTAMENTE TRAMITE:		
T-INVEST S.r.L.	24.328.300	3,326
TOTALE	48.635.895	6,649

In data 14 settembre 2007 è stato rinnovato il patto parasociale tra Fininvest S.p.A., da un lato, e Ennio Doris, Fin.Prog.Italia S.a.p.a. di Ennio Doris & C. e Herule Finance SA dall'altro (complessivamente individuati come il "Gruppo Doris"), con il quale le parti si sono obbligate a vincolare al patto quote paritetiche di azioni rappresentanti complessivamente almeno il 51% del capitale sociale della società. Qui di seguito gli elementi essenziali del Patto.

Azioni complessivamente conferite al patto

N. 373.830.000 azioni ordinarie Mediolanum S.p.A., pari al 51 % del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Le Parti si sono obbligate a vincolare al Patto anche l'ulteriore quantitativo di azioni che si rendesse necessario, a seguito di aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione, ovvero

2

del mancato esercizio del diritto di opzione, a ciascuna di esse spettante in relazione alle azioni syndacate, per far sì che la quota complessiva di controllo vincolata, in quote uguali per ciascuna delle Parti, sia sempre pari, almeno, al 51% del capitale di Mediolanum S.p.A..

Soggetti aderenti al patto e azioni da ciascuno conferite

FININVEST S.p.A., da un lato e, dall'altro, ENNIO DORIS, FIN.PROG.ITALIA S.a.p.a. di Ennio Doris & C., HERULE FINANCE S.A. (quest'ultima in appresso "HERULE" e, insieme a FIN.PROG.ITALIA S.a.p.a., le "Società del Gruppo Doris"). Ennio Doris e FIN.PROG.ITALIA S.a.p.a. intervengono ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 5) e 6) del Patto (relativi alla nomina e composizione degli organi del Patto e di Mediolanum S.p.A.); ai fini dell'esercizio di tali diritti, il sig. Ennio Doris e le Società del Gruppo Doris riconoscono che saranno rappresentati dal sig. Ennio Doris o, in caso di sua impossibilità, su tempestiva indicazione delle Società del Gruppo Doris, da altra persona fisica o da una Società del Gruppo Doris.

Partecipanti al Patto	N. azioni conferite al		Quota %	Quota
	sindacato	sulle azioni syndacate		sul capitale sociale
FININVEST S.p.A.	186.915.000	50%		25,5%
Totale Fininvest	186.915.000	50%		25,5%
HERULE FINANCE S.A.	186.915.000 (*)	50%		25,5%
Totale Gruppo Doris	186.915.000	50%		25,5%
Totale Azioni conferite al Patto	373.830.000	100%		51%

() di cui n. 46 260.000 azioni detenute in nuda proprietà con diritto di voto; l'usufrutto spetta ai signori Ennio Doris e Lina Tombolato, in via congiunta tra loro.*

In virtù del Patto nessuno dei soggetti aderenti esercita il controllo di Mediolanum S.p.A.

Tipo e contenuto del patto

Sindacato di voto e disciplina del trasferimento delle azioni per l'esercizio del controllo paritetico e della conduzione congiunta di Mediolanum S.p.A. da parte di FININVEST e del Gruppo Doris.

Il Patto sostituisce quello sottoscritto dalle Parti in data 14 settembre 2004, del quale è stato confermato il contenuto sostanziale.

Il diritto di voto relativo alle azioni sindacate sarà esercitato nelle assemblee di Mediolanum S.p.A. in conformità con quanto deliberato dalla Direzione del Sindacato.

Le Parti formuleranno e presenteranno un'unica lista comune per la nomina dei componenti del Consiglio d'Amministrazione, nei termini previsti dallo statuto della società, in conformità alle disposizioni che seguono. Ciascuna parte designa un numero pari di amministratori (ivi compreso un Amministratore indipendente ai sensi del D. Lgs. 58/1998) in seno al Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. in modo tale che FININVEST e il Gruppo Doris abbiano sempre la maggioranza assoluta degli amministratori. Il Presidente è scelto tra gli amministratori designati da FININVEST; i due Vice Presidenti sono rispettivamente scelti (uno con funzioni vicarie del Presidente) tra gli amministratori designati da FININVEST e l'altro tra quelli designati dal Gruppo Doris; l'Amministratore Delegato è designato dal Gruppo Doris nella persona di sig. Ennio Doris; ove il sig. Ennio Doris non possa più ricoprire, per qualsiasi ragione, la carica di Amministratore Delegato, l'amministratore delegato di Mediolanum S.p.A. sarà

4



designato dalla Direzione del sindacato con il voto favorevole di quattro componenti, in funzione dell'interesse di Mediolanum allo sviluppo del proprio patrimonio, delle sue attività caratteristiche e di quelle delle sue partecipate.

La proposta del nominativo dell'Amministratore Delegato spetta al sig. Ennio Doris o in caso di sua impossibilità, alle Società del Gruppo Doris.

Nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie in materia, i sindaci effettivi di Mediolanum S.p.A. sono designati, per quanto possibile, in maggioranza da FININVEST ed il Presidente del Collegio Sindacale, ove possibile, è designato dal Gruppo Doris. In ogni caso, per la nomina del collegio sindacale di Mediolanum S.p.A., le Parti formuleranno e presenteranno, ai sensi di legge e di statuto, una lista comune che prevederà, per la sezione dei sindaci effettivi, al primo posto un nominativo indicato dal sig. Ennio Doris o in caso di sua impossibilità, dalle Società del Gruppo Doris, a seguire, due nominativi indicati da FININVEST. Per la sezione dei sindaci supplenti il primo nominativo sarà indicato congiuntamente da FININVEST e dal sig. Ennio Doris o in caso di sua impossibilità dalle Società del Gruppo Doris, mentre il secondo nominativo sarà designato a rotazione di triennio in triennio da FININVEST o dal sig. Ennio Doris o in caso di sua impossibilità, dalle Società del Gruppo Doris, partendo da FININVEST.

Le operazioni di cessione o di trasferimento a terzi delle azioni di Mediolanum S.p.A. possedute dalle Parti e sindacate dal presente Patto sono soggette a procedura di prelazione.

Inoltre, nel caso in cui la Direzione del Sindacato:

(a) non designi - nel più breve termine, e comunque entro 10 giorni dalla richiesta - il nuovo amministratore delegato in conformità alle previsioni del Patto, ove il sig. Ennio Doris non possa

5.

- più ricoprire per qualsiasi ragione la carica di Amministratore Delegato di Mediolanum S.p.A.;
- (b) non revochi - nel più breve termine, e comunque entro 10 giorni, a semplice richiesta di una delle Parti - l'Amministratore Delegato di Mediolanum S.p.A., sia esso il sig. Ennio Doris o persona diversa indicata dal sig. Ennio Doris o, in caso di sua impossibilità, dalle Società del Gruppo Doris;
- (c) non approvi le alleanze ed accordi strategici ad essa sottoposti ovvero nel caso in cui le suddette decisioni della Direzione del Sindacato non trovino immediata attuazione,
- (i) FININVEST avrà la facoltà di richiedere a HERULE di cedere a FININVEST tutte le azioni di proprietà di HERULE in Mediolanum S.p.A. syndacate. La richiesta di FININVEST dovrà essere inviata per iscritto a HERULE a pena di decadenza entro 30 giorni dalla data della riunione della Direzione del Sindacato nella quale non è stata assunta la relativa determinazione di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c), ovvero non vi sia stata data immediata attuazione;
- (ii) una volta pervenuta la richiesta di FININVEST, HERULE avrà la facoltà di richiedere a FININVEST di cedere a HERULE tutte le azioni di proprietà di FININVEST in Mediolanum S.p.A. syndacate con il Patto;
- (iii) ove la richiesta di FININVEST non sia inviata nel termine di cui al precedente (i), HERULE avrà la facoltà di chiedere a FININVEST di cedere a HERULE tutte le azioni di proprietà di FININVEST in Mediolanum S.p.A. syndacate con il Patto. Ove HERULE eserciti tale facoltà, si applicheranno mutatis mutandis le previsioni e la procedura di cui alle precedenti lettere (i) e (ii), sostituendosi rispettivamente "FININVEST" con "HERULE" e "HERULE" con "FININVEST".

Organi del patto di Sindacato

Gli organi del Sindacato sono la Direzione, il Presidente ed il Segretario, in quanto nominato.

(a) La Direzione è composta da cinque membri, di cui due eletti da ciascuna Parte ed il quinto congiuntamente dal Presidente pro-tempore di FININVEST e dal sig. Ennio Doris o in caso di sua impossibilità, dalle Società del Gruppo Doris.

Quale Presidente del Patto di Sindacato è stato nominato il Dott. Guido Roveda di Milano.

La Direzione si riunisce almeno un giorno prima di ogni riunione dell'Assemblea di Mediolanum S.p.A., di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo (ove esistente) di Mediolanum S.p.A. che porti all'ordine del giorno una delle materie di cui alle lettere da (a)1 a (a)8 dell'articolo 5 del Patto (in sintesi: valutazioni su risultati, proposte di variazione del capitale sociale e dello statuto, argomenti di competenza dell'assemblea e proposte di designazione dei candidati alle cariche di amministratori e sindaci di Mediolanum S.p.A. e delle sue partecipate, nonché sugli indirizzi strategici, le acquisizioni di partecipazioni e di altri beni patrimoniali di rilevante entità e la stipulazione di accordi di sindacato ed alleanze strategiche interessanti il Gruppo Mediolanum), sempre che sia richiesta la convocazione da parte di almeno un membro del Consiglio di Mediolanum S.p.A. di nomina FININVEST o Gruppo Doris, nonché ogni qualvolta il Presidente del Sindacato lo ritenga opportuno o ne facciano richiesta scritta almeno due dei membri della Direzione.

(b) Il Presidente del Sindacato rappresenta il Sindacato nei confronti dei terzi, convoca e presiede le riunioni della Direzione, dà attuazione per quanto di sua competenza alle deliberazioni della Direzione.



(c) La Direzione può nominare un Segretario anche al di fuori dei propri membri; al Segretario competono le funzioni di carattere operativo-esecutivo necessarie per il corretto funzionamento del Sindacato, a supporto dell'attività della Direzione e del Presidente.

Durata del patto

Il Patto di Sindacato decorre dal 14 settembre 2007 - data di sottoscrizione - e resterà in vigore per tre anni, fatto salvo che esso decadrà automaticamente, salvo diverso accordo tra le Parti, qualora:

- a) ad esito di operazioni di scissione o fusione con altre società, le azioni complessivamente rivenienti alle Parti per effetto di dette operazioni rappresentassero meno del 51% del capitale di Mediolanum S.p.A. o della società incorporante o risultante dalle predette operazioni;
- b) per effetto di cessioni o trasferimento di azioni Mediolanum S.p.A. o della perdita del controllo di FININVEST e HERULE, una delle Parti possedga direttamente o indirettamente una partecipazione inferiore al 25,5% del capitale di Mediolanum S.p.A.

Ufficio del registro delle imprese

Copia del Patto è stata depositata presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano in data 17 settembre 2007.

Deleghe rilasciate ai sensi dell'art. 2443 del codice civile

Per quanto attiene le deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. si rinvia all'art. 6 dello Statuto Sociale reperibile sul sito di Borsa Italiana e sul sito www.mediolanum.com alla voce Corporate Governance / documenti societari.

Struttura di governance

La società è caratterizzata dalla struttura tradizionale di Governance, composta dall'Assemblea degli Azionisti, dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione, alla quale è affidata la funzione di controllo contabile.

Per la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2009 si rimanda ai punti successivi.

La società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha in corso di svolgimento l'incarico per il controllo contabile ai sensi di legge, inclusa la revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, oltre che la revisione limitata della Relazione finanziaria semestrale. La scadenza dell'incarico in corso è prevista con l'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2010.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti viene regolata nel suo funzionamento, nei suoi principali poteri e per quanto attiene i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio dalla normativa vigente – primaria e secondaria – così come esplicitato dallo statuto sociale agli articoli da 9) a 16).

Si segnala in particolare che:

- ai sensi dell'art. 11) - dove si statuisce che sono legittimati all'intervento in assemblea gli azionisti che hanno fatto pervenire alla Società la comunicazione dell'intermediario prevista dall'articolo 2370, 2° comma del codice civile almeno due giorni non festivi prima della data della singola riunione assembleare – viene inoltre stabilito che "Il

deposito della comunicazione dell'intermediario non impedisce all'azionista di disporre delle azioni prima che l'assemblea abbia avuto luogo.”;

- la società – come si vedrà meglio oltre (Par. “Rapporti con gli Azionisti” pag. 32) – si è dotata fin dal 2001 di un Regolamento Assembleare, disponibile sul sito www.mediolanum.com alla voce Investor Relations / Corporate Governance / Assemblea degli azionisti.

Il Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2008 che per la prima volta ha visto applicarsi la normativa in tema di voto di lista di cui agli art.li 147 ter e seguenti del Testo Unico Finanza. Per il Consiglio di Amministrazione è stata presentata un'unica lista proposta dai partecipanti al Patto Parasociale citati precedentemente. I componenti così nominati resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. nell'esercizio dei suoi poteri di legge e statutari (art. 24 dello statuto), nel corso dell'esercizio 2008 ha confermato un Amministratore Delegato (Ennio Doris) conferendo allo stesso tutti i poteri, già delegati nel precedente mandato, di ordinaria e straordinaria amministrazione, con l'eccezione di quelli inerenti tematiche rilevanti e strategiche, che restano di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione (operazioni “più significative”). Tra le suddette operazioni sono ricomprese quelle con parti correlate, come meglio specificate in seguito.

Nello stesso periodo al Vice Presidente Vicario (Alfredo Messina) sono stati conferiti tutti i poteri, già delegati nel precedente mandato, di ordinaria amministrazione, attribuendo allo stesso la competenza funzionale e di indirizzo nelle seguenti aree: affari fiscali, affari societari, amministrazione e controllo di gestione, finanza, legale, revisione interna. Il Vice Presidente Vicario è stato inoltre incaricato dal Consiglio di Amministrazione di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno così come previsto dal Codice di Autodisciplina.

All'altro Vice Presidente (Massimo Antonio Doris, subentrato al Sig. Edoardo Lombardi nel maggio 2009) è stato conferito in data 13 maggio 2009, come per il precedente Vice Presidente, l'incarico di coordinamento e supervisione dell'attività ordinaria e del regolare funzionamento degli uffici e dei servizi della società.

L'attività delegata, così come il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione (riferita anche alle società controllate), le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e quelle nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, forma costantemente oggetto di rendiconto al Consiglio ed al Collegio Sindacale, mediante un sistema di informazione periodica, almeno trimestrale come da disposizione statutaria vigente.

La distribuzione di incarichi realizzata è rivolta, in concreto, a consentire al Consiglio di Amministrazione di concentrarsi sull'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti. Il Consiglio si è riservato la definizione degli indirizzi strategici e delle politiche gestionali e l'esercizio del controllo dell'andamento aziendale. Le principali novità legislative e regolamentari sono portate a conoscenza ed illustrate al Consiglio dalla Direzione Affari

Societari.

Anche nel 2009 al Presidente (Roberto Ruozzi) non è stato conferito alcun potere operativo dal Consiglio, fermo restando che allo stesso, in base al disposto statutario vigente, spetta la rappresentanza della società. Al Presidente, o a chi ne fa le veci, compete la convocazione del Consiglio di Amministrazione, prevista statutariamente a cadenza almeno trimestrale.

Viene assicurata un'esauriente trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno nel corso della riunione consiliare supportata, di norma, da preventivo invio di idonea documentazione ad Amministratori e Sindaci.

Il Consiglio d'Amministrazione ha definito i seguenti criteri generali per esprimere il proprio orientamento sul numero massimo degli incarichi di Amministratore e Sindaco ricoperti dai propri componenti in società che comportano impegni rilevanti (società quotate, bancarie, assicurative, finanziarie e di rilevanti dimensioni) :

I) un amministratore **esecutivo** non dovrebbe ricoprire:

- i) la carica di consigliere esecutivo in un'altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa;
- ii) la carica di consigliere non esecutivo o sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di cinque delle predette società;

II) un amministratore **non esecutivo**, oltre alla carica ricoperta nella Società, non dovrebbe ricoprire:

- i) la carica di consigliere esecutivo in più di tre delle predette società e la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di

129

cinque delle medesime società;

oppure

ii) la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di otto delle predette società.

Le eventuali cariche plurime ricoperte nell'ambito di un medesimo Gruppo di società - e quindi legate tra loro dall'avere in comune l'azionista o gli azionisti di riferimento e/o sottoposte a comune controllo - devono intendersi come unico incarico.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare una differente valutazione della quale sarà data debita disclosure nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

In data 9 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione ha verificato - tramite dichiarazioni sottoscritte rilasciate dagli interessati - il rispetto dei limiti suddetti per tutti i componenti dell'organo amministrativo.

Internal Dealing

Il Consiglio d'Amministrazione di Mediolanum S.p.A. - ai sensi dell'art.114, 7° comma del T.U.F. - ha approvato il **"Regolamento delle operazioni di compravendita effettuate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi - INTERNAL DEALING"** - integrato con deliberazioni del 10 luglio 2007 e del 24 marzo 2009 - disponibile sul sito della Società.

Detto Regolamento, in linea con le previsioni normative (riportate per estratto in allegato allo stesso Regolamento) disciplina le operazioni di compravendita delle azioni dell'Emittente e degli

strumenti finanziari ad esse collegati che nell'anno raggiungano l'ammontare di euro 5.000,00 e che siano effettuate dalle c.d. "persone rilevanti" così come definite dall'art. 152 sexies del Regolamento Emittenti Consob (Delibera Consob n. 11971/99) direttamente o per il tramite di interposti e fiduciarie, così come dalle persone strettamente legate ai soggetti rilevanti di cui sopra.

Oltre ai soggetti rilevanti individuati dalla legge (Amministratori, Sindaci della Società e persone ad essi strettamente legate), la Società ha ritenuto che la normativa sia applicabile anche al Sig. Luigi Del Fabbro, Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo nonché Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in quanto in possesso di poteri strategicamente significativi.

Come previsto dall'attuale Regolamentazione, tutti i Soggetti tenuti alle segnalazioni hanno delegato la Direzione Affari Societari della società, per l'effettuazione delle prescritte segnalazioni con le modalità e nei termini previsti dall'art. 152 octies del R.E..

Le operazioni di compravendita rilevanti ai fini dell'Internal Dealing sono pubblicate sul sito internet della Società - entro il giorno di borsa aperto successivo alla loro comunicazione - e comunicate a Consob, alla società di gestione del mercato e al pubblico.

Circolazione delle Informazioni Riservate e privilegiate

In applicazione dell'art. 115 bis del T.U.F. è stato istituito il Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate, (cioè le informazioni che non sono state rese pubbliche,

concernenti direttamente Mediolanum S.p.A. o le sue controllate che potrebbero, se rese pubbliche, influire in modo sensibile sui prezzi dei suoi strumenti finanziari).

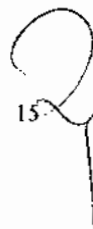
Secondo le modalità applicative stabilite dall'art. 152 bis e seguenti del Regolamento Consob, ciascuna società del Gruppo ha istituito un proprio Registro che viene gestito dalla capogruppo Mediolanum S.p.A. alla quale tutte le società controllate hanno delegato la tenuta del Registro.

La gestione dello stesso avviene secondo una procedura appositamente adottata.

Le modalità procedurali di gestione delle informazioni così definite – ivi inclusa la tenuta del Registro - sono contenute nel **“Manuale per la circolazione ed il monitoraggio delle informazioni riservate e privilegiate”** che è stato diffuso a tutte le società controllate del Gruppo e che è pubblicato sul sito internet della Società.

I Soggetti che vengono iscritti nei Registri sono, a norma di legge, informati della circostanza e delle conseguenze di legge che ciò comporta, anche mediante rinvio all'estratto normativo pubblicato sul sito internet della società.



15 

2. L'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Mediolanum S.p.A. ha deliberato la propria adesione all'attuale versione del Codice nella riunione di Consiglio d'Amministrazione del 9 novembre 2006, durante la quale la stessa Mediolanum S.p.A. ha individuato la società interamente controllata, Banca Mediolanum S.p.A., come società avente rilevanza strategica, sia per le caratteristiche dimensionali assunte, sia per le peculiarità che riveste all'interno del Gruppo.

In occasione del Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. del 9 marzo 2010 è stato fatto presente che la Banca, nel corso del 2009, ha proceduto ad un riesame complessivo della sua Governance a seguito della necessità di redigere – in ossequio alle “Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche” del 4 marzo 2008 emanate dalla Banca d'Italia - il proprio Progetto di Governo societario. Tale progetto, redatto a livello consolidato, fornisce una rappresentazione e motivazione delle modalità di raccordo tra gli Organi e le funzioni aziendali delle diverse componenti del Gruppo Bancario Mediolanum, con specifica attenzione ai profili relativi al sistema di governo e controllo della Capogruppo e delle Società Controllate.

In tale occasione la controllata ha inoltre proceduto ad alcune modifiche statutarie di rilievo quali per esempio quelle inerenti la nomina di un solo Vice Presidente – in passato potevano essere molteplici – e la costituzione statutariamente prevista dei Comitati consiliari consultivi in tema di Controllo Interno e Remunerazione.

Il tutto ha poi conseguentemente portato all'aggiornamento del documento solitamente utilizzato dalla Banca per descrivere il proprio assetto organizzativo, amministrativo e contabile - il c.d.

“Ordinamento” - il quale riassume l’articolazione organizzativa della Banca fissando le funzioni, i compiti e le responsabilità essenziali attinenti ad ogni singola unità organizzativa.

Sulla base del progetto di Governo societario e del citato “Ordinamento” - annualmente valutato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Mediolanum S.p.A. ai fini delle considerazioni in merito all’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca medesima - il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha unanimamente concordato sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della controllata.

Allo stesso modo la Società ha previsto che, in occasione di operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Mediolanum S.p.A. le controllate sottopongano *preventivamente* l’operazione all’esame ed all’approvazione del Consiglio d’Amministrazione della capogruppo Mediolanum S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha provveduto ad istituire sia il Comitato per il controllo interno che il Comitato per la Remunerazione di cui si dirà in seguito.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato, sulla base dei criteri stabiliti dal Codice e delle indicazioni fornite da ciascun Consigliere l’idoneità di alcuni amministratori a qualificarsi come indipendenti.

Il Consiglio d’Amministrazione ha inoltre determinato in Euro 200.000,00 annui l’importo oltre il quale i rapporti economici si definiscono rilevanti ed ha confermato il secondo grado di parentela quale livello rilevante per la definizione di stretti familiari.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2008 sulla base di una lista presentata all'Assemblea - ai sensi dell'art. 147 ter, del TUF e dell'art. 17 dello statuto sociale - dai partecipanti al Patto Parasociale citati al punto 1), resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

A seguito delle citate deliberazioni, delle comunicazioni dei singoli interessati e delle verifiche consiliari conseguenti, il Consiglio attualmente è così composto:

Roberto Ruozzi -- Presidente (senza deleghe)	-- Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF
Alfredo Messina -- Vice Presidente Vicario	-- Esecutivo
Massimo Antonio Doris -- Vice Presidente	-- Esecutivo
Ennio Doris -- Amministratore Delegato	-- Esecutivo
Luigi Berlusconi -- Amministratore	-- Non Esecutivo
Pasquale Cannatelli -- Amministratore	-- Non Esecutivo
Maurizio Carfagna -- Amministratore	-- Non Esecutivo
Edoardo Lombardi -- Amministratore	-- Esecutivo (Vice Pres. Banca Mediolanum S.p.A.)
Bruno Ermolli -- Amministratore	-- Non Esecutivo
Mario Molteni -- Amministratore	-- Indipendente ex Codice di Autodisciplina ed ex art. 147-ter TUF
Danilo Pellegrino -- Amministratore	-- Non Esecutivo
Angelo Renoldi -- Amministratore	-- Indipendente ex Codice di Autodisciplina

Paolo Sciumè – Amministratore

-- Non Esecutivo

Antonio Zunino Amministratore

– Non Esecutivo

Con riferimento alla qualificazione del Sig. Ruozi come indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina, si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione ha ribadito quanto già precedentemente affermato ed ha quindi concordato unanimemente sulla circostanza che tale qualificazione sussista anche con riferimento al criterio applicativo 3.C.1 paragrafo b) - secondo il quale osterebbe a considerare indipendente colui che “è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente”, intendendosi come esponente di rilievo *tout court* anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione - perché in aggiunta all'indipendenza costantemente applicata nei comportamenti dal Sig. Ruozi, bisogna considerare che il medesimo non ha mai detenuto deleghe di alcun tipo durante la permanenza in carica ed è quindi scevro da qualsiasi tipo di esecutività.

Quanto sopra a maggior ragione se si considera quanto affermato dal medesimo Codice in tema di amministratori esecutivi, al punto 2.C.1 primo alinea, secondo il quale:

“Sono amministratori esecutivi:

- gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;”

Il Collegio Sindacale ha riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure d'accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e ne darà

conto nella propria relazione.

Gli Amministratori indipendenti che, a partire dall'esercizio 2007, si riuniscono collegialmente in riunioni di soli indipendenti, effettuano e presentano al Consiglio, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna (c.d. self-assessment); inoltre monitorano la Governance della Società presentando al Consiglio le eventuali variazioni od integrazioni al sistema di Corporate Governance ritenute opportune. A questo proposito i Consiglieri Indipendenti non hanno ritenuto necessario individuare la figura del *Lead Independent Director*, stante la mancata attribuzione al Presidente del Consiglio di funzioni esecutive.

Nel corso del 2009 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti 3 volte, al fine di supportare il Consiglio sia per quanto attiene la relazione sul Governo Societario per l'esercizio 2008 sia per quanto attiene il c.d. self-assessment. Per quest'ultimo i Consiglieri Indipendenti hanno statuito di procedere, come per l'anno passato, ad un'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione per il tramite di un questionario – integrato e lievemente modificato rispetto al precedente - che è stato inoltrato a tutti i Consiglieri.

A seguito dell'esame delle risposte ricevute – avvenuto nell'ulteriore riunione del 5 febbraio 2010 da parte dei Consiglieri Indipendenti e nella riunione del 9 marzo 2009 da parte del Consiglio – è stata verificata e confermata la sussistenza di un più che sufficiente livello di soddisfazione degli Amministratori in merito alla dimensione, alla composizione ed al funzionamento del Consiglio.

Nel corso del 2009 si sono tenute n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2010 sono al momento previste n. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione, di cui 2 già tenutesi.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato le operazioni più significative in quelle elencate all'art. 23, dello Statuto, riservate da quest'ultimo all'esclusiva competenza del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione ha riservato alla sua esclusiva competenza anche le operazioni con parti correlate così come definite dal combinato disposto degli articoli 2, comma 1, lett.h) e 71-bis del Regolamento Consob 11971/1999 e successive modifiche e dall'articolo 2391-bis del codice civile. Ad integrazione e specificazione del criterio IAS/IFRS 24 - esplicitamente previsto dalla citata normativa come criterio guida per l'individuazione delle parti correlate - il Consiglio di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. ha deliberato di:

- a) stabilire nel "secondo grado" il livello di parentela rilevante per la definizione di stretti familiari ai sensi del principio IAS/IFRS n. 24;
- b) stabilire che vi è influenza notevole e quota significativa e quindi considerare parti correlate le società in cui si detiene almeno il 20% del capitale sociale con diritto di voto ovvero il 10% nel caso di società quotate in mercati regolamentati;

Il limite per valore per stabilire i potenziali effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale, ai fini della debita comunicazione al mercato, sono stati individuati in:

- euro 10.000.000,00 nel caso di operazioni di acquisto o di cessione di qualsivoglia natura;
- euro 125.000.000,00 nel caso di operazioni di indebitamento a titolo oneroso (con esclusione delle dilazioni di pagamento concesse alla società in connessione con la fornitura di beni e

servizi) con esclusione delle operazioni di indebitamento di durata non superiore a 12 mesi connesse con l'operatività corrente della società e delle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre statuito che in occasione delle deliberazioni incrementi le operazioni con parti correlate così come sopra definite e riservate alla propria competenza, il cui valore per singola operazione sia superiore ad Euro 250.000,00, siano deliberate previo parere dei Consiglieri Indipendenti e con la facoltà di farsi assistere da esperti, in ragione della natura del valore o delle caratteristiche dell'operazione.

Il Consigliere avente un interesse nell'operazione si attiene in ogni caso a quanto previsto all'art. 2391 del c.c.; inoltre il Consiglio, di volta in volta, può ritenere opportuno seguire procedure di approvazione che, a miglior garanzia di trasparenza, prevedano l'astensione e/o l'allontanamento dalla riunione del Consigliere avente un interesse nell'operazione.

Quanto sopra sarà oggetto di rivisitazione a seguito dell'emanazione, da parte della Consob, della delibera 17221 del 12 marzo 2010 in tema di operazioni con parti correlate.

Comitato per le proposte di nomina

Sulla base dell'esperienza maturata, Mediolanum S.p.A. non ha riscontrato la necessità di dover provvedere alla nomina del Comitato per le proposte di nomina anche in relazione al suo ristretto assetto proprietario. Si tenga infatti conto che – come commenta lo stesso Codice – la nomina del Comitato in parola “risulta tipica dei sistemi caratterizzati da un elevato grado di dispersione dell'azionariato (...) e che soprattutto in presenza di assetti proprietari diffusi esso svolge una funzione di particolare rilievo nell'identificazione dei candidati alla carica di Amministratore”.

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione – che rammentiamo ha sostituito il Comitato per il Piano di Stock Options - è composto da amministratori non esecutivi ed in prevalenza indipendenti.

Più precisamente sono componenti del Comitato i Signori:

- Mario Molteni - Indipendente;
- Bruno Ermolli – Non Esecutivo;
- Angelo Renoldi - Indipendente.

I compiti del Comitato – in linea con le previsioni del Codice - sono i seguenti:

- a) presentare al consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- b) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulare al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia;
- c) elaborare il regolamento che disciplinerà il Piano di Stock Option in ogni aspetto e che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- d) gestire tutte le iniziative necessarie per l'attuazione del Piano di Stock Option, ivi inclusa l'individuazione dei Destinatari, la determinazione del numero di opzioni spettanti a ciascuno di essi e le relative condizioni di esercizio;
- e) definire gli eventuali obiettivi di performance di natura economica e/o finanziaria

al conseguimento dei quali subordinare l'esercizio delle opzioni assegnate ai Destinatari;

- f) in generale tutti i compiti precedentemente attribuiti al Comitato per il piano di Stock Option.

Inoltre annualmente il Comitato per la Remunerazione presenta il suo budget annuale.

Il Comitato - che ha debitamente presentato il suo budget in occasione del Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2010 - nel corso del 2009 si è riunito 2 volte al fine di procedere nelle valutazioni che hanno portato il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea degli Azionisti del 2009 a deliberare la revoca del precedente piano di stock option e, per il 2009, alla decisione di non dare luogo a "cash bonus" o altre forme di incentivazione a lungo termine ai Dirigenti considerati "figure chiave", agli Amministratori esecutivi della società e del Gruppo ed alla rete di vendita al fine di strutturare un piano più articolato che dovrebbe partire nel 2010 e che, in fase di prima applicazione, potrebbe compensare anche quanto non corrisposto nel 2009.

Com'è ormai noto nel corso del 2010 le considerazioni sviluppate dal Comitato per la Remunerazione - anche congiuntamente al neo costituito Comitato per la Remunerazione della controllata Banca Mediolanum S.p.A. - hanno portato a proporre all'Assemblea degli Azionisti prevista in prima convocazione per il 27 aprile 2010 l'approvazione di un piano di incentivazione a lungo termine basato su stock option dedicato (i) agli amministratori e ai dirigenti della Società e delle società controllate (il "**Piano Top Management 2010**") e (ii) ai collaboratori -- intesi come componenti della rete di vendita - della Società e delle società controllate (il "**Piano Collaboratori 2010**"). Questo sulla base di considerazioni secondo le quali lo strumento delle

stock option sembrerebbe non aver perso "appeal" sia in termini di convenienza sia in termini di coinvolgimento nella creazione di valore.

Nel contempo il Comitato ha quindi constatato, ai fini precipui di quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, di aver ampiamente ed esaurientemente valutato i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilato sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulato al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato peraltro si pronuncerà in merito alla remunerazione variabile degli Amministratori esecutivi, qualora necessario, al momento delle attività esecutive del piano di remunerazione proposto.

Sistema dei Controlli

Si presenta di seguito una descrizione dell'attuale sistema dei Controlli vigente che viene completato dall'Allegato 1) alla presente relazione ed inerente le **"Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria"** redatto ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Secondo quanto prescritto dal Codice, il Consiglio d'Amministrazione ha individuato nel Vice Presidente Vicario Sig. Alfredo Messina, l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In data 18 marzo 2008 il Consiglio di Mediolanum SpA - sentito il parere dei membri del Comitato per il Controllo Interno e su proposta del Vice Presidente Vicario nella sua veste di

Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno – ha nominato Preposto al Controllo Interno la Signora Scerenella De Candia nata a Nuoro il 6 febbraio 1967 con il compito, e gli inerenti poteri, di coadiuvare l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- nell'identificare i principali rischi aziendali da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- nell'attuare gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione in materia di sistema del Controllo Interno attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno.

Il Preposto al controllo interno, pur dipendendo dal Vice Presidente Vicario (esecutivo) è comunque dotato di ampia autonomia, poiché il dover riferire al Vice Presidente Vicario - sovrintendente alla funzionalità del sistema di controllo interno - discende dal patto parasociale citato al punto 1) per il quale, in sostanza, un paciscente esercita la funzione di gestione operativo/strategica e l'altro paciscente quella di controllo e garanzia.

Si rammenta che alla fine del 2005, per implementare il sistema di monitoraggio e gestione dei rischi, è stato dato inizio alle attività volte a rafforzare il modello di controllo e gestione degli stessi, attraverso la costituzione dell'unità "Controllo Rischi e *Compliance*". Nel corso dell'esercizio 2006 la funzione è stata istituita – tramite outsourcing alla controllata Banca Mediolanum S.p.A. - al fine di garantire l'adeguatezza delle procedure adottate in tema di controllo rischi finanziari, operativi e di credito, oltre che di *compliance* nell'ambito del conglomerato finanziario di cui Mediolanum S.p.A. è a capo.

Si richiamano, in particolare, le seguenti attività, con riferimento al “Controllo Rischi Finanziari e Operativi”:

- Supervisione delle attività di definizione delle metodologie di misurazione del rischio da parte delle strutture di controllo rischi delle società controllate;
- Verifica della correttezza del processo di validazione dei flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi operativi e finanziari dei patrimoni gestiti da parte delle società controllate e attivazione di azioni di mitigazione e, ove possibile, di prevenzione di eventuali anomalie;
- Predisposizione del *reporting* nei confronti del Comitato per il Controllo Interno, dell’Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l’evoluzione dei rischi delle società del Gruppo, proponendo eventuali azioni correttive;
- Supporto alle strutture di linea delle società controllate nella valutazione delle tecniche e dei modelli di *asset – liability management*, per una corretta comprensione e gestione delle esposizioni al rischio che potrebbero essere generate dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.

Con riferimento alla “*Compliance Normativa*”, sono previste, inoltre, le seguenti attività:

- analisi degli impatti sul business introdotti, a livello di Gruppo, da evoluzioni normative e attivazione dei processi operativi di adeguamento delle procedure aziendali;
- verifica della rispondenza dei processi aziendali alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza, alle norme di autoregolamentazione (es. protocolli di autonomia,

codici di autodisciplina), nonché a qualsiasi altra norma di settore, collaborando in particolare con le strutture Affari Societari ed Organizzazione.

Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno, che durerà in carica fino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione e, precisamente, sino all'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31.12.2010, risulta composto da tre membri e in linea con le raccomandazioni del Codice sono stati chiamati a farne parte i Consiglieri Signori:

- Mario Molteni (indipendente);
- Angelo Renoldi (indipendente);
- Paolo Sciumè (non esecutivo);

tutti esperti in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso del 2009 si è riunito 4 volte - alle quali si sono aggiunte le 3 riunioni svoltesi rispettivamente in data 20.01.2010, 9.03.2010 e 19.03.2010 - esaminando e valutando, tra l'altro: i) l'attività svolta in tema di Risk Assessment; ii) l'attività svolta nonché pianificata in tema di controllo interno; iii) la Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001; iv) il corretto utilizzo - unitamente al citato Dirigente Preposto - dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, prendendo atto dello stato dell'arte e delle modalità di svolgimento dei lavori inerenti il processo di revisione contabile.

E' stata inoltre valutata - su istanza giunta dall'Organismo di Vigilanza istituito ex D. Lgs.

231/2001 – l'opportunità di integrare il Codice etico della società a seguito dei ripetuti interventi normativi del legislatore – primario e secondario - sulle tematiche inerenti il sistema di controllo interno ed in tema di Responsabilità Amministrativa degli enti.

Al Comitato si applicano le regole sotto indicate.

Il Comitato ha nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni consultive e propositive in materia di controllo interno e coordina la propria attività con quella del Collegio Sindacale, della Società di revisione e del Preposto al controllo interno, per quanto di rispettiva competenza. Per tutte queste funzioni e attività presenta annualmente il proprio budget di spesa ed in caso d'urgenza richiede l'intervento degli amministratori esecutivi.

Ai lavori del Comitato possono intervenire i Sindaci, l'Amministratore Delegato, il Presidente, i Vice Presidenti, nonché il Preposto al controllo interno.

Il Comitato può eleggere il proprio Presidente e si riunisce, ogni qualvolta sia reputato opportuno, anche su richiesta del Preposto al controllo interno e comunque almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della Relazione semestrale.

Il membro del Comitato che abbia un interesse proprio nell'oggetto della deliberazione deve astenersi dal voto.

Il Comitato delibera a maggioranza dei suoi membri.

Sono compiti del Comitato quelli previsti dal Codice di autodisciplina e, più precisamente:

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati,

determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;

- assistere il Consiglio di Amministrazione nella individuazione di un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- assistere il Consiglio di Amministrazione nella valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- assistere il Consiglio di Amministrazione nella descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali del sistema di controllo interno e nella valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;

- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di amministrazione;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

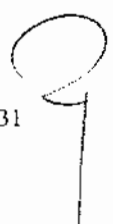
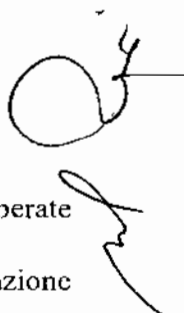
Il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni ove necessario.

Il Comitato ha inoltre presentato anche per il 2010 il proprio budget all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Dall'esame dell'attività svolta, così come riportata dal Comitato ed analizzata dal Consiglio di Amministrazione, non sono emerse problematiche di rilievo significativo nell'ambito del sistema dei controlli.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

A seguito dell'intervenuta disciplina e delle conseguenti modificazioni statutarie deliberate dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti del 19 aprile 2007, il Consiglio di Amministrazione in data 23 aprile 2008 ha confermato il Sig. Luigi Del Fabbro - previa verifica della sussistenza degli inerenti requisiti e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale - Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, confermandogli inoltre gli opportuni poteri.



Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione della Società, contestualmente all'adozione dei "Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo" previsti dall'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) si è dotato di un Organismo di Vigilanza (OdV) a cui è stato attribuito il compito di vigilare sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento di detti Modelli.

Tale Organo Collegiale è costituito dai Signori:

- Angelo Renoldi, Amministratore (Indipendente) con la qualifica di Presidente;
- Alfredo Messina, Vice Presidente Vicario di Mediolanum S.p.A.;
- Ettore Parlato Spadafora, Responsabile dell'Area Legale del Gruppo;

i quali sono stati confermati dal Consiglio di amministrazione del 23 aprile 2008 membri dell'OdV fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010.

L'organismo di Vigilanza annualmente presenta una propria relazione, circa l'attività svolta e quella pianificata, al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio d'Amministrazione e al Collegio Sindacale, elaborando anche un proprio budget di spesa.

Nel 2010 il Consiglio d'Amministrazione ha approvato le implementazioni proposte dall'Organismo di Vigilanza in termini procedurali e di flussi informativi ai "Modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001", approvando anche il budget di spesa presentato.

Rapporti con gli azionisti

In Mediolanum è operante, sotto la responsabilità dell'Amministratore Delegato, una struttura

denominata Investor Relations. Detta struttura, affidata a un Dirigente responsabile, ha la funzione – tra l'altro – di intrattenere rapporti con gli Investitori istituzionali; essa contribuisce ad assolvere agli obblighi di comunicazione verso il mercato, in presenza di informazioni privilegiate, nel pieno rispetto della normativa vigente.

Alla gestione dei rapporti con tutti gli altri azionisti diversi da quelli istituzionali, in particolare per quanto attiene l'informativa societaria, è delegata la Direzione Affari Societari.

Con riferimento alla gestione delle assemblee, l'azione del Consiglio di Amministrazione risponde all'obiettivo della massimizzazione della partecipazione dei soci e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci anche favorendo l'utilizzo delle assemblee per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società.

E' da tempo istituita un'apposita sezione del sito internet della Società (www.mediolanum.com), in continua implementazione, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni societarie rilevanti.

In apposita sezione sono anche pubblicati i documenti societari rilevanti come lo Statuto della Società i comunicati stampa già pubblicati e la Relazione sul Governo Societario.

E' stato inoltre adottato fin dall'Assemblea ordinaria del 12 aprile 2001 un Regolamento assembleare che regola i lavori delle riunioni. Tale Regolamento è anch'esso consultabile sul sito internet della società.

Politica Dividendi

Nel corso dell'esercizio 2009 la Società ha proseguito la propria politica di distribuzione dei

dividendi che prevede, in costanza di un buon andamento economico, la distribuzione di parte degli stessi, in acconto, in corso d'anno; infatti l'11 novembre 2009 è stato deliberato di distribuire un acconto sui dividendi per l'esercizio 2009 di euro 62.147.501,72 destinando euro 0,085 a ciascuna azione da nominali 0,10 euro, al lordo delle ritenute di legge

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale -- il cui incarico decade con l'Assemblea degli azionisti che approva il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 -- è così costituito:

Ezio Maria Simonelli - Presidente del Collegio Sindacale;

Riccardo Perotta -- Sindaco Effettivo;

Vittadini Francesco - Sindaco Effettivo;

Gatti Ferdinando - Sindaco Supplente;

Antonio Marchesi -- Sindaco Supplente.

Anche il Collegio Sindacale -- così come il Consiglio di Amministrazione -- è stato nominato dall'assemblea degli azionisti del 22 aprile 2008 che per la prima volta ha visto applicarsi la normativa in tema di voto di lista di cui all'art. 148 del Testo Unico Finanza. Tutti i sindaci eletti sono stati nominati in base all'unica lista proposta dai partecipanti al Patto Parasociale citati precedentemente.(vedi pag. 1)

Il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte nel corso del 2009.

Il Sindaco Effettivo Francesco Vittadini ed il Sindaco Supplente Antonio Marchesi sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 23 aprile 2009 -- ai sensi dell'art.lo 2401, comma

primo del codice civile - a seguito delle dimissioni presentate dal precedente sindaco effettivo Maurizio Dallochio in data 29 agosto 2008 e del conseguente subentro, sino alla prima assemblea utile, dell'allora supplente Francesco Vittadini.

La nomina dei Signori Vittadini e Marchesi - tenuto conto che il sindaco dimissionario ed il sindaco subentrante erano stati candidati dall'unica lista presentata nel 2008 e del disposto della vigente disciplina e della disposizione statutaria di cui all'art. 27) comma 13, alinea secondo - è avvenuta nella citata assemblea del 23 aprile 2009 con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista.

Si rammenta infine che il Consiglio di Amministrazione ha espresso l'orientamento secondo il quale è opportuno applicare integralmente anche ai componenti del Collegio Sindacale i criteri di indipendenza stabiliti per gli Amministratori dal Codice di Autodisciplina della società quotate all'art. 3. Il Consiglio di Amministrazione - nella già citata riunione del 9 marzo 2010 - ha riscontrato la sussistenza di tali requisiti a seguito della disamina delle dichiarazioni all'uopo rilasciate dai componenti del Collegio Sindacale.

Si informa infine che il Presidente del Collegio Sindacale Sig. Ezio Maria Simonelli ricopre l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale in MARR S.p.A. e di Sindaco Effettivo in Banca Popolare di Milano Scrl, il Sindaco Effettivo Sig. Riccardo Perotta ricopre l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale in Fiat S.p.A. e di Sindaco Effettivo in SNAM Rete Gas S.p.A. il Sindaco Effettivo Dott. Francesco Vittadini ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale in DMT S.p.A. e di Sindaco Effettivo in Mediaset S.p.A..

3. RILEVAZIONE ANNUALE DELLE CARICHE DEGLI AMMINISTRATORI AI SENSI DEL PRINCIPIO 1.C.2. DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

Il Consiglio di Amministrazione della società in data 9 marzo 2010 – dopo aver rilevato il rispetto dell’orientamento espresso dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2008 in tema di limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori - ha verificato come previsto dal Codice di Autodisciplina le cariche di Amministratore e Sindaco ricoperte dagli amministratori stessi in altre società, fuori dal Gruppo Mediolanum, quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Più precisamente:

ROBERTO RUOZI - Presidente

Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

- Palladio Finanziaria S.p.A.
- Axa Assicurazioni S.p.A.
- Axa Interlife S.p.A.
- Touring Club Italiano (Associazione)
- Touring Servizi S.r.l.
- Touring Editore S.r.l.
- Retelit S.p.A. (ex Eplanet S.p.A.)
- Polis Fondi SGR S.p.A.

- Consorzio San Siro Duemila
- Venice S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Lanificio Fratelli Cerruti S.p.A.
- Cerruti Tessile S.p.A.
- Gewiss S.p.A.
- Convergenza Com S.A.
- Collegio San Carlo S.r.l.
- AVM Private Equity I S.p.A.
- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Presidente del Collegio Sindacale di:

- Borsa Italiana S.p.A.
- Monte Titoli S.p.A.
- MTS Mercato Titoli di Stato S.p.A.

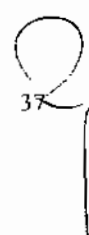
ALFREDO MESSINA – Vice Presidente Vicario

Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato di:

- Mediolanum Assicurazioni S.p.A;

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Mediaset S.p.A.
- Gestelevision Telecinco S.A.



- Molmed S.p.A.

MASSIMO ANTONIO DORIS – Vice Presidente

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

ENNIO DORIS – Amministratore Delegato

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Banca Esperia S.p.A.
- Mediobanca S.p.A.
- Fondazione Centro S.Raffaele del Monte Tabor
- Safilo Group S.p.A.

LUIGI BERLUSCONI – Consigliere

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

PASQUALE CANNATELLI – Consigliere

Amministratore Delegato di:

- Fininvest S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
- A.C. Milan S.p.A.

- Mediaset S.p.A.

MAURIZIO CARFAGNA - Consigliere

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Class Editori S.p.A.
- CIA S.p.A.
- Molmed S.p.A.
- H-Equity Sarl SICAR
- Futura Invest S.p.A.
- Banca Esperia S.p.A.
- Duemme S.g.r.

BRUNO ERMOLLI – Consigliere

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

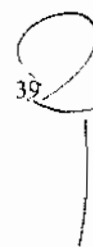
- Fondazione Teatro alla Scala

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Arnoldo Mondadori Editore S.p.A.
- Fininvest S.p.A.
- Mediaset S.p.A.
- Mondadori France
- Fondazione Cariplo



39



Senior Advisor e Membro dell'European advisory council di JP Morgan

EDOARDO LOMBARDI – Consigliere

Presidente del Consiglio di Amministrazione di:

- Banca Esperia S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.

MARIO MOLteni – Consigliere

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- 8a+ Investimenti SGR S.p.A.
- Opera SGR
- SCM Group S.p.A.
- B&B Italia S.p.A.
- Consorzio Milano ricerche
- Membro della Commissione Centrale di beneficenza della Fondazione Cariplo

DANILO PELLEGRINO – Consigliere

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

- Fininvest Gestione Servizi S.p.A.
- Mediolanum Assicurazioni S.p.A.

- ISIM S.p.A.

ANGELO RENOLDI – Consigliere

Membro del Collegio Sindacale di:

- Saf Wood S.p.A. – quotata presso la Borsa Alternext di Parigi

PAOLO SCIUMÈ – Consigliere

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di

- Cremonini S.p.A.

Membro del Consiglio di Amministrazione di:

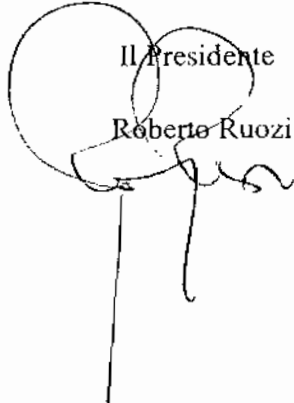
- Cafin S.a.p.a.

ANTONIO ZUNINO - Consigliere

Non riveste cariche rilevanti in società esterne al gruppo

Basiglio - Milano 3, 24 marzo 2010

p. Il Consiglio di Amministrazione


Il Presidente
Roberto Ruozi




ALLEGATO 1)

“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il sistema di controllo interno di Mediolanum S.p.A. è costituito dall’insieme delle funzioni aziendali (comprese quelle di natura direttiva), delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

1. l’efficacia ed efficienza dei processi aziendali,
2. un adeguato controllo dei rischi,
3. la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela,
4. l’affidabilità e l’integrità delle informazioni contabili e gestionali,
5. la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne della Società.

L’articolazione del sistema di controllo di Gruppo prevede più livelli, descritti sinteticamente di seguito.

Il primo livello di controllo consiste nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell’ambito della stessa unità organizzativa o funzione. I controlli di primo livello sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate; assumono maggiore o minore profondità in relazione ai servizi svolti, alla complessità e dimensione operativa.

Il secondo livello di controllo riguarda attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative ed hanno il compito di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati ai soggetti delegati, e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. Tali controlli sono svolti principalmente dalla funzione "Controllo Rischi e Compliance" che presidia le attività di identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi cui è esposta l'attività imprenditoriale. Si occupa, inoltre, dello sviluppo delle metodologie e del modello di controllo, congiuntamente alle linee operative e avvalendosi, per le attività di controllo ex-post, anche della collaborazione dell'Internal Auditing e dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/01. Le attività della funzione "Controllo Rischi e Compliance" includono, inoltre, verifiche di rispondenza delle procedure alle disposizioni normative e regolamentari oltre che l'attuazione di azioni volte a prevenire, mitigare e controllare i rischi.

In alcune società appartenenti al conglomerato finanziario Mediolanum, il secondo livello di controllo viene posto in essere tramite apposite strutture dedicate a specifiche attività di verifica (quali le funzioni di Controllo Rischi Finanziari ed Operativi o l'Ispettorato sulla Rete di Vendita).

Il terzo livello di controllo è costituito dall'Internal Auditing, che valuta periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti.

Un livello di controllo ulteriore, infine, è costituito dal Collegio Sindacale che vigila

sull'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativo-contabile e di controllo e dalla Società di Revisione, alla quale è stata affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità e la verifica della rispondenza del bilancio d'esercizio alle scritture contabili e della loro conformità alle norme che le disciplinano e che, dal corrente esercizio, deve esprimersi anche ai sensi dell'art. 123 bis, comma 4 su alcuni punti precisi della relazione sul Governo societario.

Infine, la società, ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – che ha introdotto nel nostro ordinamento la nozione di responsabilità “amministrativa” a carico degli Enti per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse – ha adottato dei “Modelli di organizzazione, gestione e controllo” e istituito un Organismo di Vigilanza collegiale con il compito di vigilare sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento di tali Modelli.

Il Consiglio di Amministrazione – il quale si rammenta ha adottato fin dal 19 marzo 2001 un regolamento Interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate, aggiornato con delibera consiliare del 25 marzo 2003 e sostituito integralmente con delibera del 27 marzo 2006 (Manuale per la circolazione ed il monitoraggio delle informazioni riservate e privilegiate) - assicura, in ogni caso, che sia periodicamente verificata l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni, in relazione alla complessità dell'attività svolta.

Con l'introduzione delle disposizioni previste dell'art.154-bis del TUF, modificato in applicazione della L.262/2005 e del D.lgs. n.303/2006, il Gruppo Mediolanum ha inoltre posto in essere un modello organizzativo per la gestione degli adempimenti previsti in capo al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari di Mediolanum S.p.A. ed ha definito un “Manuale metodologico ed operativo” che disciplina le caratteristiche alla base del modello di

controllo.

La figura del Dirigente Preposto, che assume il ruolo di garante verso i terzi dell'informativa finanziaria prodotta, trova pertanto la sua collocazione fra i diversi attori che concorrono congiuntamente a creare il sistema di corporate governance efficace, inteso come l'insieme di regole e strutture organizzative che presiedono a un corretto ed efficiente governo societario.

Al Dirigente Preposto spetta quindi l'obbligo di sottoscrivere l'informativa contabile diffusa al mercato, dichiarando la concordanza fra i dati diffusi e le risultanze contabili della Società.

Per quanto concerne il bilancio, incluso quello consolidato, e la relazione semestrale, si evidenzia inoltre come sia periodicamente predisposta una attestazione, resa secondo il modello previsto dalla Consob (Allegato 3C-ter, Regolamento Emittenti), nella quale si conferma, oltre alla concordanza del contenuto del bilancio e di tutti gli atti diffusi al mercato alle scritture contabili, l'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili adottate. Si attesta altresì che il bilancio redatto rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica dell'emittente e delle Società parte del perimetro di consolidamento.

Il frame work alla base del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Ispirandosi alle best practice di mercato e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, Mediolanum S.p.A. ha adottato, per le attività di controllo e presidio dei rischi in relazione al processo di produzione e diffusione dell'informativa finanziaria, un approccio metodologico che consente al Dirigente Preposto di attestare la concordanza alle scritture contabili per tutti gli atti diffusi al mercato, l'adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili adottate e la redazione

del bilancio, tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica dell'emittente e delle Società consolidate.

Tale progetto di adeguamento, ormai a regime, è stato sviluppato attraverso quattro fasi distinte, che ciclicamente si ripetono nell'attività di aggiornamento e manutenzione periodica del modello medesimo:

- Scoping & Planning; identificazione per ogni Società, che contribuisce in misura significativa al Bilancio Consolidato di Mediolanum S.p.A., dei processi ritenuti rilevanti in funzione della posta di bilancio a cui sono correlati, tenuto conto di criteri qualitativi e quantitativi.
- Ambiente di Controllo e Governance; definizione dei processi e degli strumenti che costituiscono l'ambiente di governance del Gruppo, ovvero l'identificazione di regolamenti, discipline e meccanismi di controllo (Company Level Control) e identificazione delle regole generali di governo delle tecnologie e degli sviluppi applicativi (IT General Controls).
- Rilevazione dei processi amministrativi e contabili; migliore formalizzazione dei processi amministrativo contabili, individuandone le criticità, la presenza dei punti di controllo e l'adequatezza delle procedure di controllo esistenti nel loro complesso.
- Definizione e messa a regime del modello di gestione e dell'impianto documentale a fini 262; creazione di un modello di gestione, composto da flussi informativi tra il Dirigente Preposto, per il tramite di una specifica funzione di staff (c.d. "Unità 262"), e i referenti delle funzioni coinvolte nelle attività di presidio ai fini 262.

Il modello di gestione, inoltre, poggia sui seguenti cardini:

- Sistema di attestazione; riguarda il sistema di responsabilità a catena che è stato definito in capo ai responsabili di processo delle aree amministrative e delle funzioni interessate, a cui vengono rispettivamente associati i processi analizzati. Tale sistema di governance ha come prima finalità assicurarsi, tramite l'attestazione dei responsabili interessati, che le procedure definite idonee ad assicurare gli obiettivi di controllo identificati, vengano rispettate in via continuativa e qualora dovessero verificarsi eventi tali da inficiare il rispetto di tali obiettivi, questi vengano evidenziati e portati all'attenzione del Dirigente Preposto in tempo utile per la loro sistemazione.
- Sistema di test; riguarda l'attività, svolta principalmente con il supporto dell'Internal Auditing, della verifica della tracciabilità e della ripercorribilità delle attività di controllo, al fine di valutare l'efficacia dei controlli presenti, la loro adeguatezza e l'eventuale necessità di definirne ulteriori, affinché i presidi adottati dalle funzioni interessate sui processi oggetto di audit siano adeguati a garantire il corretto svolgimento dei processi amministrativo contabili.

Il percorso logico seguito si ispira all'esigenza di rilevare, e meglio definire se necessario, le procedure e le attività svolte per i processi ambito di analisi; successivamente all'interno dei processi rilevati vengono evidenziati tutti i controlli a presidio del corretto svolgimento degli stessi. Dopo aver definito e meglio formalizzato l'impianto documentale, vengono concordate con i referenti di processo e poste in essere le misure idonee, che garantiscano lo svolgimento dei processi nel rispetto dei presidi di controllo identificati e monitorati centralmente dall'Unità 262

sia con modalità passive, attraverso il sistema di attestazione adottato, sia con modalità attive attraverso l'effettuazione diretta di test di controllo.

Per quanto concerne le Società estere che concorrono in misura significativa alla formazione delle poste del Bilancio Consolidato di Mediolanum S.p.A., sono state identificate le controllate Banco de Finanzas e Inversiones S.A., Mediolanum International Life Limited, Mediolanum Asset Management Limited e Mediolanum International Fund Limited. Per tali Società gli Organi Amministrativi Delegati, su richiesta del Dirigente Preposto, hanno provveduto ad identificare un referente locale dedicato a replicare, secondo un criterio di proporzionalità, le attività realizzate dal Dirigente Preposto a presidio dei processi amministrativo contabili, conformemente al modello di Gruppo. I referenti locali esteri, oltre a realizzare le attività necessarie al soddisfacimento dei requisiti normativi in capo al Dirigente Preposto, provvedono anche a fornire a quest'ultimo adeguata informativa circa le attività svolte tramite un'attestazione interna, resa precedentemente alla redazione del Bilancio d'esercizio. Le attività poste in essere con riferimento al presidio dei processi alla base della predisposizione e diffusione dell'informativa finanziaria sono oggetto di reporting continuativo ed il modello di controllo è oggetto di aggiornamento al fine di renderlo sempre rispondente alle caratteristiche del modello di business del conglomerato finanziario.

Consiglio di Amministrazione										Comitato Controllo Interno ●		Comitato Remunerazione ♦ (^)		Eventuale Comitato Nomine ◇		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	esecutivi	non-esecutivi	indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****		***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	Ruozzi Roberto			X	100%	20											
Vice Presidente Vicario	Messina Alfredo	X			100%	4											
Vice Presidente	Doris Massimo Antonio	X			100%	0											
Amministratore Delegato	Doris Ennio	X			100%	4											
Amministratore	Berlusconi Luigi		X		83%	0											
Amministratore	Cannatelli Pasquale		X		100%	4											
Amministratore	Carfagna Maurizio		X		100%	7											
Amministratore	Ermolli Bruno		X		83%	7				X	100%						
Amministratore	Lombardi Edoardo	X			100%	2											
Amministratore	Molteni Mario			X	100%	6	X	100%		X	100%						
Amministratore	Pellegrino Danilo		X		100%	3											
Amministratore	Renoldi Angelo			X	83%	1	X	75%		X	100%						

Amministratore	Sciumè Paolo	X	75%	2	X	100%				
Amministratore	Zunino Antonio	X	67%	0						
● Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:										
◆ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale assenza del Comitato o diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:										
◇ Sintesi delle motivazioni dell'eventuale diversa composizione rispetto alle raccomandazioni del Codice:										

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento	CdA: 6	Comitato Interno: 4	Controllo	Comitato Remunerazioni: 2	Comitato Nome: -	Comitato Esecutivo: -
---	--------	---------------------	-----------	---------------------------	------------------	-----------------------

NOTE

*La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

***In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni rispettivamente del CdA e dei Comitati.

◇ Non ritenuto necessario visti gli attuali assetti proprietari secondo quanto meglio esposto sopra a pag. 19.



TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

<u>Carica</u>	<u>Componenti</u>	<u>Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio</u>	<u>Numero altri incarichi**</u>
Presidente	Simonelli Ezio	100%	2
Sindaco effettivo	Riccardo Perotta	89%	2
Sindaco effettivo	Vittadini Francesco	100%	2
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 9			
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): 2% (vedi Delibera Consob n. 16769 del 27/01/2009)			

NOTE

*L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.



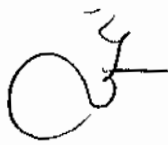


TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<u>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</u>			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (includere le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
<u>Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci</u>			
<u>sindaci</u>			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X ⁽¹⁾		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X ⁽¹⁾		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		



Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?			
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	x		
	x		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?			
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta del controllo interno		x	Previsione discendente dal patto parasociale.
(1) Disposizione superata dalla normativa intervenuta	INTERNAL AUDITING		
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?			
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	x		Alessandra Lanzone Investor Relations Manager fax: +39-02-9049-2413 e-mail: investor.relations@mediolanum.it




Mediolanum S.p.A.

Relazione della società di revisione

sul criterio di determinazione del prezzo di emissione delle
azioni per l'aumento di capitale sociale con esclusione del
diritto di opzione

(Articolo 158 Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58)

**Relazione della società di revisione
sul criterio di determinazione del prezzo di emissione delle azioni per l'aumento
di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione
(Articolo 158 Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58)**

Agli Azionisti di
Mediolanum S.p.A.

1. MOTIVO, OGGETTO E NATURA DELL'INCARICO

Ai sensi dell'art. 158, primo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, abbiamo ricevuto da Mediolanum S.p.A. (nel seguito la "Società") la comunicazione contenente la proposta di delega al Consiglio di Amministrazione stesso, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data della delibera assembleare, della facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma del Codice Civile, da esercitare mediante emissione, anche in più riprese, di azioni ordinarie della Società, accompagnata da apposita relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2010 che illustra e giustifica l'esclusione del diritto d'opzione indicando i criteri adottati dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni (la "Relazione degli Amministratori").

Tale proposta, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti convocata il 27 aprile 2010 in prima convocazione e il 28 aprile 2010 in seconda convocazione, prevede la delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443, del Codice Civile, della facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del Codice Civile, da esercitare anche in più riprese: i) per un importo complessivo di massimi nominali Euro 500.000,00 mediante emissione di n. 5.000.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione agli amministratori e dirigenti della Società e delle controllate in qualità di beneficiari del piano stock option denominato il "Piano Top Management 2010", e ii) per un importo complessivo di massimi nominali Euro 700.000,00 mediante emissione di massime n. 7.000.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione ai collaboratori (intesi come i componenti della rete di vendita) della Società e delle controllate, in qualità di soggetti beneficiari del piano di stock option denominato il "Piano Collaboratori 2010" (nel seguito congiuntamente i "Piani di Stock Option"). La proposta di adozione dei Piani di Stock Option, illustrata da apposita relazione redatta ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (nel seguito la "Relazione sui Piani di Stock Option") verrà sottoposta all'esame ed all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata anch'essa per il 27 aprile 2010 in prima convocazione e il 28 aprile 2010 in seconda convocazione.

La Relazione degli Amministratori illustra le ragioni dell'esclusione del diritto di opzione nonché i criteri adottati dagli amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni. Con riferimento al prezzo di emissione delle azioni, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno proporre all'Assemblea di non fissare il definitivo prezzo di emissione delle azioni, ma di determinare il criterio a cui il Consiglio di Amministrazione dovrà successivamente attenersi per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni, alla data di effettuazione dell'aumento di capitale.

L'aumento di capitale sociale riservato ai beneficiari dei Piani di Stock Option sarà deliberato ai sensi dell'art. 2443 e del quinto comma dell'art. 2441 del Codice Civile. Pertanto, in qualità di revisori incaricati della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della Società, esprimiamo nel seguito, ai sensi dell'art. 158 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, il nostro parere sulla adeguatezza dei criteri individuati dagli amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni.

Fermo restando quanto sopra, al fine di fornire agli Azionisti informazioni sulle modalità di determinazione del prezzo di emissione delle azioni, la presente relazione riporta i criteri individuati per la determinazione del prezzo stesso ed una valutazione sull'adeguatezza dei metodi utilizzati sotto il profilo della ragionevolezza e non arbitrarietà.

Nell'esaminare i criteri adottati dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni, non abbiamo effettuato una valutazione economica della Società.

2. DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE E DEI CRITERI UTILIZZATI PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI

La relazione degli Amministratori che sarà presentata all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, come sopra riportato, prevede l'attribuzione della delega al Consiglio di Amministrazione stesso per l'aumento di capitale sociale a servizio dei Piani di Stock Option a favore di amministratori, dirigenti e collaboratori della Società e delle controllate.

In particolare, la proposta prevede la facoltà di aumentare a pagamento e in via scindibile il capitale sociale, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, da esercitare anche in più riprese come segue:

- per un importo complessivo di massimi nominali Euro 500.000,00 mediante emissione di n. 5.000.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione agli amministratori e dirigenti della Società e delle controllate in qualità di beneficiari del piano stock option denominato il "Piano Top Management 2010";
- per un importo complessivo di massimi nominali Euro 700.000,00 mediante emissione di massime n. 7.000.000 nuove azioni da riservare in sottoscrizione ai collaboratori (intesi come i componenti della rete di vendita) della Società e delle controllate, in qualità di soggetti beneficiari del piano di stock option denominato il "Piano Collaboratori 2010".

Come indicato nella Relazione degli Amministratori e nella Relazione sui Piani di Stock Option, l'adozione dei suddetti Piani di Stock Option, con conseguente esclusione del diritto di opzione, consente di mettere a disposizione della Società e delle società controllate lo strumento più efficace al fine di promuovere l'incentivazione e la fidelizzazione di quegli amministratori, dirigenti e collaboratori che contribuiscono in modo determinante al successo della Società e del Gruppo Mediolanum.

I Piani di Stock Option, la cui attuazione e gestione è demandata al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione della Società, si fondano sull'assegnazione ai beneficiari degli stessi, in più cicli annuali, di diritti per la sottoscrizione di azioni ordinarie Mediolanum S.p.A. di nuova emissione (nel seguito le "Opzioni").

I Piani di Stock Option avranno pertanto attuazione mediante aumenti di capitale riservati ai beneficiari di ciascun piano, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, deliberati dal Consiglio di Amministrazione a ciò delegato ai sensi dell'art. 2443 del codice civile.

Le Opzioni saranno personali e non trasferibili *inter vivos*. L'esercizio delle Opzioni sarà subordinato al conseguimento di obiettivi di *performance* di natura economica e/o finanziaria, nonché al mantenimento del rapporto intercorrente tra i beneficiari dei Piani di Stock Option e la Società o altra Società del Gruppo Mediolanum; questi vincoli verranno specificamente individuati dal Consiglio di Amministrazione sentito il Comitato per la Remunerazione in conformità alle linee guida definite nella Relazione sui Piani di Stock Option e saranno disciplinati nei regolamenti dei rispettivi Piani di Stock Option.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità con quanto previsto all'art. 2441, sesto comma del Codice Civile, propone che per i beneficiari dei Piani di Stock Option il prezzo per azione a fronte dell'esercizio di un'opzione sia pari alla media ponderata tra:

- i) il valore del patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio d'esercizio approvato prima dell'assegnazione delle Opzioni; e
- ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre antecedente la data di assegnazione delle Opzioni,

applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al 90% al valore del patrimonio netto e pari al 10% alla media dei valori di borsa dell'ultimo semestre.

3. DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA E LAVORO SVOLTO

Nello svolgimento del nostro lavoro abbiamo ricevuto dalla Società i documenti e le informazioni ritenute utili nella fattispecie. A tal fine abbiamo analizzato la predetta documentazione, ed in particolare:



- a) la Relazione degli Amministratori del 9 marzo 2010 che, ai sensi dell'art. 2441, sesto comma del Codice Civile, illustra e giustifica la proposta di delega, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, per l'aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma del Codice Civile, indicando i criteri adottati dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione;
- b) la Relazione sui Piani di Stock Option che, ex articolo 114-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, illustra le linee guida dei Piani di Stock Option e le deleghe dei poteri per l'attuazione degli stessi;
- c) il progetto di bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 di Mediolanum S.p.A. da noi assoggettati a revisione contabile con emissione delle relazioni di revisione in data odierna;
- d) lo statuto vigente della Società, con particolare riferimento all'art. 6, ed il testo delle modifiche proposte;
- e) ulteriori informazioni contabili ed extracontabili ritenute utili ai fini della presente relazione.

Il nostro lavoro ha comportato, tra l'altro:

- l'analisi della relazione degli Amministratori, che individua i criteri per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni;
- l'analisi della relazione sui Piani di Stock Option, che illustra le linee guida dei Piani di Stock Option, le deleghe dei poteri per l'attuazione degli stessi nonché le ragioni che motivano l'adozione dei Piani di Stock Option;
- lo svolgimento di considerazioni di carattere valutativo e di analisi critiche ritenute necessarie per l'accertamento che i criteri di determinazione del prezzo di emissione delle azioni siano adeguati in quanto, nella circostanza, ragionevoli e non arbitrari;
- la lettura dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società dell'anno 2009 e dei primi mesi del 2010, fino alla data odierna.

Abbiamo inoltre ottenuto attestazione che, per quanto a conoscenza della Direzione della Società, non sussistano alla data odierna modifiche significative ai dati ed alle informazioni utilizzate nello svolgimento delle nostre analisi o altri fatti e circostanze che possano avere un effetto sui criteri di determinazione del prezzo di emissione delle azioni indicati nella Relazione degli Amministratori che, come tali, potrebbero essere rilevanti per le finalità della presente relazione.

Le sopradescritte attività sono state svolte nella misura necessaria per il raggiungimento delle finalità dell'incarico, indicate nel precedente paragrafo 1.

4. CONSIDERAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DEI CRITERI ADOTTATI

Nell'ipotesi di esclusione del diritto di opzione, la norma dell'art. 2441, sesto comma del Codice Civile, stabilisce che il prezzo di emissione delle azioni deve essere fissato "in base al valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le azioni quotate in borsa, anche dell'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre". Secondo accreditata dottrina, tale disposizione va interpretata nel senso che il prezzo di emissione delle azioni non deve essere necessariamente uguale al valore patrimoniale, dal momento che la sua determinazione deve essere fatta "in base" a tale valore; ciò permette l'applicazione del criterio con un margine di discrezionalità, consentendo agli amministratori di emettere le nuove azioni ad un prezzo non coincidente con il valore del patrimonio netto. Analogamente, si ritiene che il riferimento della norma all'andamento delle quotazioni nell'ultimo semestre, consenta agli amministratori libertà di scelta nella individuazione di criteri di determinazione del prezzo di emissione maggiormente rispondenti alla tendenza del mercato nel periodo di osservazione.

Come sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno di proporre all'Assemblea Straordinaria di determinare il criterio a cui il Consiglio di Amministrazione stesso si dovrà successivamente attenere per determinare il prezzo di emissione delle azioni, e che prevede che il prezzo di emissione sia fissato ad un valore pari alla media ponderata tra: i) il valore del patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio d'esercizio approvato prima dell'assegnazione delle Opzioni, e ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre antecedente la data di assegnazione delle Opzioni, applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al 90% al valore del patrimonio netto e pari al 10% alla media dei valori di borsa dell'ultimo semestre.

I Piani di Stock Option prevedono inoltre che l'esercizio delle Opzioni sarà subordinato, oltre che al mantenimento del rapporto intercorrente tra il beneficiario e la Società o altra società del Gruppo Mediolanum, al raggiungimento di obiettivi di *performance* a livello aziendale, misurati con riferimento all'andamento, per un periodo definito e successivo all'assegnazione delle Opzioni, di specifici parametri economico/reddituali a livello consolidato (ad esempio l'utile consolidato normalizzato, il cost/income ratio) ritenuti idonei ed eventualmente corretti da fattori di rischio e di costo del capitale. L'esercizio delle Opzioni potrà inoltre essere subordinato al raggiungimento di obiettivi di *performance* individuali assegnati a ciascun beneficiario dei Piani di Stock Option.

Ad avviso degli amministratori la scelta della struttura dei Piani di Stock Option è ritenuta idonea a legare l'incentivazione dei beneficiari sia ai risultati individuali sia alla *performance* di medio termine della Società e del Gruppo Mediolanum e conseguentemente alla creazione di valore per gli azionisti.

2017年12月15日

Pertanto, lo Statuto vigente prevede al comma 4 dell'art. 6 che l'Assemblea "può deliberare l'aumento del capitale sociale entro il limite massimo del 5% del capitale preesistente, con esclusione del diritto di opzione e con facoltà di determinare il prezzo di sottoscrizione con sconti rispetto al prezzo medio di borsa, purchè parametrato ad indici oggettivi previsti dai piani di stock option stessi. Il valore minimo di sottoscrizione di ciascuna azione non deve essere comunque inferiore al maggiore fra la quota proporzionale del patrimonio netto contabile e il valore nominale".

In ogni caso, l'eventuale effetto di diluizione che dovesse manifestarsi se il valore medio di borsa fosse significativamente più elevato rispetto al prezzo di emissione, risulterebbe ampiamente compensato dalla creazione di valore realizzata dal Gruppo Mediolanum, condizione necessaria all'esercizio dei Piani di Stock Option, e sarebbe, comunque, scarsamente significativo stante il numero massimo di azioni da emettere che rappresenta circa l'1,6% delle azioni costituenti il capitale.

Alla luce delle sovra esposte considerazioni, il criterio di determinazione del prezzo di emissione delle azioni proposto dagli Amministratori appare coerente con le finalità dei Piani di Stock Option, con le previsioni statutarie e con la ratio della norma.

L'aumento di capitale sociale in esame, che potrà avvenire anche in più *tranches*, è stato delegato al Consiglio di Amministrazione che ha il compito di dare esecuzione alla delega assembleare in conformità ai criteri indicati dall'Assemblea, identificando i beneficiari dei Piani di Stock Option, e determinando le altre condizioni e termini per l'attuazione dei Piani stessi. Conseguentemente, i predetti criteri di determinazione del prezzo di esercizio delle Opzioni sono applicabili a tutte le Opzioni indistintamente. Tuttavia, in considerazione del fatto che le Opzioni potranno essere assegnate in diversi momenti, il concreto prezzo di esercizio delle medesime potrà essere diverso secondo la diversa data di assegnazione delle Opzioni.

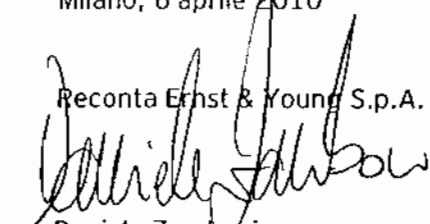
Considerato che la determinazione del prezzo di emissione è in parte legata agli andamenti di mercato, l'esecuzione della delega di aumento di capitale sociale fa quindi riferimento ad un valore di mercato delle azioni aggiornato alla data di esecuzione stessa. Occorre ricordare che il parametro legato al criterio delle quotazioni di borsa può risultare condizionato da fattori estranei alla società valutata quali, ad esempio, periodi di particolare volatilità dei mercati finanziari, di pressioni speculative o di circostanze anomale, quali il contesto di mercato che di recente è stato caratterizzato da elevati livelli di incertezza e da fenomeni di forte turbolenza, che potrebbero limitare la capacità dei prezzi di mercato di riflettere valutazioni intrinseche. Non si può quindi escludere che l'evoluzione della crisi finanziaria possa condurre a valori ad oggi non prevedibili ed anche significativamente diversi da quelli attuali.

6. CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, sulla base della documentazione esaminata e delle procedure sopra descritte, tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro indicate nella presente relazione e fermo restando quanto evidenziato ai precedenti paragrafi 4. e 5., riteniamo che i criteri adottati dagli amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni ai fini dell'aumento del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, sesto comma del Codice Civile, siano adeguati, in quanto nella circostanza ragionevoli e non arbitrari.

Milano, 6 aprile 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Daniele Zamboni
(Socio)




MEDIOLANUM S.P.A.

**DOCUMENTO INFORMATIVO RELATIVO AL PIANO DI COMPENSI BASATO
SULL'ATTRIBUZIONE DI OPZIONI (*STOCK OPTION*) PER LA SOTTOSCRIZIONE
DI AZIONI MEDIOLANUM S.P.A.**

*(redatto ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento CONSOB con delibera n. 11971 del 14
maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni)*

Amministratori e Dirigenti



Milano, aprile 2010

INDICE

DEFINIZIONI	4
PREMESSA	6
I. SOGGETTI DESTINATARI DEL PIANO	7
1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate	7
1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente	7
1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi	7
1.4 Descrizione c indicazione numerica, separate per categoria	8
2. RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO	9
2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani	9
2.1.1 informazioni aggiuntive	9
2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari	10
2.2.1 informazioni aggiuntive	10
2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione	10
2.3.1 informazioni aggiuntive	11
2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile	11
2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani	11
2.6 L'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350	11
3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI	12
3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano	12
3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza	12
3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base	12
3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani	13
3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati	13
3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione	13
3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione	13
3.8 Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati	14
3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra: i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:	14
4. CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI	15
4.1 Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari	15
4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti	15
4.3 Termine del piano	15
4.4 Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie	15

4.5	Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.....	16
4.6	Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi.....	16
4.7	Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di <i>hedging</i> che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero di strumenti finanziari rinvenienti dall'esercizio di tali opzioni.....	16
4.8/4.9	Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro / indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani.....	16
4.10	Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.....	17
4.11	Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3 del codice civile.....	17
4.12	Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano.....	17
4.13	Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso.....	17
4.14	Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.....	18
4.15	Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.....	18
4.16	Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione.....	18
4.17	Scadenza delle opzioni.....	18
4.18	Modalità, tempistica e clausole di esercizio.....	18
4.19	Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. fair market value) e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio.....	19
4.20	Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza.....	20
4.21	Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari.....	20
4.22	Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore.....	20
4.23	Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.).....	20
4.24	Tabelle.....	21

Definizioni

In aggiunta ai termini definiti in altri paragrafi del presente documento informativo, ai fini dello stesso, i termini di seguito elencati hanno il significato in appresso precisato per ciascuno di essi:

Azioni		indica le azioni di nuova emissione Mediolanum S.p.A. quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Borsa Italiana		indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, piazza Affari n. 6.
Comitato		indica il Comitato per la Remunerazione istituito dal Consiglio di Amministrazione.
Controllate		indica le società controllate dalla Società ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.
Data di Assegnazione		ha il significato di cui al paragrafo 3.7.
Data di Inizio Esercizio		ha il significato di cui al paragrafo 2.1.1.
Destinatari		indica gli amministratori ed i dirigenti della Società e delle Controllate, beneficiari del Piano.
Gruppo o Gruppo Mediolanum S.p.A.		indica collettivamente la Società e le Controllate.
Opzioni		indica i diritti, personali e non trasferibili, da assegnare ai Destinatari dal Consiglio di Amministrazione ed esercitabili per l'acquisto delle Azioni, nel rapporto di una azione, godimento regolare, per ogni Opzione esercitata.
Opzioni Potenzialmente Esercitabili		ha il significato di cui al paragrafo 4.18.
Performance Triennali	Targets	ha il significato di cui al paragrafo 4.18.
Periodo di Esercizio		ha il significato di cui al paragrafo 4.2.
Piano		indica il presente piano di <i>stock option</i> , denominato "Piano Top Management 2010", destinato agli amministratori ed ai dirigenti della Società o Controllate, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2010 e sottoposto alla approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci del 27 aprile 2010 in prima convocazione e del 28 aprile 2010 in seconda convocazione.

Prezzo di Sottoscrizione	ha il significato di cui al paragrafo 4.19.
Regolamento	indica il regolamento avente ad oggetto la definizione dei criteri, delle modalità e dei termini di attuazione del Piano.
Regolamento Emittenti	indica il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Scadenza Finale	indica il termine ultimo per l'esercizio delle Opzioni assegnate.
Società	indica Mediolanum S.p.A., con sede legale in Basiglio (MI), Via Francesco Sforza 15.
Testo Unico	indica il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.
<i>Vesting Period</i>	ha il significato di cui al paragrafo 2.1.1.

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della Società dello scorso 9 marzo 2010 ha deliberato, su proposta del Comitato per la Remunerazione, di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata per il 27 aprile 2010, in prima convocazione, e per il 28 aprile 2010, in seconda convocazione, ai sensi dell'art. 114 bis del Testo Unico, l'istituzione del Piano, nonché di un piano rivolto ai collaboratori della Società e delle Controllate (il "**Piano Collaboratori 2010**").

Il presente documento informativo ha ad oggetto il Piano ed è redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti ed in conformità alle indicazioni contenute nello Schema N. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti (anche nella numerazione dei relativi paragrafi).

Il Piano è da considerarsi di "particolare rilevanza", ai sensi dell'art. 114-bis, comma 3, del Testo Unico e dell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento Emittenti, in quanto rivolto a componenti degli organi di amministrazione della Società e delle Controllate nonché ad alcuni destinatari di vertice della Società e delle Controllate.




1. SOGGETTI DESTINATARI DEL PIANO

1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

Sono Destinatari del Piano i soggetti che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato per la Remunerazione, che – alla Data di Assegnazione – ricoprono la carica di amministratore della Società o delle Controllate.

L'indicazione nominativa dei Destinatari che ricoprono la carica di amministratore ed il numero di Opzioni attribuito a ciascuno di essi saranno resi noti, senza indugio, ai sensi dell'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti, al momento dell'assegnazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle Opzioni a valere sul Piano.

1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.

Sono altresì Destinatari del Piano i lavoratori dipendenti della Società e delle Controllate, individuati di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Qualora tali Destinatari rientrino nella nozione di "soggetti rilevanti" ex art. 152-sexies, comma 1, lett. c)-c2) del Regolamento Emittenti, troverà applicazione quanto previsto al successivo Paragrafo 1.3 a).

1.3 L'indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del piano appartenenti ai seguenti gruppi:

a) soggetti che svolgono funzioni di direzione indicati nell'articolo 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.2 nella società emittente azioni

Il Piano ha particolare rilevanza ai sensi dell'art. 114-bis, comma 3, del Testo Unico e dell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento Emittenti, in quanto destinato anche a Destinatari / dipendenti che svolgono funzioni di direzione nella Società e nelle Controllate ed ai dirigenti della Società e delle Controllate che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sulla evoluzione e sulle prospettive future della Società ai sensi

dell'art. 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.2 del Regolamento Emittenti, come richiamato dall'art. 84-bis, comma 2, lett. a) del Regolamento Emittenti.

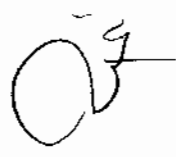
- L'indicazione nominativa dei suddetti Destinatari ed il numero di Opzioni attribuito a ciascuno di essi saranno resi noti senza indugio, ai sensi dell'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti, al momento dell'assegnazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle Opzioni a valere sul Piano.

b) soggetti che svolgono funzioni di direzione in una società controllata, direttamente o indirettamente, da un emittente azioni, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'emittente azioni, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, come indicato nell'articolo 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.3

Non applicabile

c) persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni

Non applicabile



1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

a) dell'insieme dei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente azioni, indicati nell'art. 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.2

Si veda quanto indicato al precedente Paragrafo 1.3 a).

b) dell'insieme dei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, da un emittente azioni, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'emittente azioni, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, indicati nell'art. 152-sexies, comma 1, lettera c)-c.3

Non applicabile

c) delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.)

Non vi sono categorie di dipendenti per le quali siano state previste caratteristiche differenziate del Piano. In relazione ai collaboratori della Società e delle Controllate si fa riferimento al documento informativo relativo al Piano Collaboratori 2010, di cui in premessa.

d) nel caso in cui, con riferimento alle stock option, siano previsti per i soggetti indicati alle lettere a) e b) prezzi di esercizio diversi tra i soggetti appartenenti alle due categorie, occorre indicare separatamente i predetti soggetti delle lettere a) e/o b), indicandone i nominativi

I criteri per la determinazione del Prezzo di Sottoscrizione delle Opzioni, precisati al successivo Paragrafo 4.19, sono i medesimi per tutti i Destinatari del Piano.

2. RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani

Il Piano costituisce uno strumento consolidato anche nella prassi internazionale finalizzato a:

- (i) premiare i risultati conseguiti da ciascun Destinatario al fine di incentivare, a lungo termine, la permanenza delle risorse che contribuiscono in modo determinante al successo della Società e del Gruppo;
- (ii) far sì che il trattamento complessivo dei Destinatari sia legato al raggiungimento di obiettivi di *performance* di natura economica e/o finanziaria, così da allineare gli interessi dei Destinatari agli interessi della Società per la creazione di maggior valore nella stessa e nel Gruppo;
- (iii) favorire la fidelizzazione dei Destinatari, sviluppando per le risorse chiave il senso di appartenenza alla Società ed al Gruppo.

2.1.1 Informazioni aggiuntive

Il Piano si svilupperà sull'orizzonte temporale di medio-lungo periodo determinato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato, tra un minimo di tre ed un massimo di cinque anni dalla Data di Assegnazione (il "*Vesting Period*"). La

determinazione della durata del Vesting Period sarà funzione del conseguimento degli obiettivi di incentivazione e fidelizzazione che il Piano persegue.

Si prevede che le Opzioni per le quali si siano realizzati i c.d. *Performance Targets* Triennali (come di seguito definiti) nonché eventuali ulteriori obiettivi individuali, saranno esercitabili a partire dall'ultimo giorno del Vesting Period (la "Data di Inizio Esercizio") e per un periodo di tre anni dalla Data di Inizio Esercizio.

La predetta struttura temporale del Piano nel suo complesso è ritenuta idonea a legare l'incentivazione dei Destinatari sia alle *performance* di medio termine del Gruppo, sia alle *performance* individuali, allineando gli obiettivi dei Destinatari e degli azionisti e massimizzando la creazione di valore per questi ultimi.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance* considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

Il Regolamento del Piano, la cui redazione è demandata al Consiglio di Amministrazione della Società, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, individuerà i c.d. *Performance Targets* Triennali (come di seguito definiti) - nel rispetto della prassi di mercato - al cui conseguimento è subordinato l'esercizio delle Opzioni. Inoltre, detto Regolamento prevedrà la facoltà del Consiglio di Amministrazione di stabilire eventuali ulteriori obiettivi individuali in capo a ciascun Destinatario al cui raggiungimento sia subordinato l'esercizio delle Opzioni.

2.2.1 Informazioni aggiuntive

I c.d. *Performance Targets* Triennali (come di seguito definiti) saranno individuati in stretta relazione con gli obiettivi di medio-lungo periodo che la Società intende raggiungere attraverso l'adozione del Piano.

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Il numero delle Opzioni da assegnare a ciascun Destinatario sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato, secondo un criterio che terrà conto (i) della carica ricoperta da ciascun Destinatario e del compenso ricevuto per ciò che riguarda specificamente gli amministratori; (ii) della posizione organizzativa, delle responsabilità e delle competenze professionali per ciò che riguarda i Destinatari diversi

dagli amministratori, nonché (iii) del valore strategico del singolo Destinatario e della sua capacità di incidere sulla creazione futura del valore delle Azioni della Società o del Gruppo.

2.3.1 Informazioni aggiuntive

Il quantitativo di Opzioni da assegnare a ciascuno dei Destinatari sarà stabilito considerando gli elementi di cui al precedente Paragrafo 2.3, in funzione degli eventuali obiettivi individuali determinati dal Consiglio di Amministrazione.

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani

Non vi sono significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che incidono sulla definizione del Piano.

2.6 L'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Il Piano non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori delle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

3.1 **Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano**

L'approvazione del Piano verrà sottoposta, in conformità alle disposizioni dell'art. 114 bis del TUF, all'approvazione dell'Assemblea ordinaria della Società convocata per il 27 aprile 2010, in prima convocazione, e per il 28 aprile 2010, in seconda convocazione. All'Assemblea verrà proposto di delegare al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari per l'attuazione del Piano, ivi inclusa l'individuazione dei Destinatari, la determinazione del numero di Opzioni spettante a ciascuno di essi, il *Vesting Period*, i *Performance Targets* Triennali (come di seguito definiti), unitamente agli eventuali obiettivi individuali, nonché di compiere ogni atto, adempimento, formalità (ivi inclusa la redazione del Regolamento) e comunicazione necessari od opportuni ai fini della gestione e/o attuazione del Piano.

3.2 **Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza**

L'amministrazione del Piano è demandata al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione, ha il potere di determinare i Destinatari, il numero delle Opzioni da assegnare, la Data di Assegnazione e di esercizio delle Opzioni, nonché di assumere ogni altra deliberazione necessaria per la migliore amministrazione ed attuazione del Piano. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione si avvarrà del parere del Comitato, il quale svolge funzioni consultive e propositive in relazione all'attuazione del Piano.

3.3 **Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base**

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in ogni tempo, potrà apportare al Piano (ed al relativo Regolamento) le modifiche ed integrazioni che riterrà utili o necessarie per il miglior perseguimento delle finalità dello stesso e sempre che tali modifiche non pregiudichino i diritti nel frattempo attribuiti ai Destinatari del Piano.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani

Il Piano ha ad oggetto l'assegnazione ai Destinatari di diritti per la sottoscrizione di Azioni ordinarie della Società di nuova emissione, nel rapporto di una Azione, godimento regolare, per ogni Opzione esercitata.

L'Assemblea straordinaria della Società è chiamata a conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, per un periodo di cinque anni, per un importo massimo di nominali Euro 500.000,00, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, mediante emissione di massime n. 5.000.000 nuove Azioni da riservare ai Destinatari.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati

Le caratteristiche e le linee guida del Piano sono state elaborate dal Comitato e sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione per le relative proposte di istituzione da presentare all'Assemblea dei soci. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono state adottate in conformità alle relative proposte del Comitato.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione

L'adozione del Piano viene sottoposta all'approvazione dell'assemblea del 27/28 aprile 2010 a seguito di decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2010 su proposta del Comitato riunitosi in data 5 marzo 2010.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione

Le Opzioni oggetto del Piano saranno assegnate dal Consiglio di Amministrazione in virtù di apposita delega conferitagli dall'Assemblea dei soci. La data di assegnazione delle Opzioni è la data della delibera del Consiglio di Amministrazione che approva l'assegnazione delle stesse (la "Data di Assegnazione"). Tale informazione verrà

comunicata, di volta in volta, ai sensi dell'articolo 84 *bis*, comma 5, lettera a) del Regolamento Emittenti.

3.8 Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati

In data 9 marzo 2010, il prezzo di mercato delle Azioni registrato sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. era pari ad Euro 4,2412 per Azione.

3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra: i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:

- a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero*
- b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato*

In merito alla tempistica di attribuzione delle Opzioni, si farà riferimento alla data della delibera con la quale, come sopra specificato, il Consiglio di Amministrazione individuerà il Prezzo di Sottoscrizione delle Opzioni, sulla base dei criteri infra indicati, ed attribuirà le Opzioni ai soggetti individuati quali Destinatari.

Allo scopo di evitare che la diffusione di informazioni privilegiate (le "**Informazioni Privilegiate**"), come definite all'articolo 114 del TUF, possa coincidere o interferire con l'assegnazione delle Opzioni, il Consiglio di Amministrazione avrà cura di adottare le decisioni di assegnazione delle stesse non in occasione di, o in concomitanza con, l'esame di operazioni societarie straordinarie o di fatti o circostanze che possano influenzare in modo rilevante il prezzo delle Azioni della Società.

4. CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

4.1 Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari

Il Piano prevede l'assegnazione, a titolo gratuito, di Opzioni ai Destinatari che conferiscono il diritto agli stessi di sottoscrivere Azioni di nuova emissione della Società, nel rapporto di una Azione per ogni Opzione esercitata, godimento regolare, a fronte del pagamento alla Società del Prezzo di Sottoscrizione.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

L'esercizio delle Opzioni, subordinatamente al raggiungimento dei *Performance Targets* Triennali (come di seguito definiti) ed eventualmente di obiettivi individuali, così come la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte dei Destinatari, sono consentiti esclusivamente a decorrere dalla Data di Inizio Esercizio. L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi alla Data di Inizio Esercizio (di seguito, ciascuno, un "**Periodo di Esercizio**"). Le Opzioni non esercitate nel relativo Periodo di Esercizio decadranno automaticamente e saranno private di qualsiasi effetto e validità.

4.3 Termine del piano

Il Termine del Piano, inteso come termine ultimo per l'aumento di capitale al servizio dell'assegnazione delle Azioni, è il quinto anniversario della data della delibera assembleare di approvazione del Piano.

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Il Piano non prevede un numero massimo di Opzioni da assegnare in un anno fiscale.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati

Le modalità e le clausole di attuazione del Piano sono indicate nei precedenti Paragrafi 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4.

Il Consiglio di Amministrazione comunicherà ai Destinatari l'attribuzione delle Opzioni e le condizioni per il loro esercizio mediante la consegna della lettera di assegnazione, nella quale saranno indicati (i) il numero complessivo di Opzioni attribuite, (ii) il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni ed (iii) i *Performance Targets* Triennali e gli eventuali obiettivi individuali, al verificarsi dei quali è subordinato l'esercizio delle Opzioni.

Alla lettera di assegnazione verrà allegata copia del Regolamento del Piano. Ciascun Destinatario dovrà sottoscrivere e restituire alla Società, in segno di integrale accettazione, copia della lettera di assegnazione e del Regolamento.

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Le Opzioni assegnate sono personali, non sono trasferibili, né disponibili *inter vivos* e non possono essere costituite in pegno né in garanzia a favore della Società, delle Controllate o di terzi, né – in generale – possono costituire oggetto di contratti di qualsivoglia natura, ivi inclusi contratti derivati.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di *hedging* che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero di strumenti finanziari rinvenienti dall'esercizio di tali opzioni

Non applicabile

4.8/4.9 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro / indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani

Gli effetti determinati dalle varie tipologie di cessazione dalla carica di amministratore e/o dai rapporti di lavoro da parte dei soggetti Destinatari, nonché l'indicazione di altre

eventuali cause di annullamento del Piano saranno definite nel Regolamento del Piano che sarà approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato.

In linea di principio, l'esercizio delle Opzioni assegnate ai Destinatari del Piano sarà subordinato al mantenimento del rapporto intercorrente tra i Destinatari e la Società o tra questi e le sue Controllate; pertanto nel caso in cui, per qualsiasi causa, i Destinatari cessino di avere con la Società o con le sue Controllate il rapporto sino a quel momento intercorrente, le Opzioni assegnate ai Destinatari per le quali non si siano ancora verificate le condizioni di esercizio, si estingueranno e diventeranno inefficaci a partire dalla data in cui il rapporto tra la Società e il Destinatario si è interrotto.

- 4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articolo 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto**

Non è prevista alcuna disciplina di riscatto delle Azioni rivenienti dall'esercizio delle Opzioni.

- 4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3 del codice civile**

Non è prevista la concessione di prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni della Società rivenienti dall'esercizio delle Opzioni.

- 4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano**

L'onere atteso per la Società non è quantificabile alla data del presente documento; si terrà tuttavia conto delle spese amministrative e di gestione del Piano.

- 4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso**

L'effetto diluitivo determinato dal Piano, calcolato sulla base dell'aumento di capitale di nominali Euro 500.000,00 a servizio dello stesso, ed assumendo l'integrale sottoscrizione dello stesso, sarebbe pari allo 0,68%% rispetto al capitale sociale interamente sottoscritto e versato alla data del 28 febbraio 2010.

4.14 Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non è previsto alcun limite per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali inerenti alle Azioni sottoscritte a seguito dell'esercizio delle Opzioni.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Ciascuna Opzione darà diritto di sottoscrivere un'Azione con godimento regolare alle condizioni previste nel Piano e salve le eventuali rettifiche previste dallo stesso.

4.17 Scadenza delle opzioni

Le Opzioni scadono il primo giorno successivo al termine del Periodo di Esercizio (la "**Scadenza Finale**"). Le Opzioni non esercitate entro la Scadenza Finale: (i) decadranno automaticamente, (ii) saranno prive di qualsiasi effetto e validità e (iii) non attribuiranno più alcun diritto ai Destinatari.

4.18 Modalità, tempistica e clausole di esercizio

L'esercizio delle Opzioni assegnate ai Destinatari è subordinato al raggiungimento di obiettivi di *performance* misurati con riferimento all'andamento nel triennio successivo all'assegnazione delle Opzioni di specifici parametri economico/reddituali a livello consolidato, quali ad esempio l'Utile Consolidato Normalizzato, il Cost/Income Ratio, ovvero altri parametri analoghi ritenuti idonei (i "**Performance Targets Triennali**"), eventualmente corretti da fattori di rischio e di costo del capitale.

L'individuazione dei *Performance Targets Triennali*, la determinazione delle percentuali di esercitabilità delle Opzioni in funzione del raggiungimento degli stessi e delle valutazioni individuali, nonché la verifica della realizzazione delle suddette condizioni di esercizio, è demandata al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato che esprimerà il proprio parere, tenuto conto delle proposte delle funzioni competenti della Società o delle Controllate.

I *Performance Targets* Triennali saranno applicabili alla totalità dei Destinatari del Piano e quindi non risultano condizioni differenziate o particolari per le diverse categorie di Destinatari.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato, si riserverà la possibilità di assegnare ai Destinatari del Piano obiettivi individuali in aggiunta ai *Performance Targets* Triennali.

In particolare, il quantitativo massimo di Opzioni esercitabili (le “**Opzioni Potenzialmente Esercitabili**”) sarà determinato in funzione del livello di raggiungimento dei *Performance Targets* Triennali. Il Piano prevede pertanto: (i) l'esercitabilità di tutte le Opzioni assegnate in caso di superamento dei *Performance Targets* Triennali, (ii) la parziale esercitabilità delle Opzioni assegnate in caso di raggiungimento (o mancato raggiungimento con scostamenti non significativi) dei *Performance Targets* Triennali e (iii) la non esercitabilità *in toto* delle Opzioni assegnate in caso di mancato raggiungimento dei *Performance Targets* Triennali con scostamenti significativi.

Il quantitativo di Opzioni Potenzialmente Esercitabili, determinato come detto in relazione ai *Performance Targets* Triennali, potrà essere ulteriormente ridotto dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato, in funzione del raggiungimento di obiettivi individuali assegnati a ciascun Destinatario in base al sistema di “*Management Appraisal*” adottato dal Gruppo. In particolare, nel caso in cui la media delle valutazioni individuali calcolata per ciascuno dei Destinatari sulla base del predetto sistema di “*Management Appraisal*” nel triennio di riferimento risulti inferiore a determinati livelli, le Opzioni Potenzialmente Esercitabili potranno essere esercitate solo parzialmente, ovvero non potranno essere esercitate.

L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte dei Destinatari sono consentiti esclusivamente decorso il *Vesting Period*, a partire dalla Data di Inizio Esercizio e per i successivi tre anni. L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione e per l'intero ammontare, nel Periodo di Esercizio.

- 4.19 **Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. fair market**

value) e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio

Il "Prezzo di Sottoscrizione" è il prezzo dovuto dai Destinatari alla Società per la sottoscrizione di una Azione in ragione di una Opzione esercitata.

Il Prezzo di Sottoscrizione di ciascuna Azione è determinato alla Data di Assegnazione delle Opzioni ed è pari alla media ponderata tra: (i) il valore del patrimonio netto per Azione della Società, quale risultante dal bilancio di esercizio della stessa al 31 dicembre dell'anno antecedente la Data di Assegnazione delle Opzioni, regolarmente approvato e (ii) il prezzo ufficiale di borsa delle Azioni della Società nel Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana, nel semestre antecedente la Data di Assegnazione delle Opzioni.

Si applica al criterio menzionato sub (i) un coefficiente di ponderazione pari al 90% e al criterio menzionato sub (ii) un coefficiente di ponderazione pari al 10%.

4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza

Si rinvia a quanto specificato al precedente paragrafo 4.19.

4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile.

4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore

Non applicabile.

4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.)

In occasione delle seguenti operazioni, qualora ne ricorrano i presupposti, il Consiglio di Amministrazione provvederà a rettificare il Prezzo di Sottoscrizione e/o il numero di Azioni spettanti in relazione alle Opzioni non ancora esercitate (ovvero a fissare il

numero delle azioni di concambio di altre società risultanti da eventuali operazioni di fusione e/o scissione); (i) operazioni di raggruppamento e frazionamento delle Azioni; (ii) operazioni di aumento gratuito del capitale sociale della Società; (iii) operazioni di aumento del capitale sociale della Società a pagamento con emissione di Azioni, di azioni diverse dalle Azioni, di azioni cui siano abbinati *warrant*, di obbligazioni convertibili e di obbligazioni convertibili con *warrant*; (iv) operazioni di fusione e scissione della Società; (v) distribuzione di dividendi straordinari alle Azioni con prelievo di riserve della Società; (vi) assegnazione ai soci di attività in portafoglio della Società; (vii) operazioni di riduzione del capitale sociale della Società.

Ai fini dell'effettuazione della rettifica il Consiglio di Amministrazione procederà secondo le regole comunemente accettate dalla prassi dei mercati finanziari. Delle suddette rettifiche verrà data comunicazione scritta ai Destinatari.

4.24 Tabelle

La tabella da predisporre ai sensi dello Schema N. 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, sarà redatta e resa nota al pubblico, senza indugio, ai sensi dell'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti, al momento della assegnazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle Opzioni a valere sul Piano.

MEDIOLANUM S.P.A.

**DOCUMENTO INFORMATIVO RELATIVO AL PIANO DI COMPENSI BASATO
SULL'ATTRIBUZIONE DI OPZIONI (*STOCK OPTION*) PER LA SOTTOSCRIZIONE
DI AZIONI MEDIOLANUM S.P.A.**

*(redatto ai sensi dell'articolo 84-bis del Regolamento CONSOB con delibera n. 11971 del 14
maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni)*

Collaboratori



Milano, aprile 2010

INDICE

DEFINIZIONI	4
PREMESSA	6
1. SOGGETTI DESTINARI DEL PIANO	7
1.1. L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate	7
1.2. Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente	7
2. RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO	7
2.1. Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani	7
2.1.1. informazioni aggiuntive	8
2.2. Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di <i>performance</i> considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari	8
2.2.1. informazioni aggiuntive	8
2.3. Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione	9
2.3.1. informazioni aggiuntive	9
2.4. Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile	9
2.5. Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani	9
2.6. L'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350	9
3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI	10
3.1. Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano	10
3.2. Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza	10
3.3. Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base	11
3.4. Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani	11
3.5. Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati ..	11
3.6. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione	11
3.7. Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione	12
3.8. Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati	12
3.9. Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra: i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:	12
4. CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI	13
4.1. Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari	13
4.2. Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti	13
4.3. Termine del piano	13
4.4. Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie	13

4.5. Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati	14
4.6. Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rinvenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi	14
4.7. Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di <i>hedging</i> che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero di strumenti finanziari rinvenienti dall'esercizio di tali opzioni	14
4.8. Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro / indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani	15
4.9.	
4.10. Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articoli 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto	15
4.11. Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3 del codice civile	15
4.12. Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano	15
4.13. Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso	16
4.14. Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali	16
4.15. Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile	16
4.16. Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione	16
4.17. Scadenza delle opzioni	16
4.18. Modalità, tempistica e clausole di esercizio	16
4.19. Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. fair market value) e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio	17
4.20. Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza	18
4.21. Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari	18
4.22. Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore	18
4.23. Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.)	18
4.24. Tabelle	19

Definizioni

In aggiunta ai termini definiti in altri paragrafi del presente documento informativo, ai fini dello stesso, i termini di seguito elencati hanno il significato in appresso precisato per ciascuno di essi:

Azioni	indica le azioni di nuova emissione Mediolanum S.p.A. quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Banca	indica la Banca Mediolanum S.p.A.
Borsa Italiana	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, piazza Affari n. 6.
Comitato	indica il Comitato per la Remunerazione istituito dal Consiglio di Amministrazione della Società.
Comitato della Banca	indica il Comitato per la Remunerazione della Banca.
Controllate	indica le società controllate dalla Società ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, diverse dalla Banca.
Data di Assegnazione	ha il significato di cui al paragrafo 3.7.
Data di Inizio Esercizio	ha il significato di cui al paragrafo 2.1.1.
Destinatari	indica i collaboratori facenti parte della rete di vendita della Società, della Banca e delle Controllate, beneficiari del Piano.
Gruppo o Gruppo Mediolanum S.p.A.	indica collettivamente la Società e tutte le Controllate.
Opzioni	indica i diritti, personali e non trasferibili, da assegnare ai Destinatari dal Consiglio di Amministrazione ed esercitabili per l'acquisto delle Azioni, nel rapporto di una azione, godimento regolare, per ogni Opzione esercitata.
Opzioni Potenzialmente Esercitabili	ha il significato di cui al paragrafo 4.18.
Performance Targets Biennali	ha il significato di cui al paragrafo 4.18.
Periodo di Esercizio	ha il significato di cui al paragrafo 4.2.

Piano	indica il presente piano di <i>stock option</i> , denominato “Piano Collaboratori 2010”, destinato ai collaboratori della Società, della Banca e delle Controllate, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2010 e sottoposto alla approvazione dell’Assemblea ordinaria dei soci del 27 aprile 2010 in prima convocazione e del 28 aprile 2010 in seconda convocazione.
Prezzo di Sottoscrizione	ha il significato di cui al paragrafo 4.19.
Regolamento	indica il regolamento avente ad oggetto la definizione dei criteri, delle modalità e dei termini di attuazione del Piano.
Regolamento Emittenti	indica il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Scadenza Finale	indica il termine ultimo per l’esercizio delle Opzioni assegnate.
Società	indica Mediolanum S.p.A., con sede legale in Basiglio (Mi), Via Francesco Sforza 15.
Testo Unico	indica il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e sue successive modifiche e integrazioni.
<i>Vesting Period</i>	ha il significato di cui al paragrafo 2.1.1.

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della Società dello scorso 9 marzo 2010 ha deliberato, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito anche il parere del Comitato della Banca, di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata per il 27 aprile 2010, in prima convocazione, e per il 28 aprile 2010, in seconda convocazione, ai sensi dell'art. 114 bis del Testo Unico, l'istituzione del "Piano Collaboratori 2010", nonché di un piano rivolto agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle Controllate (il "**Piano Top Management 2010**").

Il presente documento informativo ha ad oggetto il "Piano Collaboratori 2010" ed è redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti ed in conformità alle indicazioni contenute nello Schema N. 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti (anche nella numerazione dei relativi paragrafi).



1. SOGGETTI DESTINATARI DEL PIANO

1.1 L'indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

Tra i Destinatari del presente Piano non rientrano soggetti che, alla Data di Assegnazione (come di seguito definita), ricoprono la carica di amministratore o rientrano tra i componenti del consiglio di gestione della Società o di società controllanti la stessa o delle Controllate.

In relazione agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle Controllate, si rinvia al documento informativo relativo al Piano Top Management 2010, di cui in premessa.

1.2 Le categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente.

Sono Destinatari del Piano i soggetti che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentite le funzioni competenti della Società, della Banca o delle Controllate, che, alla Data di Assegnazione, sono legati alla Società, alla Banca o alle Controllate da un rapporto di collaborazione.

Nel novero dei Destinatari rientrano in misura prevalente i soggetti operanti nella rete di vendita della Banca in relazione ai quali di norma, nell'ambito dell'anno antecedente alla Data di Assegnazione, sono stati fissati taluni obiettivi individuali al cui raggiungimento è subordinata la partecipazione degli stessi al Piano.

Non sono Destinatari del presente Piano, lavoratori dipendenti della Società, della Banca e delle Controllate, in relazione ai quali si rinvia al documento informativo relativo al Piano Top Management 2010, di cui in premessa.

2. RAGIONI CHE MOTIVANO L'ADOZIONE DEL PIANO

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani

Il Piano è considerato e costituisce un efficiente strumento di fidelizzazione delle risorse ritenute strategiche per la crescita ed il successo della Società e del Gruppo ed è

finalizzato allo sviluppo del senso di appartenenza delle suddette risorse chiave, nonché a premiare i risultati conseguiti dai singoli Destinatari al fine di incentivare, a lungo termine, la permanenza degli stessi all'interno della Società e del Gruppo.

Il Piano è inoltre finalizzato a far sì che il trattamento complessivo dei Destinatari sia legato al raggiungimento di obiettivi di *performance* di natura economica e/o finanziaria, così da allineare gli interessi dei Destinatari agli interessi della Società per la creazione di maggior valore nella stessa e nel Gruppo.

2.1.1 Informazioni aggiuntive

Il Piano si svilupperà sull'orizzonte temporale di medio-lungo periodo determinato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato, tra un minimo di cinque ed un massimo di dieci anni dalla Data di Assegnazione (il "*Vesting Period*"). La determinazione della durata del *Vesting Period* sarà funzione del conseguimento degli obiettivi di incentivazione e fidelizzazione che il Piano persegue.

Si prevede che le Opzioni per le quali si siano realizzati i c.d. *Performance Targets* Biennali (come di seguito definiti), saranno esercitabili a partire dall'ultimo giorno del *Vesting Period* (la "**Data di Inizio Esercizio**") e per un periodo di tre anni dalla Data di Inizio Esercizio.

La predetta struttura temporale del Piano nel suo complesso è ritenuta idonea a legare l'incentivazione dei Destinatari sia alle *performance* di medio termine del Gruppo, sia alle *performance* individuali, allineando gli obiettivi dei Destinatari e degli azionisti e massimizzando la creazione di valore per questi ultimi.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance* considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

Il Regolamento del Piano, la cui redazione è demandata al Consiglio di Amministrazione della Società, sentito il parere del Comitato e, se del caso, sentite le funzioni competenti della Società o delle Controllate, individuerà, nel rispetto della prassi di mercato, i c.d. *Performance Targets* Biennali (come di seguito definiti) al cui conseguimento è subordinato l'esercizio delle Opzioni.

2.2.1 Informazioni aggiuntive

I c.d. *Performance Targets* Biennali (come di seguito definiti) saranno individuati in stretta relazione con gli obiettivi di medio-lungo periodo che la Società intende raggiungere attraverso l'adozione del Piano.

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Il numero delle Opzioni da assegnare a ciascun Destinatario sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato e, se del caso, sentite le funzioni competenti della Società o delle Controllate, secondo un criterio che terrà conto (i) della posizione organizzativa ricoperta da ciascun Destinatario nell'ambito della Società, della Banca e delle Controllate, nonché delle competenze professionali e delle relative responsabilità di ognuno, (ii) del valore strategico del singolo Destinatario e della sua capacità di incidere sulla creazione futura del valore delle Azioni della Società o del Gruppo e (iii) della struttura remunerativa di ciascun Destinatario.

2.3.1 Informazioni aggiuntive

Il quantitativo di Opzioni da assegnare a ciascuno dei Destinatari sarà stabilito considerando gli elementi di cui al precedente Paragrafo 2.3, .

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente strumenti finanziari, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione dei piani

Non vi sono significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che incidono sulla definizione del Piano.

2.6 L'eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Il Piano non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori delle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. ITER DI APPROVAZIONE E TEMPISTICA DI ASSEGNAZIONE DEGLI STRUMENTI

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al consiglio di amministrazione al fine dell'attuazione del piano

L'approvazione del Piano verrà sottoposta, in conformità alle disposizioni dell'art. 114 bis del TUF, all'approvazione dell'Assemblea ordinaria della Società convocata per il 27 aprile 2010, in prima convocazione, e per il 28 aprile 2010, in seconda convocazione. All'Assemblea verrà proposto di delegare al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari per l'attuazione del Piano, ivi inclusa l'individuazione dei Destinatari, la determinazione del numero di Opzioni spettante a ciascuno di essi, il *Vesting Period* ed i *Performance Targets* Biennali (come di seguito definiti), nonché di compiere ogni atto, adempimento, formalità (ivi inclusa la redazione del Regolamento) e comunicazione necessari od opportuni ai fini della gestione e/o attuazione del Piano.

3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza

L'amministrazione del Piano è demandata al Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, sentito il parere del Comitato e, se del caso, sentite le funzioni competenti della Società o delle Controllate, ha il potere, ad esso delegato dall'Assemblea ordinaria della Società, di determinare i Destinatari, il numero delle Opzioni da assegnare, la Data di Assegnazione e di esercizio delle Opzioni, nonché di assumere ogni altra deliberazione necessaria per la migliore amministrazione ed attuazione del Piano. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione si avvarrà pertanto sia del parere del Comitato, il quale svolge funzioni consultive e propositive in relazione all'attuazione del Piano, nonché del parere delle funzioni competenti della Società o delle Controllate.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in ogni tempo, potrà apportare al Piano (cd al relativo Regolamento) le modifiche ed integrazioni che riterrà utili o necessarie per il miglior perseguimento delle finalità dello stesso e sempre che tali modifiche non pregiudichino i diritti nel frattempo attribuiti ai Destinatari del Piano.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani

Il Piano ha ad oggetto l'assegnazione ai Destinatari di diritti per la sottoscrizione di Azioni ordinarie della Società di nuova emissione, nel rapporto di una Azione, godimento regolare, per ogni Opzione esercitata.

L'Assemblea straordinaria della Società è chiamata a conferire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la facoltà di aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, per un periodo di cinque anni, per un importo massimo di nominali Euro 700.000,00, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, mediante emissione di massime n. 7.000.000 nuove Azioni da riservare ai Destinatari.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati

Le caratteristiche e le linee guida del Piano sono state elaborate dal Comitato, sentite le funzioni competenti della Società o delle Controllate, e sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione per le relative proposte di istituzione da presentare all'Assemblea dei soci. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono state adottate in conformità alle relative proposte del Comitato.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione

L'adozione del Piano viene sottoposta all'approvazione dell'assemblea del 27/28 aprile 2010 a seguito di decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2010, su proposta del Comitato riunitosi in data 5 marzo 2010.

- 3.7 **Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione**

Le Opzioni oggetto del Piano saranno assegnate dal Consiglio di Amministrazione in virtù di apposita delega conferitagli dall'Assemblea dei soci. La data di assegnazione delle Opzioni è la data della delibera del Consiglio di Amministrazione che approva l'assegnazione delle stesse (la "**Data di Assegnazione**"). Tale informazione verrà comunicata, di volta in volta, ai sensi dell'articolo 84 *bis*, comma 5, lettera a) del Regolamento Emittenti.

- 3.8 **Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati**

In data 9 marzo 2010, il prezzo di mercato delle Azioni registrato sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. era pari ad Euro 4,2412 per Azione.

- 3.9 **Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione dei piani, della possibile coincidenza temporale tra: i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:**

a. non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero

b. già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato

In merito alla tempistica di attribuzione delle Opzioni, si farà riferimento alla data della delibera con la quale, come sopra specificato, il Consiglio di Amministrazione individuerà il Prezzo di Sottoscrizione delle Opzioni, sulla base dei criteri infra indicati, ed attribuirà le Opzioni ai soggetti individuati quali Destinatari.

Allo scopo di evitare che la diffusione di informazioni privilegiate (le "**Informazioni Privilegiate**"), come definite all'articolo 114 del TUF, possa coincidere o interferire

con l'assegnazione delle Opzioni, il Consiglio di Amministrazione avrà cura di adottare le decisioni di assegnazione delle stesse non in occasione di, o in concomitanza con, l'esame di operazioni societarie straordinarie o di fatti o circostanze che possano influenzare in modo rilevante il prezzo delle Azioni della Società.

4. CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI ATTRIBUITI

4.1 Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari

Il Piano prevede l'assegnazione, a titolo gratuito, di Opzioni ai Destinatari che conferiscono il diritto agli stessi di sottoscrivere Azioni di nuova emissione della Società, nel rapporto di una Azione per ogni Opzione esercitata, godimento regolare, a fronte del pagamento alla Società del Prezzo di Sottoscrizione.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

L'esercizio delle Opzioni, subordinatamente al raggiungimento dei *Performance Targets* Biennali (come di seguito definiti), così come la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte dei Destinatari, sono consentiti esclusivamente a decorrere dalla Data di Inizio Esercizio. L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi alla Data di Inizio Esercizio (di seguito, ciascuno, un "**Periodo di Esercizio**"). Le Opzioni non esercitate nel relativo Periodo di Esercizio decadranno automaticamente e saranno private di qualsiasi effetto e validità.

4.3 Termine del piano

Il Termine del Piano, inteso come termine ultimo per l'aumento di capitale al servizio dell'assegnazione delle Azioni, è il quinto anniversario della data della delibera assembleare di approvazione del Piano.

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Il Piano non prevede un numero massimo di Opzioni da assegnare in un anno fiscale.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati

Le modalità e le clausole di attuazione del Piano sono indicate nei precedenti Paragrafi 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4.

Il Consiglio di Amministrazione comunicherà ai Destinatari l'attribuzione delle Opzioni e le condizioni per il loro esercizio mediante la consegna della lettera di assegnazione, nella quale saranno indicati (i) il numero complessivo di Opzioni attribuite, (ii) il Prezzo di Sottoscrizione delle Azioni ed (iii) i *Performance Targets* Biennali al verificarsi dei quali è subordinato l'esercizio delle Opzioni.

Alla lettera di assegnazione verrà allegata copia del Regolamento del Piano. Ciascun Destinatario dovrà sottoscrivere e restituire alla Società, in segno di integrale accettazione, copia della lettera di assegnazione e del Regolamento.

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Le Opzioni assegnate sono personali, non sono trasferibili, né disponibili *inter vivos* e non possono essere costituite in pegno né in garanzia a favore della Società, delle Controllate o di terzi, né – in generale – possono costituire oggetto di contratti di qualsivoglia natura, ivi inclusi contratti derivati.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di *hedging* che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero di strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Non applicabile

4.8/4.9 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro / indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani

Gli effetti determinati dalle varie tipologie di cessazione dal rapporto di collaborazione con la Società da parte dei soggetti Destinatari, nonché l'indicazione di altre eventuali cause di annullamento del Piano, saranno definite nel Regolamento del Piano che sarà approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato e, se del caso, sentite le funzioni competenti della Società o delle Controllate.

In linea di principio, l'esercizio delle Opzioni assegnate ai Destinatari del Piano sarà subordinato al mantenimento del rapporto intercorrente tra i Destinatari e la Società o tra questi e la Banca o le Controllate; pertanto nel caso in cui, per qualsiasi causa, i Destinatari cessino di avere con la Società, con la Banca o con le Controllate il rapporto sino a quel momento intercorrente, le Opzioni assegnate ai Destinatari per le quali non si siano ancora verificate le condizioni di esercizio, si estingueranno e diventeranno inefficaci a partire dalla data in cui il rapporto si è interrotto.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articolo 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non è prevista alcuna disciplina di riscatto delle Azioni rivenienti dall'esercizio delle Opzioni.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3 del codice civile

Non è prevista la concessione di prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni della Società rivenienti dall'esercizio delle Opzioni.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano

L'onere atteso per la Società non è quantificabile alla data del presente documento; si terrà tuttavia conto delle spese amministrative e di gestione del Piano.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso

L'effetto diluitivo determinato dal Piano, calcolato sulla base dell'aumento di capitale di nominali Euro 700.000,00 a servizio dello stesso, ed assumendo l'integrale sottoscrizione dello stesso, sarebbe pari allo 0,95% rispetto al capitale sociale interamente sottoscritto e versato alla data del 28 febbraio 2010.

4.14 Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non è previsto alcun limite per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali inerenti alle Azioni sottoscritte a seguito dell'esercizio delle Opzioni.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Ciascuna Opzione darà diritto di sottoscrivere un'Azione con godimento regolare alle condizioni previste nel Piano e salve le eventuali rettifiche previste dallo stesso.

4.17 Scadenza delle opzioni

Le Opzioni scadono il primo giorno successivo al termine del Periodo di Esercizio (la "**Scadenza Finale**"). Le Opzioni non esercitate entro la Scadenza Finale: (i) decadranno automaticamente, (ii) saranno prive di qualsiasi effetto e validità e (iii) non attribuiranno più alcun diritto ai Destinatari.

4.18 Modalità, tempistica e clausole di esercizio

L'esercizio delle Opzioni assegnate ai Destinatari è subordinato al raggiungimento di obiettivi di *performance* misurati con riferimento all'andamento nel biennio successivo all'assegnazione delle Opzioni di specifici parametri economico/redditali a livello consolidato, quali ad esempio l'Utile Consolidato Normalizzato, ovvero altri parametri analoghi ritenuti idonei (i "**Performance Targets Biennali**"), eventualmente corretti da fattori di rischio e di costo del capitale.

L'individuazione dei *Performance Targets* Biennali, la determinazione delle percentuali di esercitabilità delle Opzioni in funzione del raggiungimento degli stessi, nonché la

verifica della realizzazione delle suddette condizioni di esercizio, è demandata al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato (e sentito, se del caso, il parere delle funzioni competenti della Società o delle Controllate)

I *Performance Targets* Biennali saranno applicabili alla totalità dei Destinatari del Piano e quindi non risultano condizioni differenziate o particolari per le diverse categorie di Destinatari.

In particolare, il quantitativo massimo di Opzioni esercitabili (le “**Opzioni Potenzialmente Esercitabili**”) sarà determinato in funzione del livello di raggiungimento dei *Performance Targets* Biennali. Il Piano prevede pertanto: (i) l'esercitabilità di tutte le Opzioni assegnate in caso di superamento dei *Performance Targets* Biennali, (ii) la parziale esercitabilità delle Opzioni assegnate in caso di raggiungimento (o mancato raggiungimento con scostamenti non significativi) dei *Performance Targets* Biennali e (iii) la non esercitabilità *in toto* delle Opzioni assegnate in caso di mancato raggiungimento dei *Performance Targets* Biennali, con scostamenti significativi.

L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni da parte dei Destinatari sono consentiti esclusivamente decorso il Vesting Period, a partire dalla Data di Inizio Esercizio e per i successivi tre anni. L'esercizio delle Opzioni e la conseguente sottoscrizione delle Azioni dovrà avvenire, in un'unica soluzione e per l'intero ammontare, nel Periodo di Esercizio.

4.19 Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (c.d. fair market value) e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio

Il “**Prezzo di Sottoscrizione**” è il prezzo dovuto dai Destinatari alla Società per la sottoscrizione di una Azione in ragione di una Opzione esercitata.

Il Prezzo di Sottoscrizione di ciascuna Azione è determinato alla Data di Assegnazione delle Opzioni ed è pari alla media ponderata tra: (i) il valore del patrimonio netto per Azione della Società, quale risultante dal bilancio di esercizio della stessa al 31 dicembre dell'anno antecedente la Data di Assegnazione delle Opzioni, regolarmente approvato e (ii) il prezzo ufficiale di borsa delle Azioni della Società nel Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana, nel semestre antecedente la Data di Assegnazione delle Opzioni.

Si applica al criterio menzionato sub (i) un coefficiente di ponderazione pari al 90% e al criterio menzionato sub (ii) un coefficiente di ponderazione pari al 10%.

- 4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (fair market value), motivazioni di tale differenza**

Si rinvia a quanto specificato al precedente paragrafo 4.19.

- 4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari**

Non applicabile.

- 4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti sottostanti o i criteri per determinare tale valore**

Non applicabile.

- 4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni ecc.)**

In occasione delle seguenti operazioni, qualora ne ricorrano i presupposti, il Consiglio di Amministrazione provvederà a rettificare il Prezzo di Sottoscrizione e/o il numero di Azioni spettanti in relazione alle Opzioni non ancora esercitate (ovvero a fissare il numero delle azioni di concambio di altre società risultanti da eventuali operazioni di fusione e/o scissione): (i) operazioni di raggruppamento e frazionamento delle Azioni; (ii) operazioni di aumento gratuito del capitale sociale della Società; (iii) operazioni di aumento del capitale sociale della Società a pagamento con emissione di Azioni, di azioni diverse dalle Azioni, di azioni cui siano abbinati *warrant*, di obbligazioni convertibili e di obbligazioni convertibili con *warrant*; (iv) operazioni di fusione e scissione della Società; (v) distribuzione di dividendi straordinari alle Azioni con prelievo di riserve della Società; (vi) assegnazione ai soci di attività in portafoglio della Società; (vii) operazioni di riduzione del capitale sociale della Società.

Ai fini dell'effettuazione della rettifica il Consiglio di Amministrazione procederà secondo le regole comunemente accettate dalla prassi dei mercati finanziari. Delle suddette rettifiche verrà data comunicazione scritta ai Destinatari.

4.24 Tabelle

La tabella da predisporre ai sensi dello Schema N. 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti, sarà redatta e resa nota al pubblico, senza indugio, ai sensi dell'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti, al momento della assegnazione da parte del Consiglio di Amministrazione delle Opzioni a valere sul Piano.



The image shows a handwritten signature in black ink, which appears to be "Roberto". Below the signature is a circular notary stamp. The stamp contains a central emblem with a cross and a crown, surrounded by the text "NOTARIATO" and "MILANO".

STATUTO

DENOMINAZIONE

Articolo 1)

La società è denominata:

"MEDIOLANUM S.p.A."

Tale denominazione può essere usata in qualsiasi forma grafica.

SEDE

Articolo 2)

1. La società ha sede in Basiglio.

2. Possono essere istituite e sopresse altrove ed ovunque, anche all'estero, sedi secondarie, succursali, filiali, agenzie, rappresentanze ed uffici amministrativi.

Articolo 3)

Il domicilio degli azionisti, per quel che concerne i loro rapporti con la società, è quello che risulta dal libro dei soci.

OGGETTO

Articolo 4)

1. La società ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività finanziarie non nei confronti del pubblico:

- assunzione di partecipazioni in altre società, imprese ed enti, sia in Italia che all'estero;
- finanziamento e/o assistenza e coordinamento tecnico ed amministrativo di società od enti nei quali partecipa, anche indirettamente;
- operazioni finanziarie nel rispetto delle norme vigenti, limitatamente alle società od enti nei quali partecipa, anche indirettamente;
- rilascio di garanzie e assunzione di mandati di collocamento di prodotti assicurativi, limitatamente alle società dello stesso gruppo di appartenenza.

2. Essa può compiere qualsiasi altra operazione ritenuta necessaria e/o opportuna per il raggiungimento dello scopo sociale, restando comunque escluse la raccolta del risparmio tra il pubblico ai sensi delle leggi vigenti e le attività riservate ai soggetti abilitati all'esercizio nei confronti del pubblico di servizi di investimento ed alla gestione collettiva del risparmio.

DURATA

Articolo 5)

La durata della società è stabilita fino al 31 (trentuno) dicembre 2100 (duemilacento) e può essere prorogata, con esclusione del diritto di recesso per i soci che non abbiano concorso all'approvazione della deliberazione.

CAPITALE SOCIALE

Articolo 6)

1. Il capitale sociale è di euro 73.141.627,90 (settantatremilionicentoquarantunomilaseicentoventisette virgola novanta), suddiviso in n. 731.416.279 (settecentotrentunomilioniquattrocentosedicimiladuecentosettantanove) azioni del valore nominale di euro 0,10 (zero virgola dieci) ciascuna.

2. Il capitale sociale può essere aumentato mediante conferimenti in danaro, di beni in natura e di crediti.

3. Ferma ogni altra disposizione in materia di aumento di capitale, questo può essere aumentato con conferimenti in danaro e con esclusione del diritto di opzione nei limiti del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della Società incaricata della revisione contabile. La deliberazione di cui al presente comma è assunta con i quorum di cui agli articoli 2368 e 2369 del codice civile.

4. Fermo restando il disposto dell'articolo 2441, ottavo comma del codice civile, l'Assemblea, a servizio dei piani di stock option e con deliberazione approvata da tanti soci che rappresentino oltre la metà del capitale sociale, anche se la deliberazione è presa in Assemblea di convocazione successiva alla prima, può deliberare l'aumento del capitale sociale entro il limite massimo del 5% del capitale preesistente, con esclusione del diritto di opzione e con facoltà di determinare il prezzo di sottoscrizione con sconti rispetto al prezzo medio di borsa, purchè parametrato ad indici oggettivi previsti dai piani di stock option stessi. Il valore minimo di sottoscrizione di ciascuna azione non deve essere comunque inferiore al maggiore fra la quota proporzionale del patrimonio netto contabile e il valore nominale.

5. L'Assemblea può delegare le deliberazioni di cui ai precedenti commi al Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2443 del codice civile.

L'assemblea straordinaria in data 27 aprile 2010 ha deliberato di attribuire agli amministratori, ai sensi dell'art. 2443, primo e secondo comma, codice civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione medesima, la facoltà:

- di aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, per massimi nominali Euro 500.000,00 e quindi mediante emissione di massime complessive n. 5.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna, con godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, agli amministratori ed ai dirigenti della Società e delle controllate beneficiari del relativo piano di azionariato; le azioni verranno offerte in sottoscrizione ad un prezzo unitario pari alla media ponderata tra (i) il valore del patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle Opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre, applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al 90% al valore del patrimonio netto e pari al 10% alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre, mediante offerta di diritti di sottoscrizione esercitabili anche in più riprese ed in più annualità. Le delibere del Consiglio di Amministrazione fisseranno appositi termini per la sottoscrizione delle azioni e prevederanno che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine ultimo all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

- di aumentare a pagamento, in una o più volte, il capitale sociale, per massimi nominali Euro 700.000,00 e quindi mediante emissione di massime complessive n. 7.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 cadauna, con godimento regolare, da offrirsi in sottoscrizione, con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del codice civile, ai collaboratori della Società e delle controllate beneficiari del relativo piano di azionariato; le azioni verranno offerte in sottoscrizione ad un prezzo unitario pari alla media ponderata tra (i) il valore del patrimonio netto per azione della Società con riferimento all'ultimo bilancio approvato prima dell'assegnazione delle Opzioni e (ii) il valore medio di borsa delle azioni Mediolanum S.p.A. nell'ultimo semestre, applicando rispettivamente un coefficiente di ponderazione pari al 90% al valore del patrimonio netto e pari al 10% alla media dei prezzi di borsa dell'ultimo semestre, mediante offerta di diritti di sottoscrizione esercitabili anche in più riprese ed in più annualità. Le delibere del Consiglio di Amministrazione fisseranno appositi termini per la sottoscrizione delle azioni e prevederanno che, qualora l'aumento deliberato non venga sottoscritto entro il termine ultimo all'uopo fissato, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.

Aumento delegato in data 12 maggio 2004.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 12 maggio 2004, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria e ordinaria del 12 aprile 2001, ha deliberato:

- di aumentare a pagamento il capitale sociale per massimi euro 75.900 (settantacinquemilanovecento) mediante emissione di massime n. 759.000 (settecentocinquantanovemimila)

la) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione spettante ai soci, ai sensi dell'art. 2441, 8° comma, c.c., e dell'art. 134, 3° comma, del D. Lgs. 58/98, da offrire in sottoscrizione ai dipendenti della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, c.c., ad un prezzo, comprensivo di sovrapprezzo, pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione "MEDIOLANUM S.p.A." riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana S.p.A. nel periodo che va dal 12 maggio 2004 allo stesso giorno del mese solare precedente;

- di aumentare a pagamento il capitale sociale per massimi euro 72.934 (settantadue milanovecentotrentaquattro) mediante emissione di massime n. 729.340 (settecentoventinove milatrecentoquaranta) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione spettante ai soci, ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., da offrire in sottoscrizione ai collaboratori della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, c.c., ad un prezzo pari a euro 0,583 (zero virgola cinquecentottantatre);
- di aumentare a pagamento il capitale sociale per massimi euro 18.000 (diciottomila) mediante emissione di massime n. 180.000 (centottantamila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione spettante ai soci, ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., da offrire in sottoscrizione agli amministratori non dipendenti della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, c.c., ad un prezzo pari a euro 0,583 (zero virgola cinquecentottantatre).

La sottoscrizione dei predetti aumenti di capitale a pagamento deve avvenire in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di due anni dal 12 maggio 2004, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per l'esercizio dei diritti di opzione corrispondenti alle deliberazioni di aumento del capitale sociale di cui ai precedenti punti è fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di due anni dal 12 maggio 2004: qualora entro detto termine gli aumenti del capitale non risultassero interamente sottoscritti, si intenderanno eseguiti per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Aumento delegato in data 13 luglio 2005.

1) Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 13 luglio 2005, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria e ordinaria del 26 aprile 2005, ha deliberato:

- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 68.100,00 (sessantottomilacentovirgola zero) mediante emissione di massime n. 681.000 (seicentottantunmila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione spettante ai soci, ai sensi dell'art. 2441, 8° comma, c.c., e dell'art. 134, 3° comma, d.lgs. 58/98, da offrire in sottoscrizione ai dipendenti della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo, comprensivo di sovrapprezzo, pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione "MEDIOLANUM S.p.A." riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana S.p.A. nel periodo che va dal 13 luglio 2005 allo stesso giorno del mese solare precedente;
- di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 39.000,00 (trentanove mila virgola zero) mediante emissione di massime n. 390.000 (trecentonovantamila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione spettante ai soci, ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., da offrire in sottoscrizione a favore degli amministra-

tori della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo pari a euro 1,118 (uno virgola centodiciotto);

la sottoscrizione dei predetti aumenti deve avvenire in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi al decorso del termine di due anni dal 13 luglio 2005, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per l'esercizio dei diritti di opzione è fissato alla data del quinto giorno lavorativo del sessantesimo mese successivo al decorso del termine di due anni dal 13 luglio 2005: qualora entro detto termine gli aumenti del capitale non risultassero interamente sottoscritti, si intenderanno eseguiti per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

- 2) Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 13 luglio 2005, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria e ordinaria del 12 aprile 2001, ha deliberato di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 25.444,00 (venticinquemilaquattrocentoquarantaquattro virgola zero) mediante emissione di massime n. 254.440 (duecentocinquantaquattromilaquattrocentoquaranta) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione spettante ai soci, ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., da offrire in sottoscrizione a favore dei collaboratori della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo pari a euro 0,648 (zero virgola seicentoquarantotto).

La sottoscrizione del predetto aumento di capitale a pagamento deve avvenire in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei trentasei mesi di calendario successivi al decorso del termine di due anni dal 13 luglio 2005, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per l'esercizio dei diritti di opzione è fissato alla data del quinto giorno lavorativo del trentaseiesimo mese successivo al decorso del termine di due anni dal 13 luglio 2005: qualora entro detto termine gli aumenti del capitale non risultassero interamente sottoscritti, si intenderanno eseguiti per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Aumento delegato in data 10 maggio 2006.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 10 maggio 2006, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria e ordinaria del 26 aprile 2005, ha deliberato:

- a) di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 71.400,00 (settantunmilaquattrocento virgola zero) mediante emissione di massime n. 714.000 (settecentoquattordicimila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione spettante ai soci, ai sensi dell'art. 2441, 8° comma, c.c., e dell'art. 134, 3° comma, d.lgs. 58/98, da offrire in sottoscrizione ai dipendenti della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo, comprensivo di sovrapprezzo, pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione "MEDIOLANUM S.p.A." riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana S.p.A. nel periodo che va dal 10 maggio 2006 allo stesso giorno del mese solare precedente;
- b) di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 58.750,00 (cinquantottomilasettecentocinquanta virgola zero) mediante emissione di massime n. 587.500 (cinquecentottantasettemilacinquecento) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione spettante ai soci, ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., da offrire in sottoscrizione a favore dei collaboratori della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo pari a euro 1,210 (uno virgola duecentodieci);
- c) di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 60.900,00 (sessantamilanovecento virgola zero) mediante emissione di massime n. 609.000 (seicento-

novemila) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione spettante ai soci, ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., da offrire in sottoscrizione a favore degli amministratori della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo pari a euro 1,210 (uno virgola duecentodieci).

La sottoscrizione dei predetti aumenti deve avvenire in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi al decorso del termine di due anni dal 10 maggio 2006, per gli aumenti sub. a) e c), nonché successivi al decorso del termine di tre anni dal 10 maggio 2006, per l'aumento sub. b), fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per l'esercizio dei diritti di opzione è fissato alla data del quinto giorno lavorativo del sessantesimo mese successivo al decorso del termine rispettivamente di due anni, per gli aumenti sub. a) e c), e di tre anni per l'aumento sub. b), dal 10 maggio 2006: qualora entro detto termine gli aumenti del capitale non risultassero interamente sottoscritti, si intenderanno eseguiti per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Aumento delegato in data 10 maggio 2007.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 10 maggio 2007, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria e ordinaria del 26 aprile 2005, ha deliberato:

- a) di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 76.025,00 mediante emissione di massime n. 760.250 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione spettante ai soci, ai sensi dell'art. 2441, 8° comma, c.c., e dell'art. 134, 3° comma, d.lgs. 58/98, da offrire in sottoscrizione ai dipendenti della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo, comprensivo di sovrapprezzo, pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione "MEDIOLANUM S.p.A." riportati dal sistema telematico della Borsa Italiana S.p.A. nel periodo che va dal 10 maggio 2007 allo stesso giorno del mese solare precedente;
- b) di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 90.731,10 mediante emissione di massime n. 907.311 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione spettante ai soci, ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., da offrire in sottoscrizione a favore dei collaboratori della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo pari a euro 1,30;
- c) di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 78.380,00 mediante emissione di massime n. 783.800 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione spettante ai soci, ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., da offrire in sottoscrizione a favore degli amministratori della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo pari a euro 1,30.

La sottoscrizione dei predetti aumenti deve avvenire in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi al decorso del termine di due anni dal 10 maggio 2007, relativamente all'aumento sub c), nonché successivi al decorso del termine di tre anni dal 10 maggio 2007 per l'aumento sub. b), mentre deve avvenire, sempre in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei dodici mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni dal 10 maggio 2007, relativamente all'aumento sub a), fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato alla data del quinto giorno lavorativo del sessantesimo mese successivo al decorso del termine rispettivamente di due anni, per l'aumento sub. c), e di tre anni per l'aumento sub. b), dal 10 maggio 2007, ed alla data del quinto giorno lavorativo del dodicesimo mese successivo al decorso del termine di

tre anni dal 10 maggio 2007, relativamente all'aumento sub a): qualora entro detti termini gli aumenti del capitale non risultassero interamente sottoscritti, si intenderanno eseguiti per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Aumento delegato in data 13 maggio 2008.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 13 maggio 2008, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria e ordinaria del 26 aprile 2005, come modificata in data 19 aprile 2007, ha deliberato:

- a) di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 65.000 mediante emissione di massime n. 650.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 8° comma, c.c., e dell'art. 134, 3° comma, d.lgs. 58/98, da offrire in sottoscrizione ai dipendenti della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo, comprensivo di sovrapprezzo, pari alla media aritmetica dei prezzi di riferimento dell'azione "MEDIOLANUM S.p.A." riportato dal sistema telematico della Borsa Italiana S.p.A. nel periodo che va dal 13 maggio 2008 allo stesso giorno del mese solare precedente;
- b) di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 102.661,20 mediante emissione di massime n. 1.026.612 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., da offrire in sottoscrizione a favore dei collaboratori della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo pari a euro 1,067;
- c) di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 72.200 mediante emissione di massime n. 722.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., da offrire in sottoscrizione a favore degli amministratori della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo pari a euro 1,067.

La sottoscrizione dei predetti aumenti deve avvenire in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi al decorso del termine di due anni dal 13 maggio 2008, relativamente all'aumento sub. c) , nonché successivi al decorso del termine di tre anni dal 13 maggio 2008, per l'aumento sub. b), mentre deve avvenire, sempre in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei dodici mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni dal 13 maggio 2008, relativamente all'aumento sub a), fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato alla data del quinto giorno lavorativo del sessantesimo mese successivo al decorso del termine rispettivamente di due anni, per l'aumento sub. c), e di tre anni, per l'aumento sub. b), dal 13 maggio 2008, ed alla data del quinto giorno lavorativo del dodicesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni dal 13 maggio 2008, relativamente all'aumento sub a): qualora entro detti termini gli aumenti del capitale non risultassero interamente sottoscritti, si intenderanno eseguiti per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Aumento delegato in data 13 maggio 2009.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera in data 13 maggio 2009, in esecuzione della delega conferita dall'assemblea straordinaria e ordinaria del 26 aprile 2005, come modificata in data 19 aprile 2007, ha deliberato di aumentare a pagamento, il capitale sociale per massimi euro 60.613,50 (sessantamila seicentotredici virgola cinquanta) mediante emissione di massime n. 606.135 (seicentoseimilacentotrentacinque) azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,1 (zero virgola uno) ciascuna, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, c.c., da offrire in sottoscrizione a favore dei

collaboratori della società e/o delle società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1), c.c., ad un prezzo pari a euro 1,022 (uno virgola zero ventidue).

La sottoscrizione del predetto aumento deve avvenire in un'unica soluzione, nei primi cinque giorni lavorativi di ciascuno dei sessanta mesi di calendario successivi al decorso del termine di tre anni dal 13 maggio 2009, fatte salve le diverse eccezionali ipotesi previste dai regolamenti; il termine ultimo per la sottoscrizione è pertanto fissato alla data del quinto giorno lavorativo del sessantesimo mese successivo al decorso del termine di tre anni dal 13 maggio 2009; qualora entro detto termine l'aumento del capitale non risultasse interamente sottoscritto, si intenderà eseguito per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Articolo 7)

1. Le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.
2. Sono salve le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati.

Articolo 8)

I versamenti in denaro fatti dagli azionisti alla Società a titolo di finanziamento possono essere effettuati a termini di legge, anche in osservanza del combinato disposto degli articoli 2497-quinquies e 2467 del codice civile:

- a) sotto forma di apporto in conto capitale senza diritto a restituzione;
- b) sotto forma di finanziamento fruttifero o infruttifero con diritto a restituzione.

ASSEMBLEA

Articolo 9)

1. L'Assemblea si riunisce presso la sede sociale od altrove, purché in Italia.
2. L'assemblea, in prima e seconda convocazione, deve essere convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e le materie da trattare. L'avviso può contenere le stesse indicazioni anche per le convocazioni successive alla seconda. In assenza di indicazione di convocazioni successive alla seconda, l'Assemblea di terza convocazione o successive devono essere convocate entro 30 (trenta) giorni dalle precedenti convocazioni, con riduzione del termine stabilito dal secondo comma dell'articolo 2366 del codice civile a 8 (otto) giorni.
3. L'avviso deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Articolo 10)

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, onde consentire l'approvazione del bilancio di esercizio entro detto termine, in ottemperanza all'art. 154-ter d.lgs. 58/1998.

Articolo 11)

Sono legittimati all'intervento in assemblea gli azionisti che hanno fatto pervenire alla Società la comunicazione dell'intermediario prevista dall'articolo 2370, 2° comma del codice civile almeno due giorni non festivi prima della data della singola riunione assembleare.

Il deposito della comunicazione dell'intermediario non impedisce all'azionista di disporre delle azioni prima che l'assemblea abbia avuto luogo.

Articolo 12)

Ogni azionista che ha diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, a' sensi di legge.

Articolo 13)

1. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio e, in mancanza di quest'ultimo, dal Vice Presidente se nominato; in caso di assenza o impedimento degli stessi, da altra persona eletta a maggioranza degli azionisti presenti, secondo il numero di voti posseduto.
2. Nei casi di legge e ogni qualvolta lo ritenga opportuno, il presidente della riunione fa redigere il verbale da un notaio di sua scelta.
3. L'Assemblea, se il verbale non è redatto da un notaio, nomina un segretario, anche non azionista e, ove lo crede opportuno, due scrutatori tra gli azionisti ed i sindaci.

Articolo 14)

1. Il presidente dell'Assemblea verifica, anche a mezzo di appositi incaricati, il diritto di intervento, la regolarità della costituzione, l'identità e la legittimazione dei presenti, nonché ne regola lo svolgimento ed accerta i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

2. L'Assemblea ordinaria approva, ai sensi dell'art. 2364, punto 6) del codice civile, l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

Articolo 15)

1. Le deliberazioni dell'Assemblea sono fatte constatare da apposito verbale firmato dal presidente della riunione, dal segretario ed eventualmente dagli scrutatori.

2. L'attribuzione all'organo amministrativo della competenza a deliberare su materie che per legge spettano all'Assemblea straordinaria, di cui all'articolo 23) del presente statuto, non fa venire meno la competenza dell'Assemblea, che mantiene il potere di deliberare in materia.

Articolo 16)

Per la costituzione e le deliberazioni delle Assemblee, tanto ordinarie quanto straordinarie, così in prima come nelle successive convocazioni, si applicano le disposizioni di legge.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**Articolo 17)**

1. La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette a quindici amministratori, i quali devono possedere i requisiti previsti dalla normativa primaria e secondaria pro tempore vigente e sono rieleggibili.

2. L'Assemblea, prima di procedere alla loro nomina, determina il numero dei componenti il Consiglio e la durata in carica nel rispetto dei limiti temporali di legge.

3. Gli Amministratori sono nominati dall'Assemblea sulla base di liste, nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quindici, ciascuno abbinato ad un numero progressivo.

Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno la percentuale, del capitale sociale sottoscritto alla data di presentazione della lista, fissata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Consiglio di Amministrazione viene indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina di tale organo.

4. Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. Lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

5. Ogni lista che contenga un numero di candidati non superiore a sette deve prevedere ed identificare almeno un candidato avente i requisiti richiesti dal Decreto Legislativo n. 58/1998 per gli amministratori indipendenti di società quotate (d'ora innanzi anche "Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998" o "Amministratore Indipendente ai sensi del D.lgs. 58/1998").

Ogni lista che contenga un numero di candidati superiore a sette deve prevedere ed identificare almeno due candidati aventi i requisiti richiesti per gli Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998.

6. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni di calendario prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo amministrativo, corredate:

a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o l'esistenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 144-quinquies, primo comma, Delibera Consob n. 11971/1999 (di seguito anche "Regolamento Emittenti");

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura nonché circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3 del D. Lgs. n. 58/1998 ed eventualmente degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali aderisce la società. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono non vengono sottoposte a votazione.

Le proposte di nomina vengono messe a disposizione del pubblico nei termini e nelle modalità previsti dalla legge.

7. Il Presidente dell'assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui alla lettera b) che precede, ed invita gli azionisti intervenuti in assemblea, che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento come sopra definiti.

Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti di riferimento abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore.

8 Al termine della votazione, i voti ottenuti dalle liste sono divisi per numeri interi progressivi da uno al numero degli amministratori da eleggere, senza tener conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

I quozienti così ottenuti sono attribuiti ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine dalla stessa previsto.

Quindi, i quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti, fino a concorrenza del numero degli amministratori fissato dall'Assemblea, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati, fermo restando che deve comunque essere nominato amministratore il candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Pertanto, qualora il suddetto candidato non abbia ottenuto il quoziente necessario per essere eletto, non risulterà eletto il candidato che ha ottenuto il quoziente più basso tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il consiglio verrà completato con la nomina del candidato elencato al primo posto della seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

9. Al candidato elencato al primo posto della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

10. Nel caso in cui per completare l'intero Consiglio di Amministrazione più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottiene la maggioranza semplice dei voti.

Qualora così procedendo, in presenza di un nominando Consiglio di Amministrazione composto rispettivamente da sette o da più di sette membri, non risultino rispettivamente eletti almeno uno o due "Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998", si procederà come segue:

- a) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, il candidato che risulterebbe eletto per ultimo in base al quoziente progressivo e tratto dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, è sostituito dal primo candidato che ha ottenuto il quoziente progressivo inferiore ed identificato nella medesima lista come "Amministratore Indipendente ai sensi del D.lgs. 58/1998";
- b) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da più di sette membri, i due candidati che risulterebbero eletti per ultimi in base al quoziente progressivo e tratti dalla prima lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono sostituiti dai primi due candidati che hanno ottenuto i quozienti progressivi inferiori ed identificati nella medesima lista come "Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998";
- c) in caso di Consiglio di Amministrazione composto da più di sette membri e con un solo amministratore nominato identificato come "Amministratore Indipendente ai sensi del D.lgs. 58/1998", si procede per la nomina del secondo candidato come descritto alla lettera a) che precede.

11. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risultano eletti amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

Il candidato indicato al primo posto della lista risulta eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Qualora così procedendo, in presenza di un nominando Consiglio di Amministrazione composto rispettivamente da sette o da più di sette membri, non risultino rispettivamente eletti uno o due "Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998", il candidato o i due candidati che risulterebbero eletti per ultimi in base all'ordine progressivo della lista e tratti dall'unica lista presentata sono sostituiti, rispettivamente, dal primo o dai primi due candidati di ordine progressivo inferiore ed identificati nella medesima lista come "Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998".

12. In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

13. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, quelli rimasti in carica provvedono alla loro sostituzione mediante cooptazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 2386 del codice civile, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998.

La nomina assembleare di amministratori in sostituzione di amministratori cessati dalla carica, anche in seguito a cooptazione dei medesimi, è liberamente effettuata con le maggioranze di legge, fermo restando l'obbligo di rispettare il numero minimo di Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998.

14. Nei confronti degli amministratori indicati nella rispettiva lista quali Amministratori Indipendenti ai sensi del D.lgs. 58/1998 si applica l'obbligo di immediata comunicazione al consiglio di amministrazione della perdita dei relativi requisiti, nonché la conseguente decadenza, ai sensi di legge.

Articolo 18)

1. Il Consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, ovvero qualora venga meno per qualsiasi causa il Presidente nominato dall'assemblea, sceglie e nomina tra i propri membri un Presidente, al quale spetta la rappresentanza della società.
2. Il Consiglio può eleggere uno o più Vice Presidenti, che sostituiscono, con rappresentanza della società, il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.
3. Il concreto esercizio del potere di rappresentanza da parte del Vice Presidente attesta di per sé l'assenza o l'impedimento del Presidente ed esonera i terzi da ogni accertamento o responsabilità al proposito.
4. In caso di nomina di più Vice Presidenti, il Consiglio stesso determina le modalità di sostituzione del Presidente.
5. Il Consiglio può, infine, nominare un Segretario anche estraneo al Consiglio stesso.

Articolo 19)

1. Il Consiglio si raduna tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario o ne facciano richiesta scritta almeno due dei suoi membri.
2. Il Presidente ha facoltà di indire la riunione anche in luogo diverso da quello della sede sociale.
3. La convocazione è fatta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci, oppure dal Collegio Sindacale o da un sindaco effettivo, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, con lettera raccomandata oppure telegramma, telefax o messaggio di posta elettronica spedito almeno cinque giorni prima o, in caso di urgenza, con telegramma oppure telefax o messaggio di posta elettronica spedito almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza a ciascun membro del Consiglio ed a ciascun Sindaco Effettivo agli indirizzi o recapiti previamente comunicati dai destinatari.
Per la medesima convocazione possono essere utilizzati anche più d'uno dei mezzi sopra elencati.
4. Le adunanze del Consiglio possono tenersi per audioconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati; nonché di ricevere, trasmettere o visionare documenti. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente della riunione e dove deve pure trovarsi il segretario della riunione.

Articolo 20)

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno trimestrale, gli amministratori ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati ed anche relativamente alle società controllate, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto, ove sussista, che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Qualora ragioni di urgenza o di opportunità lo richiedano, la comunicazione può essere effettuata agli interessati anche per iscritto.

Articolo 21)

1. Per la validità della costituzione e delle deliberazioni del Consiglio è richiesta la presenza della maggioranza dei suoi membri in carica e, in difetto di convocazione, la presenza di tutti i suoi membri in carica e dei sindaci effettivi.
2. Le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori presenti.
3. Le deliberazioni del Consiglio sono constatate da processo verbale, firmato dal presidente della riunione e dal segretario della medesima.

Articolo 22)

1. Qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare la metà, in caso di numero pari, e più della metà, in caso di numero dispari, degli amministratori, si intende decaduto

immediatamente l'intero Consiglio. Il Collegio Sindacale, al quale spetta sin alla ricostituzione del Consiglio la gestione ordinaria della società, provvede senza indugio a convocare l'Assemblea per la nomina del nuovo organo amministrativo.

2. La perdita dei requisiti di cui all'articolo 17) dello statuto sociale comporta l'immediata decadenza dalla carica.

Articolo 23)

1. Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società.

2. Sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni in ordine alle seguenti materie, che peraltro può delegare in tutto o in parte esclusivamente al Comitato Esecutivo con una delibera assunta con il voto favorevole di nove decimi degli amministratori in carica:

- acquisizione e dismissione di aziende e rami di azienda;
- accordi ed intese di natura commerciale (quali accordi di joint venture, di cooperazione, di sponsorizzazione o di consulenza e collaborazione) di durata superiore a 6 anni - quale ne sia il valore unitario - o aventi un valore unitario complessivo (da determinarsi con riferimento al valore annuo delle operazioni) superiore a euro 1.500.000 (unmilione cinquecentomila) (quale ne sia la durata);
- operazioni di indebitamento a titolo oneroso (con esclusione delle dilazioni di pagamento concesse alla società in connessione con la fornitura di beni e servizi), di importo unitario superiore a euro 5.000.000.=, con esclusione delle operazioni di indebitamento di durata non superiore a 12 mesi connesse con l'operatività corrente della società e delle sue controllate;
- concessione o assunzione in affitto di aziende o rami di aziende, con esclusione della concessione in affitto di singoli esercizi commerciali per durata non superiore a nove anni;
- acquisti e dismissioni di partecipazioni in società ed enti di qualunque natura;
- operazioni immobiliari ivi incluse le operazioni di leasing immobiliare;
- concessione di garanzie di qualunque natura con esclusione di quelle necessarie alla ordinaria e corrente attività della società e delle sue partecipate;
- nomina del Direttore Generale.

3. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 15.2 del presente statuto, compete al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle deliberazioni concernenti:

- la fusione nei casi previsti dall'articolo 2505 del codice civile, nei limiti di legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso dell'azionista;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili nel limite non eccedente il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, fermo restando che l'emissione oltre tale limite spetta alla competenza dell'Assemblea straordinaria.

E' altresì riservata alla competenza dell'Assemblea l'emissione di obbligazioni dotate di warrant per la sottoscrizione di azioni della società.

Articolo 24)

Il Consiglio, salvo il disposto dell'articolo 2381 del codice civile:

a) può nominare un Comitato Esecutivo, qualora il Consiglio stesso sia composto da almeno sette membri, determinando il numero dei suoi componenti e delegare ad esso in tutto o in parte le proprie attribuzioni, salvo quelle riservate per legge al Consiglio; del Comitato Esecutivo, ove costituito, fanno parte di diritto - senza che ciò comporti aumento del numero dei suoi componenti - il Presidente del Consiglio, i Vice Presidenti e gli Amministratori Delegati, se nominati.

In caso di dimissioni, il Consiglio può completare il numero dei membri del Comitato Esecutivo con altri amministratori, fino ad integrarne il numero fissato.

Per la convocazione e la disciplina delle riunioni del Comitato Esecutivo valgono le disposizioni previste per il Consiglio.

I componenti il Comitato Esecutivo durano in carica per il periodo del loro mandato di amministratori;

b) può istituire altri Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone composizione e modalità di funzionamento. I Comitati, qualora composti anche da soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione, sono dotati solo di poteri consultivi;

c) può delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri, salvo il disposto dell'articolo 23) del presente statuto;

d) può nominare Direttori, determinandone i poteri relativi, nonché deliberare la nomina di Procuratori per il compimento di singoli atti o categorie di atti;

e) nomina, previo parere del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scegliendolo fra soggetti che abbiano maturato una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari. Il Consiglio provvede, inoltre, a conferirgli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti.

In sede di nomina, il Consiglio provvederà ad accertare la sussistenza, in capo al preposto, dei requisiti richiesti dalla normativa primaria e secondaria di volta in volta vigente, nonché dal presente statuto.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari dura in carica fino alla data della prima riunione del Consiglio di Amministrazione successiva all'Assemblea che ha deliberato in merito alla nomina dell'intero Consiglio;

f) ripartisce fra i propri componenti la remunerazione determinata dall'Assemblea a favore di tutti gli amministratori, nonché ripartisce o determina, qualora la società si sia avvalsa della facoltà di cui all'articolo 26 del presente statuto, i compensi per gli amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Articolo 25)

La rappresentanza della società spetta al Presidente, nonché, se nominati, ai Vice Presidenti ed agli Amministratori Delegati, in via tra loro disgiunta.

Articolo 26)

1. Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni d'ufficio.

2. L'Assemblea determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori. Detto importo può comprendere quello degli amministratori investiti di particolari cariche.

3. L'Assemblea può, inoltre, assegnare agli amministratori indennità o compensi di altra natura.

COLLEGIO SINDACALE

Articolo 27)

1. L'Assemblea ordinaria elegge il Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I sindaci devono, inoltre, possedere i requisiti di cui alle previsioni di legge e regolamentari vigenti ed il Consiglio di Amministrazione ne accerta la sussistenza.

2. La nomina dei sindaci viene effettuata sulla base di liste presentate da soci, con la procedura qui di seguito prevista. Ciascuna lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente, nell'ambito delle quali i candidati sono elencati in numero progressivo. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

3. Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno la percentuale, del capitale sociale sottoscritto alla data di presentazione della lista, fissata dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

La quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Collegio Sindacale viene indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina di tale organo.

Un azionista non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. Gli azionisti appartenenti al medesimo gruppo – per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e gli azionisti che aderiscano ad un patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 D. lgs. n. 58/1998 avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

4. Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni di calendario prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, corredate:

a) delle informazioni relative all'identità degli azionisti che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;

b) di una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza o l'esistenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 144-quinquies, primo comma, Delibera Consob n. 11971/1999 (di seguito anche "Regolamento Emittenti");

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal presente statuto e della loro accettazione della candidatura.

Non possono essere eletti sindaci coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa vigente.

5. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine dei quindici giorni di calendario antecedenti quello fissato per l'assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei sindaci, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da azionisti che risultino collegati tra loro ai sensi dell'articolo 144-quinquies Regolamento Emittenti, possono essere presentate liste sino al quinto giorno di calendario successivo a tale data. In tal caso la soglia di cui al comma 3 che precede, è ridotta alla metà.

6. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono non vengono sottoposte a votazione.

7. Le proposte di nomina vengono messe a disposizione del pubblico nei termini e nelle modalità previsti dalla legge.

8. Il Presidente dell'assemblea, prima di aprire la votazione, richiama le eventuali dichiarazioni di cui alla lettera b) che precede, ed invita gli azionisti intervenuti in assemblea, che non hanno depositato o concorso a depositare delle liste, a dichiarare eventuali rapporti di collegamento come sopra definiti.

Qualora un soggetto che risulti collegato ad uno o più azionisti di riferimento abbia votato per una lista di minoranza l'esistenza di tale rapporto di collegamento assume rilievo soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del sindaco.

9. All'elezione dei sindaci si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero dei voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due sindaci effettivi ed un sindaco supplente;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero dei voti e che, ai sensi della disciplina anche regolamentare vigente, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, un sindaco effettivo ed un sindaco supplente.

Nell'ipotesi in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

10. La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista di cui alla lettera b) del comma che precede.

11. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza richiesta dall'articolo 2368 e seguenti del codice civile, risultano eletti sindaci effettivi i tre candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa e sindaci supplenti i due candidati indicati in ordine progressivo nella sezione relativa; la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto della sezione dei candidati alla carica di sindaco effettivo nella lista presentata.

12. In mancanza di liste e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto per lista il numero di candidati eletti risulti inferiore al numero stabilito dal presente statuto, il Collegio Sindacale viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

13. In caso di cessazione di un sindaco, qualora siano state presentate più liste, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina di sindaci effettivi o supplenti, al fine dell'integrazione del Collegio sindacale, in sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista.

Quando, invece, l'assemblea deve provvedere alla nomina di sindaci effettivi o supplenti, al fine dell'integrazione del Collegio sindacale, in sostituzione di sindaci effettivi o supplenti eletti nella lista di minoranza, essa delibera con voto a maggioranza relativa, scegliendo fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire o, in subordine, fra i candidati collocati nelle eventuali ulteriori liste di minoranza. In mancanza di candidati della o delle liste di minoranza, la nomina avviene mediante la votazione di una o più liste, composte da un numero di candidati non superiore a quelli da eleggere, presentate prima dell'assemblea con l'osservanza delle disposizioni dettate nel presente articolo per la nomina del collegio sindacale, fermo restando che non potranno essere presentate liste (e se presentate saranno prive di effetto) da parte dei soci di riferimento o dei soci ad essi collegati, come definiti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Risulteranno eletti i candidati compresi nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In mancanza di liste presentate nell'osservanza di quanto sopra, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista.

14. In ogni ipotesi di sostituzione del Presidente, il Sindaco subentrante assume anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

15. L'Assemblea determina il compenso spettante ai sindaci, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico.

16. I poteri ed i doveri dei sindaci sono quelli stabiliti dalla legge.

CONTROLLO CONTABILE

Articolo 28)

Il controllo contabile è esercitato da Società di revisione. Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità si applicano le previsioni di legge in materia.

BILANCIO ED UTILI

Articolo 29)

1. Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.
2. Alla fine di ogni esercizio l'organo amministrativo redige il bilancio di esercizio a norma di legge.

Articolo 30)

1. Gli utili netti risultanti dal bilancio, previa deduzione di una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) per la riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, vengono attribuiti pro-quota agli azionisti, salvo che l'Assemblea deliberi speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione ovvero deliberi di mandarli in tutto od in parte all'esercizio successivo.
2. L'assemblea può, inoltre, deliberare, ai sensi dell'articolo 2349 del codice civile, l'assegnazione straordinaria di utili con emissione a titolo gratuito di azioni ordinarie per un ammontare nominale corrispondente agli utili stessi.

Articolo 31)

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei modi e nelle forme di legge.

Articolo 32)

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili sono prescritti a favore della società.

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE - DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 33)

Addivenendosi, in qualunque tempo e per qualsiasi causa, allo scioglimento della società, l'Assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, precisandone i poteri ed i compensi.

Articolo 34)

Per tutto quanto non è previsto nel presente statuto, si fa riferimento alle disposizioni normative vigenti in materia.

Milano, 3 maggio 2010

Firmato Roberto Ruozzi

Firmato Mario Notari

Copia su supporto informatico conforme all'originale cartaceo ai sensi dell'art. 23 comma 3, 4 e 5 del D.lgs. 82/2005, che si trasmette ad uso Registro delle Imprese.

Milano, data dell'apposizione della firma digitale

Copia rilasciata in termini di registrazione per gli usi consentiti dalla legge.

Imposta di bollo assolto ai sensi del decreto 22 febbraio 2007 mediante M.U.I.